

Comprensione del testo in classe prima

Progettazione e avvio lavoro in I C

Si decide (4 classi parallele) di leggere il libro di Mario Lodi "Cipì" e di svolgere un lavoro di comprensione su tutto il libro.

Per ogni capitolo si prevede la realizzazione di un disegno, per realizzare un cartellone per illustrare la storia simile a quelli dei cantastorie (un lavoro di confronto e discussione permetterà di scegliere il disegno da mettere nel cartellone), i disegni saranno accompagnati da una frase tratta dal libro.

Alla ripresa della lettura l'insegnante potrà:

- chiedere ai bambini di raccontare dove si è arrivati, cosa è successo prima che venisse interrotta la lettura
- riassumere quanto letto fino a quel momento fingendo di dimenticarsi un pezzo o facendo errori in relazione ad azioni o a personaggi (modificarne le caratteristiche)
- chiedere ai bambini di fare ipotesi su cosa succederà nel capitolo successivo
- leggendo potrà assumere atteggiamenti contrastanti rispetto alle parole lette.

Possibili lavori specifici sui singoli capitoli:

1. Nascita di Cipì

Inizio del capitolo, ci si sofferma sul brano descrittivo iniziale che viene letto più volte dall'insegnante dopo che ai bambini è stato detto che dovranno cercare di disegnare con la maggior precisione possibile la casa di Cipì (i bambini non sanno ancora nulla di Cipì).

"C'era una volta (e c'è ancora) un piccolo paese disteso nel verde e al sole: nel paese c'era un palazzo alto alto e sul tetto del palazzo, nascosta sotto una tegola, una passera covava tre sue uova piccine, senza abbandonarle mai." (poi si allunga di una frase comprendendo il pezzo in cui babbo passero va a procurare il cibo volando dal nido alla campagna e dalla campagna al nido).

Dopo il disegno si confrontano alcuni disegni significativi (presenza elementi strutturati o no) rileggendo il brano e si sceglie, così, il disegno.

2. Il mondo

Si legge il capitolo e si pongono, in discussione, al gruppo classe delle domande che servono per chiarire il contesto del personaggio e dell'ambiente:

- Come è Cipì? Cosa ha di diverso dai suoi fratelli?
- Cosa c'è nel mondo di Cipì? Cosa sono "palla di fuoco", "nastro d'argento", "la pianta"?

Segue richiesta di disegnare il mondo di Cipì e la consueta discussione per scegliere il disegno.

Vorrei modificare chiedendo di confrontare due riassunti dell'insegnante sul capitolo per sceglierne una da mettere sotto al disegno scelto, avendo come termine di paragone il poter ritornare al libro.

3. Il buco fondo e nero

Si inizia la lettura del capitolo:

"Una mattina che mamma passera non c'era, Cipì scappò fuori dal nido e saltò in cima al camino e vide un buco fondo fondo e nero come il carbone. E disse: - Adesso salto dall'altra parte: op là! E saltò dall'altra parte del buco nero.

In quel momento ritornò mamma passera e gli gridò: Vieni giù, torna nel nido!

Ma Cipì non l'ascoltò: - Che buco fondo e nero, Mamì, guarda: op là! - e saltò di qua.

- Cipì, sta' attento...Non fare l'imprudente!...

Ma lui: - Op là! - e saltava di là.

Ad un tratto, proprio mentre diceva: Op là! Come fu come non fu, gli scivolò una zampa e cascò nel buco nero.

- Mamì!...aiuto!Mamì!...- gridò con tutta la voce e sbatteva le ali per risalire.

La mamma volò sul camino e lo chiamò disperata:

- Mio Cipì, dove sei?

Il povero passerotto, in mezzo alla caligine della cappa, cercava di volare su, ma invece andava sempre più giù e il buio diventava sempre più fitto. La caligine gli bruciava gli occhi, la stanchezza gli fermava le ali e lui gridava:

- Mamì! Mamì, - e intanto precipitava sempre più in fondo finché, con un tonfo, cadde nella cenere del focolare, si rannicchiò in un angolino e col cuore che faceva tum tum...aspettò.

Si interrompe la lettura e si chiede, in discussione, come pensano di continuare il racconto.

Poi si termina la lettura, si chiede ai bambini di disegnare quanto successo nel capitolo e si procede alla solita discussione per scegliere quello da mettere nel cartellone.

4. Prigioniero

Si legge il capitolo e si pongono alcune domande in discussione:

- Cosa fanno i bambini, perché?
- Cosa succede a Cipì?
- Perché i bambini ridono?
- Perché Cipì soffre?
- Come sono le cose dal punto di vista di Cipì e dal punto di vista dei bambini?

Si procede al solito confronto per la scelta del disegno.

5. Alla scoperta del mondo

La lettura si sofferma su questo brano:

“Stettero un po’ in silenzio ad ascoltare il canto degli insetti e poi Mamì disse: - Via! – e spiccò il volo verso il nastro d’argento che luccicava in mezzo al verde riflettendo il cielo come uno specchio.

Era una festa di colori e Cipì volava guardando giù incantato e diceva: - Che bello, Mamì! Guarda là, guarda lì! –

Quando fu sopra al fiume gridò: - Mamì, laggiù c’è un altro come me. Chi è Mamì? Chi è?

- Giù, - comandò la mamma buttandosi in picchiata, - andiamo a vedere.

Con uno scatto Cipì passò davanti a tutti.

- Vola anche lui come me! – gridava mentre precipitava, - Mamì, mi viene incontro!

Ad un tratto, quando gli sembrò di poterlo toccare, patapunfete! L’argento andò in mille pezzi, l’uccellino sparì e Cipì si trovò nell’acqua fino al collo.

Con un guizzo saltò fuori e, bagnato come un pulcino, riuscì a raggiungere la riva dove si scrollò l’acqua e si pettinò. Mamma passera, che si era fermata in tempo insieme con i fratelli, gli venne vicino e gli disse ridendo:

- Un bagnetto fa sempre bene, ora lo faranno anche i tuoi fratelli insieme con me.

E comandò: - Dentro anche voi!

Si pongono ai bambini, in piccolo gruppo, rileggendo il testo per portare al significato, le seguenti domande: Cosa è successo a Cipì? Da cosa lo capisci?

Segue richiesta del disegno con successiva scelta in discussione.

6. Margheri: solo lettura.

7. Gli artigli

Come fa Cipì a perdere la coda?

Richiesta di disegno in piccolo gruppo, mentre si disegna si chiede ai bambini cosa li porta a disegnare in un certo modo ed, eventualmente, si rilegge il testo.

8. La fucilata

Cosa è il tubo luccicante nel mondo di Cipì? Cosa è il formidabile tuono? Cosa succede dopo il tuono? Cosa è successo a Passeri e all’altro uccello? (in relazione all’uccello morto ed alla lettura della sua descrizione potrebbe essere avviata una riflessione su esseri viventi e essere non viventi). Si chiede cosa è successo all’altro uccellino, portando a discutere sul concetto di vivente/non vivente. Rilettura della descrizione dell’uccellino:

“Lì vicino un passero era steso nel solco, con le ali aperte e tremanti; aprì con sforzo il becco dal quale usciva un filo di sangue e con un soffio di voce sussurrò: - Cipì... - ma non poté aggiungere altro, perché in quel momento stralunò gli occhi, il suo corpo ebbe un brivido e restò là stecchito.”

9. Nel cespuglio: solo lettura.

10. Guarigione: solo lettura.

11. Un posto per il nido

Si interrompe la lettura a: “Adesso basta giocare, ci mettiamo al lavoro e facciamo la nostra casetta” e si chiede ai bambini di disegnare il nido che piacerebbe a Cipì e a Passerì, l’insegnante osserva i disegni dei bambini ed elabora un testo, una specie di lettera rivolta ai bambini, in cui Cipì spiega ai bambini come vorrebbe che fosse il suo nido (devono esserci elementi interni ed esterni al nido stesso, per rendere necessaria una strutturazione dei vari elementi). L’insegnante chiede ai bambini di eseguire il disegno seguendo con precisione le indicazioni della lettera. Solito confronto dei disegni e scelta di quello maggiormente conforme. Infine prosecuzione della lettura e confronto con il nido descritto nel libro.

12. La guerra

Progetto per realizzare un disegno che illustri il capitolo. In lavoro di gruppo con intervento dell’insegnante per riportare alla rilettura del testo (dal disegno alla parola e viceversa). Eventuale lavoro di educazione al suono (sonorizzazione della storia) collegato.

13. Tre!

Cosa è successo a Margherì, perché? Lavoro su vivente e non vivente in relazione ad un vegetale (morte e nascita in un ciclo vitale).

14. Le visite: solo lettura.

15. Palla di fuoco sta male

Cosa è quello che Cipì denomina la malattia di Palla di fuoco?

16. Le farfalle bianche

Cosa sono le farfalle bianche?

17. La fame

Racconta come l’uomo cattura i passeri (in piccolo gruppo).

18. Nel pollaio: solo lettura.

19. Bocconi gialli

Spiega come è la trappola (individualmente con l’insegnante in intervento di maestro/scrivano).

20. Il signore della notte: solo lettura.

21. Cipì poliziotto: solo lettura.

22. Il mistero svelato

Chi è il signore della notte?

23. Assemblea: solo lettura.

24. Il racconto di Cipì: solo lettura.

25. Al castello antico: solo lettura.

26. La promessa del vento: solo lettura.

27. La prova

Come fa Cipì per far allontanare il signore della notte (individualmente con l’insegnante in intervento di maestro/scrivano)

Muoiono veramente le farfallette? Sviluppo della tematica vivente/non vivente.

La libertà

Avvio del lavoro in 1 C

Il lavoro sul capitolo 1 Nascita di Cipì è stato svolto prima che il Gruppo di Ricerca discuta la progettazione, avendo seguito l'avvio di tale lavoro in 3 classi, l'insegnante coglie i tratti comuni (non fare il paese, mettere il nido su un albero anche se non c'entra niente, disegnare cose che non c'entrano ma che è loro abitudine disegnare – le giraffe nel caso dei secondi disegni dei bambini della 1 C) ed è colpita dall'approccio, in particolare di una classe, la 1 B, in cui mentre disegnano spontaneamente i bambini discutono le proprie "inferenze".

Per esempio: *ma se è un paese allora devo fare più di una casa, posso disegnare anche degli uomini perché se è un paese ci sono anche gli uomini e simili.*

Di seguito alcuni disegni (esemplificativi per tipologia) della 1 C e la sbobinatura della conversazione, non si può parlare ancora di discussione, sul confronto fra alcuni disegni prima della revisione.





si precisa idea paese



si dà significato alle parole



si dà significato alle parole



Sbobinatura conversazione in 1 C (non si può ancora parlare di discussione) sulla prima elaborazione dei disegni

Ins: discutiamo solo questi 3 disegni, perché sono simili, sono tutti bellissimi, ma mi dovete dire cosa è che va bene e cosa non va bene secondo il testo del libro: ora vi rileggo il testo del libro.

(leggo il frammento)

allora non so se c'è tutto in questi disegni

Davide Arlia:.....

Ins: non vi dovete offendere la prossima volta prendere altri disegni

.....Silenzio.....(prendo un disegno dove c'è solo un palazzo)

ins: si vede il paese?

Alcuni sì, altri no

Ins: dove è il paese?

Qualcuno: è la casa rosa

Ins: il paese è la casa rosa?, il paese è solo una casa?

Molti: no

Qualcuno: il paese è dove ci sono le nuvole

Andrea: ma non quella, quell'altra

Ins: in questo disegno c'è il paese?

Tutti: no

Ins: in questo disegno cosa c'è?

Alcuni: l'uccellino

Altro: nel nido sopra alla tegola

Ins: nel nido. Dove è posato il nido sulla casa o sulla tegola rossa?

Molti: sulla tegola rossa

Ins: va bene fare il nido sulla tegola rosse?

Alcuni sì, altri no

Ins: vi rileggo il brano

Davide Arlia: allora non va bene (lo dice quando si legge "sotto a una tegola")

Ins: allora forse Gaia ha disegnato solo la tegola perché non stava nel foglio, però ha ragione Davide Arlia perché dice che va sotto alla tegola, forse Gaia non riusciva a fare il nido sotto alla tegola. Chi è che fa capire che il nido è sotto la tegola? Luca Viscardi vieni vieni a segnare se vedi un disegno dove si capisce che il nido è sotto la tegola.

Ins: sì, allora per te le tegole sono sia quelle rosse che quelle rosa, ma per far capire che è sotto bisogna farlo proprio sotto una tegola, vediamo forse questo di Alessia Ademio

Davide Arlia: bisogna non colorare di rosso la tegola

Ins: allora Davide Arlia ha un'idea per fare il nido sotto la tegola, non colorare la tegola e disegnare il nido al suo posto

Andrea: però doveva metterlo sotto

Ins: giusto, qua era dentro, qua sopra e invece andava sotto, però ora ritorniamo un po' al paese. Rileggo il brano.

Ins: si vede qua il paese (indico un disegno con il solo palazzo)

Alcuni: no

Ins: come mai? Questi bambini hanno disegnato cosa?

Andrea: delle case

Ins: sono case o palazzi?

Andrea: palazzi

Ins: come si capisce se sono case o palazzi?

Andrea: un po' case un po' palazzine

Ins: allora non si capisce bene se sono case o palazzi, come si poteva fare per disegnare un palazzo, vieni Javier a fare un palazzo

Javier disegna il palazzo

Ins: ma cose si fa a capire che questo palazzo è in un paese?

Laura: facciamo delle altre case

Ins: vieni a farle, vediamo come le fa Lausa (rileggo di nuovo il brano) le case di Laura come devono essere

Qualcuno: più basse

Ins: nei paesi piccoli ci sono tante case con il tetto a punta

Conoscete il nome di qualche paese piccolo?

Alessia Alfieri: Vara

Ins: benissimo, in Vara ci sono le casette con il tetto a punta o ci sono i grattacieli?

Francesca e altri: sì

Ins: adesso però ci manca un altro pezzo

"covava tre uova piccine" da questo disegno si capisce che ci sono tre uova, in questo, forse

alcuni: sì sì

ins: e questa chi è

alcuni: la mamma

ins: però parla anche di babbo passero "volava dal nido alla campagna per procurare il cibo"

un bambino: è quello lì

ins: Debora ha visto babbo passero, vieni a segnarlo

ecco, l'ha trovato

nel disegno di Gaia forse non ci stava altro, perché ha fatto il nido molto grosso

e nel disegno di Luca V., quale è il babbo?

Questo sul tetto?

Luca V: è Cipi

Ins: ma allora Luca è andato avanti nel libro

Dove si capisce che babbo passero va a prendere il cibo?

Davide C.: (dice una cosa che non c'entra)

Ins: non c'entra ora, cosa potremmo aggiungere per far capire che babbo passero sta cercando il cibo?

Gaia: un albero di ciliegie

Ins: l'albero di ciliegie ce l'aveva fatto Luca, però chi ci doveva far andare?

Andrea: il papà

Ins: e poi lo doveva far tornare con cosa nel becco?

Andrea: con le ciliegie

Ins: così si capiva che dalla campagna andava al nido

Debora: forse quella lì è una campanella che l'uccellino con il becco ci suona

Ins: sì, ma non si potevano inventare delle cose che non erano nel pezzo letto dal libro, perché se non riusciamo a fare il disegno seguendo quello che è scritto nel libro non lo riusciamo a fare il cartellone del cantastorie. A proposito nel libro ci dice che mangia le ciliegie? Ve lo rileggo.

Come facciamo a far capire che c'è il verde?

Alcuni: con il prato

Ins: al sole, come facciamo a farlo capire?

Alcuni: facciamo il sole

Ins: allora qua c'è invece le nuvole dobbiamo toglierle, nel paese ... (leggo) qua va bene che ci sia l'albero perché è per la campagna, allora porta le ciliegie

Andrea: doveva ancora prenderli

Ins: può darsi, ma se li avesse già presi cosa sono

Alcuni: i chicchi di grano, dobbiamo disegnare i chicchi di grani in bocca

Ins: oppure

Andrea: un albero di ciliegie

Ins: ma l'albero di ciliegie fa il grano?

Andrea: ma no, quello lì è l'albero del grano

Ins: allora dobbiamo disegnare un campo di grano, possiamo anche fare l'albero di ciliegie perché siamo in campagna.

Il Mondo di Cipì: anche il lavoro su questo capitolo viene svolto in I C prima della riflessione del Gruppo di Ricerca.

Il lavoro viene svolto in modo leggermente diverso da quanto progettato, ai bambini vengono presentati i due testi di sintesi, elaborati dall'insegnanti, e si discute per scegliere quello più adatto.

Prima sintesi

CIPÌ È AL LIMITE DEL TETTO E STA GUARDANDO DI SOTTO, MA PER FORTUNA I SUOI GENITORI RIESCONO A SALVARLO. NONOSTANTE TUTTO CIPÌ VUOLE USCIRE DI NUOVO DAL NIDO E FINISCE PER FARSÌ MALE AL BECCO ANDANDO CONTRO UN CAMINO.

Seconda sintesi

CIPÌ È SUL CIGLIO DELLA TEGOLA E GLI GIRA LA TESTA, MA RIESCE A RITORNARE NEL NIDO SENZA L'AUTO DI MAMMA E PAPÀ. PER UN PO' STA TRANQUILLO, MA POI SALTA SU E GIÙ PER IL TETTO E VA A SBATTERE CONTRO LA GRONDAIA.

Nella discussione i bambini colgono elementi discordanti: l'assenza dei genitori, il fatto che vada a sbattere contro il camino e non contro la grondaia.

Riflessione all'interno del Gruppo di Ricerca

Nelle riunioni del gruppo di ricerca del prof. Paolo Boero del Dima è stata analizzata la proposta di lavoro sulla comprensione in classe prima sul libro Cipì (con la parte di lavoro iniziata). Si riporta una sintesi di quanto emerso.

E' stato analizzato cosa attivano le consegne, pensate per i diversi capitoli, nei bambini.

Le consegne relative al primo capitolo attivano, nel disegnare ciò che si ascolta e nel successivo confronto e ritorno al testo, la costruzione di rappresentazioni mentali, partendo dalle informazioni.

Nel secondo capitolo il confronto dei riassunti collega il testo scritto alle parole lette, si considera una comprensione maggiormente raffinata in cui è presente anche l'inferire ciò che non è detto.

Nel terzo capitolo c'è una richiesta di completamento: giocano l'attenzione, la memoria, il confronto con ciò che succede, il risolto affettivo, è necessaria una macroinferenza e anche la costruzione di una rappresentazione mentale.

Alla fine c'è il confronto con la lettura del testo. Un lavoro simile potrebbe essere forse possibile anche a livello di scuola materna.

Nel quarto capitolo c'è la richiesta di una immedesimazione ed il ritorno al testo.

Nel quinto capitolo nel capire cosa succede a Cipì quando incontra l'acqua è richiesto ai bambini uno sforzo ulteriore e sarà interessante avere le sbobinate dell'attività per veder come operano i bambini.

Nel sesto e nel settimo capitolo c'è il ritorno al testo, il confronto di rappresentazioni mentali.

Nell'ottavo capitolo: la tematica del vivente e del non vivente porta ad andare oltre il testo.

Nei capitoli successivi si introducono nuovi elementi come la considerazione della paura, c'è l'uso del maestro scrivano, si aprono molti scenari verso un lavoro più strutturato.

Globalmente nelle proposte c'è il gioco fra i tre modelli di comprensione, la discussione viene usata per integrare e sviluppare.

Il gruppo di ricerca ritiene che il lavoro su Cipì potrebbe essere l'occasione per una faticosa costruzione di un contratto didattico sulla comprensione in cui si riesca anche a legare il rapporto con il testo quando i bambini iniziano a leggere da soli.

Occorre studiare come costruire, e con quali parole, questo rapporto, iniziando, magari, da frammenti di Cipì mentre lo sta ancora leggendo l'insegnante. La consegna potrebbe essere: ora leggete voi, capite da soli.

Si tratta di trovare consegne diverse che attivino gli stessi meccanismi attivati prima con la lettura dell'insegnante.

Si tratta di utilizzare testi più ricchi di quelli normalmente usati in prima (mantenendo una lettura significativa partendo dai testi dei bambini testi, cominciando a far leggere i vecchi testi scritti in maestro scrivano) motivando lo sforzo di leggerli e capire con l'imparare a leggere da soli Cipì.

I testi più semplici dati normalmente in prima, si possono dare distinguendoli da quelli funzionali alla comprensione, presentandoli proprio come allenamento a non perdere le informazioni, ad essere fedeli al testo, alla conformità.

Attuazione: documentazione del lavoro svolto dal capitolo "Il buco nero" in cui si richiede un'ipotesi anticipatrice)

Il lavoro viene svolto su tre classi prime, sulla 1 A e sulla 1 B, classi a modulo, l'insegnante che conduce il lavoro è presente nella classe solo per le due ore, ogni 15 giorni, in cui legge il libro, mentre nella 1 C l'insegnante è insegnante di classe, matematica, il libro viene letto dalla collega, insegnante di lingua italiana, mentre l'insegnante segue i bambini durante le discussioni per la scelta dei disegni e per l'assemblaggio delle fotocopie che vengono date ad ogni bambino e che costituiscono ulteriore momento di approfondimento e di riflessione sul libro.

A causa di lunedì festivi e di visite didattiche in realtà l'insegnante legge il libro nelle classi a modulo meno di 10 volte.

Documentazione lavoro svolto in I B

Federica: i bambini lo prendono

Ins: nel buco pensi che ci sia un bambino

Federica: quando lo vede

Ins: pensi che lo veda, quando? Cosa può succedere?

Simone: che quando cade nel buco nero e fondo ha preso fuoco perché in fondo al buco nero e fondo del camino c'è il fuoco

Ins: invece Simone un momento

Matteo: nel camino va su il fumo perché sotto c'è il fuoco acceso

Ins: ma pensate tutti così? Oppure come potrebbe essere che quando Cipì cade nel camino un bambino lo veda e lo prenda come dice Federica, cosa dovrebbe succedere perché sia così?

Giorgia: maestra se se la mamma quando erano nati i pulcini li teneva al caldo e poi ci hai raccontato che era nato, non sarà stato uguale alla nascita, sarà stato un pochino più caldo, per me non è bruciato Cipì

Ins: ma non stiamo dicendo che è bruciato, per esempio Federica dice che secondo lei in fondo al buco nero non c'è il fuoco ma c'è un bambino che prende Cipì, è possibile che invece di esserci il fuoco non ci sia?

Matteo: sì

Ins: Quando?

Matteo: quando c'è caldo perché il camino serve solo quando è freddo

Ins: allora mettiamo che sia estate, il camino è spento, può succedere quello che dice Federica?

Mattia: accendono il fuoco quando c'è un po' più freddo

Ins: come ha detto Matteo, allora cosa può essere successo

x.: perché Federica ha detto che ci sarà un bambino dentro a un buco nero, si sarà infilato nel camino, se no non poteva

ins: oppure Federica ha detto lo vede, cioè non è detto che sia nel camino, perché cosa c'è dentro il camino se non c'è il fuoco?

Matteo: i legni

Ins: la legna, allora può essere che il bambino sia al posto della legna? Dove sarà

Francesca: vicino al camino

Ins: vicino, sentirà un rumore

Francesca: può darsi che sia caduto non c'era il fuoco e allora è caduto sulla legna e è caduto proprio con la bocca che si è piantata nel legno

Ins: se è caduto un bambino

Marta: se lui cade poi cade tanto forte che va sul pavimento e lui lo vede

Ins: allora può essere caduto così forte che rimbalza sul pavimento e allora il bambino lo vede, e allora cosa fa? Poteva esserci anche qualcun altro, non un bambino

Tanti: poteva esserci mamma e papà

Un altro: un adulto

Un altro: un animale

Ins: allora vediamo, lasciamo un attimo da parte l'ipotesi che cada nel fuoco e bruci e vediamo cosa può trovare quando cade nel camino

Simone: secondo me c'era un gatto perché i gatti sentono i rumori

Ins: e se c'era un gatto che ha sentito il rumore ed è arrivato lì

Simone: lo mangia

SILENZIO

Ins: allora lui dice ci potrebbe essere un gatto e se lo mangia, lui dice ci potrebbe essere un bambino, il bambino cosa fa?

Marta: se lo prende

Ins: oppure?

Francesca: ci potrebbe essere un genitore lo prende lo mette in un cuscino e lo cura

Ins: allora se c'è un adulto se si è fatto male cadendo lo mette su una cosa morbida e lo cura

Valentina: di solito nei camini non c'è nessuno

Ins: ma tutte queste persone abbiamo immaginato che siano nel camino o nella stanza

Molti: nella stanza

X: e dopo infilano solo le mani nel camino

Ins: infilano solo le mani nel camino per prenderlo, perché qualcuno ha detto che potrebbe essere rimbalzato e finito sul pavimento

Kevin: oppure può pure volare può pure imparare a volare

Ins: potrebbe essere che mentre rimbalza impara a volare e se ne vola via, ma come fa a volare via dalla stanza cosa ci deve essere?

Marta: una finestra aperta

Ins: potrebbe essere: cade nel camino, rimbalza sul pavimento, scopre che riesce a volare, trova per fortuna la finestra aperta e se ne va via. Allora o brucia, o lo mangia il gatto, o lo prende il bambino o l'adulto lo cura o se ne va via dalla finestra (intanto la maestra alla lavagna disegna le diverse possibilità) vediamo se avete altre ipotesi

Simone: e poi se il gatto lo sente Cipì deve essere caduto in punta con le zampe

Ins: potrebbe essere

Diego: tipo Titti il canarino e gatto Silvestro che si danno la caccia

Ins: certo

Giorgia: ma Cipì può imparare a volare solo grazie ad un bambino o ad un adulto che se lo curi se no non sarebbe cresciuto bene in fretta

Ins: come ha detto prima Francesca che ha parlato delle cure dell'adulto

Federica: che quando ha scoperto di volare dopo è venuto il gatto l'ha spaventato è andato via è andato di nuovo dalla mamma

Ins: può essere che lo spavento sia tanto che gli dà coraggio a volare prima del tempo, perché altrimenti Giorgia ha ragione è ancora un po' piccolo per volare

Simone: perché poi se si è messo a volare può avere visto un buco nel soffitto e essere volato via
Ins: dal buco invece che dalla finestra, può darsi

LETTURA della parte che completa il brano.

Ins: allora cosa è successo in realtà, quale delle ipotesi disegnate alla lavagna si è verificata?

Federica: è successo che è caduto e non c'era il fuoco

Ins: ma cosa c'era? C'era la legna come aveva detto Matteo?

Kevin e altri: no, la cenere

Ins: però il fuoco era acceso o spento

Federica: spento

Ins: perché la cenere rimane anche quando il fuoco è spento, allora aveva ragione in parte Federica e in parte Matteo perché il fuoco non era acceso, si vede che era caldo, ma la legna era solo a fianco della stufa. Chi è il mostro con le punte?

Simone: la scopa

Ins: e ci riesce Cipì a imparare a volare?

Alcuni: sì

Simone: perché forse si è arrampicato sulla scopa e quando era in cima alla scopa ha preso il volo

Ins: ma contro cosa va a sbattere?

Federica: al vetro

Ins: al vetro della finestra e il bambino lo prende

Incontro successivo: scaletta

A che punto siamo arrivati?

Cosa pensate che succeda adesso? Perché?

Capitolo "Prigioniero"

Si legge il capitolo e si pongono alcune domande in discussione:

- Cosa fanno i bambini, perché?
- Cosa succede a Cipì?
- Perché i bambini ridono?
- Perché Cipì soffre?
- Come sono le cose dal punto di vista di Cipì e dal punto di vista dei bambini?

Si procede al solito confronto per la scelta del disegno.

Sbobinatura (i bambini si ricordano che il capitolo è finito con Cipì preso dopo aver sbattuto contro il vetro della finestra), si rilegge l'ultima frase, dove si dice che Cipì viene tenuto stretto in mano

Federica: la mano è di un bambino

Ins: allora Federica se la mano è di un bambino sarà davvero una manaccia o è a Cipì che sembra una manaccia

Simone: per me una manaccia era del gatto

X: ma i gatti hanno la zampa

Confusione

Ins: Federica ha già detto che la manaccia sarà del bambino, ma io ho chiesto se sarà davvero una manaccia grossa o se è così per Cipì

Confusione

Ins: ma alzate la mano

Martina: sarà per Cipì

Ins: perché a Cipì quella sembra una manaccia?

Francesca: che perché a Cipì sembra una manaccia ma è una manaccia piccola ma a Cipì sembra una manaccia

Ins: perché?

Francesca: perché per lui è una mano grande

Giorgia: perché ha paura del bambino

Ins: allora lui ha paura e allora quella gli sembra una manaccia di qualcuno che gli voglia far male, ma ci sarà anche un altro motivo, perché a lui sembra una manaccia, grossa

Federica: perché lui è piccolo e il bambino è grande

Ins: bene, allora state attenti perché questo capitolo è tutto un po' così le cose a Cipì sembrano in un certo modo, ma forse non lo sono

SI LEGGE IL CAPITOLO

Ins: allora secondo voi i bambini sono veramente cattivi come pensa Cipì?

Qualcuno: no

Ins: secondo voi quello che racconta Cipì e quello che fanno i bambini è la stessa cosa? I bambini cosa pensavano mentre succedono queste cose?

Federica: non pensavano di farci male visto che lui era piccolo e avevano le mani grandi l'avevano stretto ma non credevano di farci male

Virginia: che poi volava via Cipì, andava dalla sua mamma che lo chiamava

Ins: e allora? Cipì voleva scappare i bambini invece?

Virginia: volevano prenderlo e portarlo dentro la gabbia

Ins: ma per cattiveria o per un altro motivo?

Martina: io sono d'accordo con Federica

Ins: cioè?

Martina: che ha detto quella cosa?

Ins: cioè?

Martina: che....

Ins: Federica ha detto che i bambini vogliono fare delle cose, mentre Cipì ne pensa delle altre, i bambini sono come pensa Cipì

Martina: no

Ins: perché Cipì come pensa che siano i bambini?

Martina: cattivi

Ins: cattivi, ma i bambini secondo te sono cattivi o no?

Martina: sì

Ins: perché?

Martina: perché gli hanno fatto del male

Ins: secondo te quindi i bambini sono cattivi perché gli hanno fatto del male

Giorgia: per me i bambini non volevano fargli del male perché quando i bambini prendono degli uccelli non è che gli fanno del male, neanche che gliene fanno di tutti i colori per fargli del male, è che se gli sembra proprio carino loro se lo vogliono prendere ma soltanto se non ha la mamma se ce l'ha non può stare con i bambini

Ins: allora tu pensi: i bambini l'hanno trovato lì, pensavano che non avesse la mamma e forse volevano tenerlo e avevano paura che scappasse

Simone: perché forse Cipì era così morbido che lo volevano tenere in mano perché era così morbido che gli piaceva tenerlo

Marco: forse quando lo ha stretto tanto è perché non voleva farselo scappare

Ins: allora lo tenevano stretto per non farlo scappare, ma volevano fargli del male?

Alcuni: no

Diego: non è che tutti i bambini sono cattivi

Ins: allora tu pensi che Cipì sbaglia a pensare che tutti i bambini siano cattivi, ma quelli lì erano cattivi?

Diego: eh, quelli lì sì

Ins: perché?

Diego: perché...

Ins: allora non sei d'accordo con Giorgia e chi dice che non erano cattivi, ma volevano solo tenersi Cipì?

Francesca: io penso che i bambini non sono proprio così cattivi vogliono tenerlo, perché è tanto bello è tanto morbido che gli piace tenerlo e allora se lo tengono

Ins: ma si rendono conto i bambini che soffre?

Kevin: per me erano bravi perché anch'io stavo per prendere un uccellino per il collo

Ins: allora Kevin si riferisce alla sua esperienza personale

Kevin: dai giochi ho trovato un uccellino con la gamba ferita e l'ho preso e l'ho portato a casa e l'ho curato

Ins: e quell'uccellino che ha preso Kevin avrà pensato che aveva le manacce, che era cattivo?

Giorgia: io una volta ero con la nonna quando tornava la mamma da lavorare mi aveva portato un uccellino, lui era tranquillo in casa e io gli ho fatto una fotografia, ma non volevo fargli del male, volevo solo vederlo un po' in fotografia

Simone: perché forse quando Cipì avevi detto che aveva la gamba rinsanguata forse lo volevano curare per questo lo tenevano

Ins: però la gamba insanguinata gliel'hanno fatta davvero venire loro. Come hanno fatto?

Valentina: perché ci hanno messo la corda nella gamba

Marco: per non farlo scappare

Ins: quindi la corda l'hanno messa per cattiveria

Marco: solo perché non volevano farlo scappare

Ins: però il risultato è stato che Cipì si è fatto male

Federica: che io quando ero in campagna avevo visto stavo venendo giù da una scala che c'era una mia amica e ho trovato un uccellino che era caduto dal nido e l'ho preso

Ins: e quell'uccellino avrà pensato: c'è una manaccia che mi prende

Federica: e ce l'ho ancora adesso che è venuto grande

Ins: allora poi quell'uccellino è stato contento che tu l'abbia preso, ti sembra tranquillo, ti sembra felice?

Federica: sì

Kevin: io ho visto il nido di un uccellino

Ins: ma se se va a prendere l'uccellino in un nido è diverso dal trovarlo quando è sperduto

Kevin: ma il nido era tutto vuoto

Ins: si vedono spesso i nidi vuoti, quando gli uccellini sono grandi

Federica: e quell'uccellino che avevo trovato forse non si era fatto neanche male ma visto che c'aveva un gatto la mia amica l'ho preso

Francesca: io un giorno a Varazze avevo visto un uccellino con la gamba storta e che era tutta rossa, ho detto "O mio dio!" l'ho portato a casa l'ho curato e dopo sei anni è diventato così e l'ho lasciato andare

Marta: una volta mio papà mi ha portato un nido di un uccellino

SI DEVE INTERROMPERE SI PENSA DI RIPRENDERE CHIEDENDO IL DISEGNO E DI PASSARE FRA I BANCHI CHIEDENDO QUALE ASPETTO DEL CAPITOLO VOGLIONO RAFFIGURARE E COME PENSANO DI FARLO CAPIRE.

Al ritorno dalle vacanze di Natale, si rilegge il capitolo Il prigioniero e si dispongono i bambini in gruppi da 4, dicendo che si passerà fra i gruppi per vedere cosa stanno facendo ed aiutarli rileggendo punti del libro.

Sbobbatura della conversazione dell'insegnante che passa fra i gruppi mentre i bambini disegnano:

ins: tu?

Giorgia: io inizio dalla parte sinistra

Ins: ma nel senso di cosa è che inizi a disegnare

Giorgia: Cipì che vola

Ins: è all'inizio o alla fine?

Laura: alla fine

Giorgia: vado indietro io

Ins: voi invece cosa pensate di fare

B. sconosciuto: io che gli hanno levato il filo alla zampa

Ins: glielo hanno levato?

b.: no

ins: te lo rileggo (rilegge il pezzo relativo) da cosa lo capiamo cosa gli hanno fatto

b: io lo capisco che lo hanno strappato da quando ha detto ahi Cipì perché se l'hanno slegato no diceva ahi

ins: bene questo è un momento importante perché poi cosa succede?

B: gli ha beccato la mano

Ins. e poi cosa succede

Altri: apre la mano e scappa

B: corre tanto forte i bambini non lo riescono a prendere e poi riesce a volare dalla mamma

(Al secondo giro Giorgia ha disegnato il fumo che esce dal camino, ma dice che Cipì non è più nel camino e quindi si può disegnare, si rilegge il testo e non si trova nessuna indicazione sul camino acceso o spento)

Ins: cosa è questo?

Simone: è Cipì che sbatte contro la finestra e il bambino lo prende

Ins: però Cipì sbattuto contro la finestra va bene che Simone lo disegni in questo capitolo di Cipì prigioniero?

Marta: no, perché quello lì l'avevamo già fatto

Ins: perché vedi Simone noi oggi abbiamo iniziato che l'altra volta Cipì era prigioniero nella manaccia, che è quello che ha disegnato Marta, cosa hai disegnato Marta?

Marta: il bambino che gli hanno legato il filo alla zampa

Ins: allora se mai Simone prendi un altro foglio

(Al secondo giro Marta in un unico disegno ha fatto diversi momenti del disegno: Cipì che viene legato, Cipì che viene fatto vedere, la mamma che lo sta chiamando, ma i momenti non sono messi in ordine chiaro)

(Simone ha rifatto il disegno ha comunque messo Cipì che dice "Cipì Cipì voglio uscire da qui" che è una cosa che era detta nel capitolo iniziale, e ha disegnato la mamma che lo sta chiamando e i bimbi che lo tengono legato)

Ins: cosa hai disegnato Kevin

Kevin: che Cipì era legato e i bambini lo facevano andare e ridevano quando cadeva

Ins: ah, vuoi disegnare quel punto, allora te lo rileggo (rilegge) però ti rileggo anche il pezzo che c'è prima

Ins: e tu?

Francesca: sto disegnando che si vede un bambino dalla finestra che fa vedere Cipì alla mamma e a papà

Ins: sì perché si dice (rilegge il pezzo)

(al giro successivo Francesca ha completato le cose che si vedono dentro e fuori dalla casa, disegna anche una bambina, si rilegge ma nel testo si parla di due bambini, si conclude che non è certo se ci sia anche una bambina)

Ins: Valentina proviamo a leggere, non so se descrive il cortile (rilegge) ce lo dice come è il cortile, cosa è l'unica cosa che si capisce

Matteo: che c'è la terra

Ins: quindi è un cortile dove c'è la terra, poi puoi fare quello che vuoi

(al secondo giro Valentina chiede se c'è la casa, si rilegge e si vede che si parla della mamma che vola intorno alla casa dell'uomo, così Valentina si sente autorizzata a disegnarla)

Ins: tu cosa hai disegnato?

b. non identificata: Cipì che va dalla mamma

ins: la mamma è sul tetto e Cipì dove lo fai?

B: lo faccio qua

Ins: ma se lo fai qua si capisce che è nel cortile o sembra in casa?

B: sembra in casa

Ins: vediamo un po' cosa ha fatto lei, questo chi è

Virginia: la mamma passero questo è babbo passero

Ins: Cipì dove è?

Virginia: qui nella gabbia

Ins: ma ce l'hanno messo nella gabbia? Vado un po' a rileggere (rilegge) ce l'hanno messo in gabbia

Matteo: no

Virginia: questa sì che è una gabbia

Ins: quella è una gabbia bellissima, però...tu Matteo cosa hai disegnato (al giro successivo Cipì è ancora in gabbia, solo dopo un'altra discussione, alla fine, all'ultimo giro, la gabbia c'è ancora, ma Cipì non è più dentro)

Matteo: babbo passero, il nido

Ins: e poi dove lo fai Cipì

Matteo: quando cerca di volare

Ins: quando è nel cortile, ma il cortile no fai dentro la casa o un po' più in là?

Matteo: più in là

Ins: sarà meglio, pensiamo un po' cosa è il cortile vediamo se vuoi farlo a fianco o davanti

Matteo: ma non so come si fa un cortile

Ins: nessuno lo sa, prova, è una specie di giardino

(al secondo giro Virginia ha completato facendo molti passeri sul tetto, si rilegge il testo e lo si riferisce all'ultimo momento in cui si dice che ritornano i passeri alla sera e Cipì racconta la storia che gli è successa)

Ins: cosa hai disegnato Alessia?

Alessia: ho disegnato che il bimbo sta che va a legarci la zampa

Ins: leggiamo ah sì è questo pezzo, tu

B: Cipì che sta andando dalla mamma

Ins: allora è qua (rileggo il pezzo) chi p di questi due bambini quello a cui ha beccato la mano, magari la puoi colorare di rosso, così si capisce che è stata beccata, si capisce che i bimbi corrono? Sì perché hanno la gamba alzata

Ins: Cristina, vediamo, devi disegnare ancora tante cose, questo cos'è

Cristina: il prato

Ins: ci sarà il prato, rileggiamo un po' (rilegge), e tu?

Martina: la mamma che stava andando a chiamare Cipì

Ins: e dove li fai poi i bambini?

Martina: qua

Ins: cosa hai disegnato Mirko

Mirko: Cipì legato nel cortile

Ins: Mirko il cortile se lo immagina limitato da un recinto rotondo, ma Cipì era legato al recinto o il filo lo teneva un bambino? Leggiamo un po' (rilegge) da quello che ho letto si capisce che è legato al recinto o no

Mirko: se non c'è scritto poteva anche darsi

Ins: però dice (rilegge) è possibile che lo facciano correre nel cortile se è legato al recinto, o sarà un bambino che tiene il filo

Mirko: allora sarà meglio che la corda la faccia tenere a un bambino

Ins: cosa hai fatto Marco

Marco: Cipì

Ins: dove è?

Marco: è qua

Ins: ma allora si è già liberato, se lo fai così non so se capiamo tutta la storia

Ins: tu cosa hai disegnato?

B: che Cipì ha fatto un volo è uscito dal camino

Ins: ma quando si libera dal volo ritorna su dal camino, ci era caduto, i bambini lo hanno preso, ma quando si libera è dentro casa?

NOOO



Matteo: è fuori

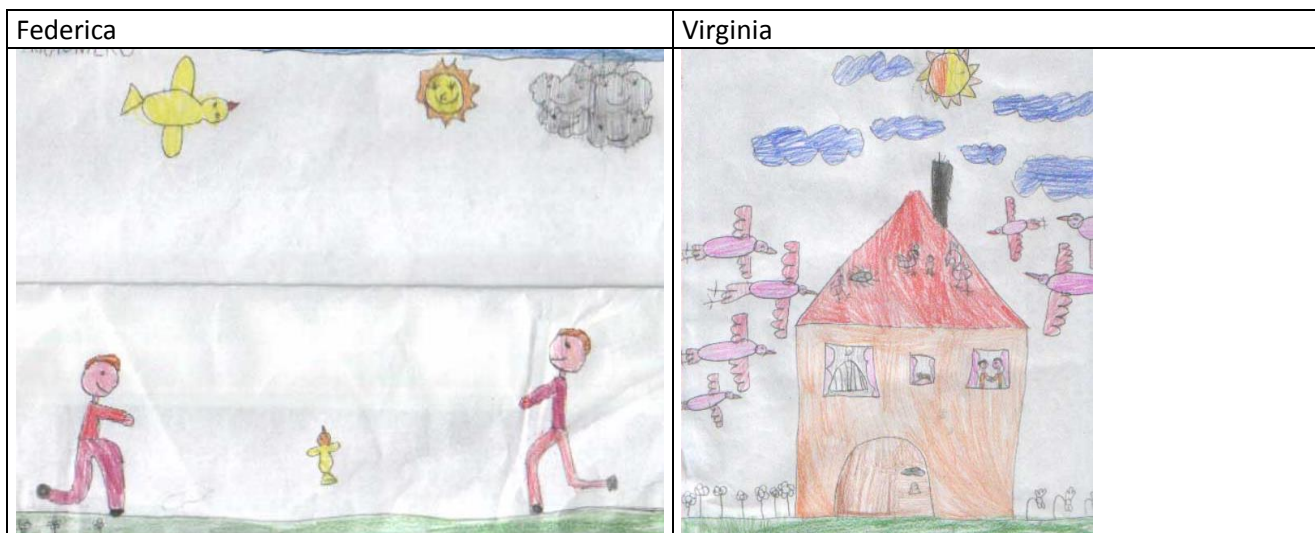
Ins: rileggo, mi sa che Monica deve correggere qualcosa

I disegni eseguiti dai bambini possono essere raggruppati in 3 grandi gruppi:

1. bambini che individuano un punto o più punti del capitolo e cercano di rappresentarli, mettendo gli stessi "in primo piano", senza indugiare su elementi di contorno più o meno decorativi, ma non significativi.

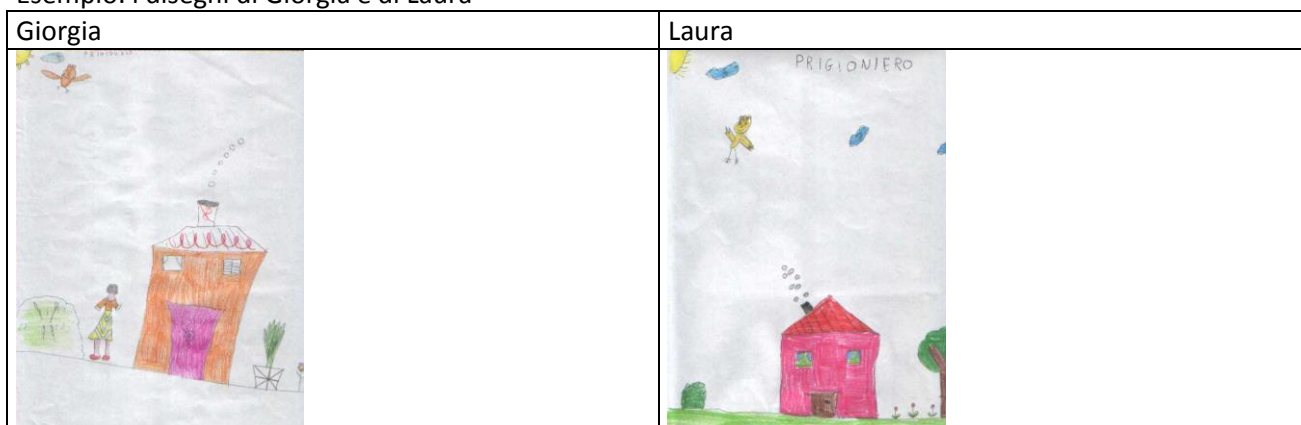
Esempio: Alessia (Cipì legato con il filo), Diego (Cipì che becca la mano del bambino e si libera), Federica (Cipì liberato che vola dalla mamma mentre i bambini, uno con la mano rossa perché beccata, cercano di riprenderlo), Virginia (i passeri che tornano alla sera sul tetto con Cipì sul tetto che racconta la sua storia).

Alessia	Diego
	



2. bambini che si soffermano su elementi di contorno che non “raccontano” nulla di significativo del capitolo, o, se dicono di aver fatto raffigurato un momento significativo, lo stesso è quasi sommerso dagli elementi di contorno, più o meno decorativi.

Esempio: i disegni di Giorgia e di Laura



3. bambini che si soffermano sul problema “lessicale” del “cortile”.

Esempio: i disegni di Monica e Mirko



Alla scoperta del mondo

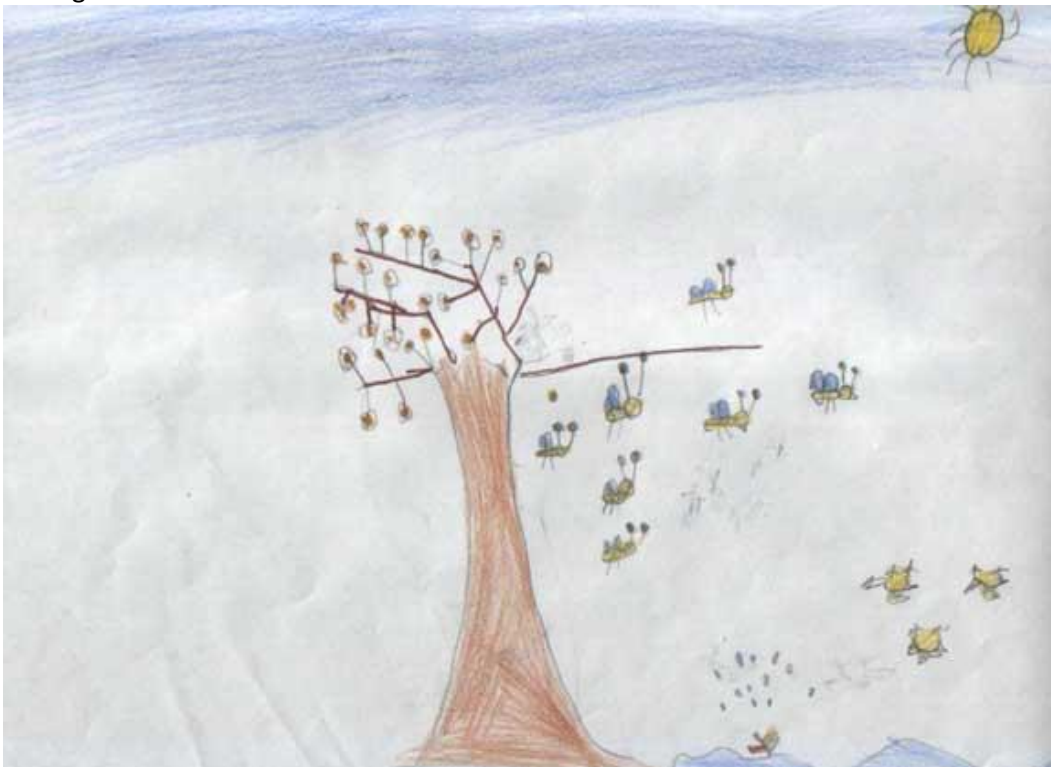
Si legge il capitolo, dopo aver fatto il punto della situazione ed aver individuato dove si era arrivati, dopo la lettura si suddividono i bambini in piccoli gruppi e l'insegnante spiega che mentre disegnano passerà fra i gruppi per aiutarli a capire se hanno disegnato in corrispondenza al testo. Si nota che:

PRIMO GRUPPO: Francesca ha disegnato tutti gli elementi del capitolo ben strutturati, Monica probabilmente ha copiato da Francesca strutturando allo stesso modo, mentre Simone anche copiando, forse, è arrivato ad una strutturazione peggiore: le api in particolare risultano posizionate a caso.

Il disegno di Francesca:



Il disegno di Simone:



SECONDO GRUPPO: Diego ha scelto di disegnare un momento ben preciso del capitolo, mentre Mattia disegna tutti gli elementi del capitolo in un disegno che risulta abbastanza strutturato, il disegno di Laura è analogo (forse ha copiato), meno strutturato.

Il disegno di Diego:



TERZO GRUPPO: Valentina ha disegnato i fratelli in picchiata ed il loro riflesso a specchio nell'acqua (è stata aiutata in questo), nel disegno però manca Cipì. Federica disegna lo stesso momento ma interpreta in un altro modo facendo il volo orizzontale, con mamma e i fratelli riflessi nell'acqua, manca Cipì. Mirko disegna tutti gli elementi, ma l'albero nella posizione centrale rende il disegno abbastanza strutturato. Giorgia disegna il momento iniziale del susino e trascura la parte finale dell'acqua.

Il disegno di Federica:



Il disegno di Giorgia:



QUARTO GRUPPO: Cristina disegna dal susino fino ai passeri che volano per l'esplorazione, il suo disegno è strutturato anche se manca il momento dell'impatto con l'acqua. Matteo disegna tutti gli elementi, ma il disegno appare destrutturato: è tutto accorpato, l'acqua è sotto l'albero.. Anche Martina disegna tutti gli elementi ed anche il suo disegno appare abbastanza destrutturato, soprattutto per la posizione sbagliata dell'acqua. Il disegno di Matteo:



Il disegno di Martina:



QUINTO GRUPPO: Alessia disegna tutti gli elementi ma il suo disegno appare destrutturato, gli elementi non sono disposti in modo funzionale, Matilde anche Cipì in picchiata ed il suo riflesso speculare (aiutata): il suo risulta il disegno più strutturato, anche Virginia disegna tutti gli elementi ma non prova a fare i riflessi speculari.

Il disegno di Alessia:



Sbobinatura conversazione ins. con i bambini nei gruppi, mentre vengono svolti i disegni.

Diego: c'è un lago ma non ha capito quando dice il nastro d'argento non ho capito cosa è il nastro d'argento

Lui non ha capito

Mattia: è l'acqua dei mari e dei fiumi

Ma lui ha parlato di lago, cosa ti fa capire cosa è

Mattia: me lo fa capire perché c'è l'acqua

Diego: il fiume lo portava via se no

Laura: io dico l'acqua

Vi rileggo il pezzo

Laura: Cipì l'acqua si è bagnato tutto

Mattia: sarà andato giù in picchiata

E cosa succede

Mattia: Cipì mi sembra è andato giù dall'acqua a vedere

A vedere cosa

La sua ombra che era riflessa sull'acqua e quando è andato lì era solo l'acqua e allora si è rotto

Cosa si rompe? Rileggo

Vedo che qualcuno di voi ha disegnato un albero, che albero è?

Monica: È l'albero che ha visto Cipì

Cipì e la sua mamma quando sono andati ad esplorare il mondo sono saliti su una pianta, lo dice che pianta è? Ve lo rileggo

Simone: è un susino

Cosa è un susino? Vi rileggo

Francesca: è un albero

Che fa i fiori

Simone: bianche

E poi chi li trasforma?

Francesca: Il sole

In cosa pensate a come si chiama l'albero

Francesca: Bacche

Simone: susine

Allora cosa volevi Virginia?

Virginia: Ho disegnato che il fiorellino era caduto e Cipì

Questo cosa è?

Virginia: un albero

Che albero? Vi rileggo

Matilde: E' un albero di fiori

Continuo a rileggere

Cosa diventano quei fiori?

....

Frutti, frutti rossi, è un susino, non conoscete le susine, le prugne, non le mangiate?

Matilde: io delle volte sì

Allora tutti avete disegnato il susino, hai disegnato anche una casa, che casa è?

Matilde: il palazzo dove abita Cipì

Il palazzo dove sul tetto c'è il nido

Io ci faccio i fratellini di Cipì

Quella mattina quando sono andati via dal nido dove sono andati? Vi rileggo

Alessia: a vedere

Cosa stai facendo Matilde?

Matilde: tutti i fratellini che volano

E quello sotto le righe cosa è?

Matilde: il mare

Il fiume, perché capisci che c'è un fiumequando ho letto che cosa capisci che c'è un fiume?Perché fai i fratellini che volano..... Cipì dove è?

Matilde: nel fiume

Come mai Cipì è nel fiume mentre i suoi fratelli volano? Ve lo rileggo

Matilde è successo quando scappava

Ins: quando dice con un guizzo saltò fuori, ma vola o cammina quando scappa?

Vola

Rileggo

Come mai che non avete ancora iniziato a disegnare? Matteo ha disegnato una cosa

Matteo: il tetto

Ins: allora questo è il palazzo e questo è il tetto dove c'è il nido di Cipì, ora vi rileggo cosa succede dopo visto che dite che non vi ricordate, adesso avete sentito cosa ho letto, allora disegnate

Cosa è il susino?

Matteo: i fiori

I fiori o l'albero dove ci sono i fiori

L'albero

Matteo: la me mangiamo allora

Mio nonno sì che le mangia le susine

Cosa hai disegnato Federica?

Federica: devo fare la cosa di Cipì che si riflette

Dove si riflette?

Federica: nel mare

Valentina: È un mare

No nel lago

Marta: No è un fiume

Da cosa capite che è un fiume?

Marta: nastro d'argento

Perché nastro d'argento ci ricorda la forma del fiume

Cosa vede Cipì nel fiume?

Valentina La sua faccia

Solo?

Nooo anche il corpo

Giorgia: Cipì dice alla mamma guarda sembra un uccello come me perché lui non conosceva il mondo pensa che sia uno uguale a lui, invece è il suo riflesso

Valentina: maestra ma Cipì dove era appoggiato quando vede se stesso nel fiume

Rileggo: Via disse mamì ecc.

Ritorniamo in questo gruppo

Francesca cosa hai disegnato?

Francesca: le api

Cosa stanno facendo?

Francesca: stanno cantando

In che punto lo dice all'inizio o alla fine?

Francesca: quasi alla fine

Vediamo: rileggo

Ora dovete andare avanti a disegnare

Ma noi abbiamo fatto quasi tutto

Sentite cosa non avete disegnato (leggo la parte del volo che non hanno considerato)

Diego vieni che devo parlare con il tuo gruppo, cosa hai fatto Diego?

Diego: Cipì che ha l'acqua fino al collo

Quale è la testa io non capisco

Mattia: mi sembra anche sott'acqua

Laura: è alla rovescia

Ah ho capito era messa alla rovescia, questo è il cielo Cipì è nell'acqua fino al collo, ho capito, allora lo hai fatto proprio bene, dove sono i suoi fratelli?

Li faccio qui

E tu Laura?

Sto facendo Cipì nell'acqua

E tu Mattia?

Mattia: ho finito di fare l'albero

Quando si sono posati e cosa è successo?

Mattia: è successo che ha sentito una voce

E di chi era?

Mattia: era un'ape

E tu cosa pensi Diego

Diego: no era un fiore

Laura: un fiore che punge

Ma dice ahi perché c'è un fiore che punge?

Mattia: forse perché è caduto e si è fatto male

E chi è che lo ha staccato?

Adesso ti rileggo il pezzetto state attenti

Mattia: si sarà staccato e avrà detto ahi ... il fiorellino lo hanno strappato

Allora Virginia cosa sta facendo Cipì adesso?

Virginia: ho fatto Cipì che va in mille pezzi perché lui era in acqua fino al collo

E cosa era andato in mille pezzi?

Virginia: l'acqua

E quando va in mille pezzi l'acqua? Vi rileggo....Cosa gli sembra di poter toccare

Virginia: l'acqua va in mille pezzi perché Cipì va dentro fino al collo

Ins: prima Cipì come volava? Fammi vedere con la mano cosa succede? Perché capite che vola in giù?

Marta: perché voleva toccare l'uccellino uguale a lui

Ma Cipì come volava? Rileggo allora come volano?

Va in mille pezzi perché

Marta: tutte le gocce saltano

Ins: arriva dall'alto, finisce dentro e poi si vede di nuovo la testa, e i fratellini dove sono? Dovete disegnarli!

Alessia cosa è questo?

Alessia: Cipì

Ma Cipì Alessia l'ha fatto nello stesso momento?.....

Cristina: è ancora fuori

E sta volando come abbiamo detto prima, il giù?

Noooooo

Monica ha disegnato Cipì nell'acqua e tutte le gocce che saltano, cosa sono?

Francesca: è lo specchio che si è spezzato

Ve lo rileggo, lo specchio in realtà cosa è?

Un fiume

Giorgio: il nastro è una cosa lunga, si vede che il fiume era tutto per lungo che sembrava un nastro

Quanti sono i fratellini? Pensate bene

Marta: no erano due

E io ne ho fatti tre

E cancellerai e poi nel disegno di Diego c'è un'altra cosa

QUANDO SI RIPASSA CI SI SOFFERMA SOPRATTUTTO SUL DISEGNO SPECULARE DEI RIFLESSI NELL'ACQUA, SI USA UNO SPECCHIO E I BAMBINI VIE VIA VENGONO INVITATI ALLA LAVAGNA A FARE PROVE PER DISEGNARE CIPÌ' E GLI ALTRI RIFLESSI.

Gli artigli

Visto l'esito dei lavori svolti in prima A e in prima C, si decide di chiedere ai bambini di realizzare prima il disegno, disponendo i bambini in piccoli gruppi e passando fra di essi per ritornare al testo e leggere e capire se una tale cosa

disegnata è corretta o no. Seguirla richiesta che lo stesso gruppo si organizzi per drammatizzare la situazione e che la classe giudichi (sbobinatura) la rispondenza o no al testo.

I bambini, disposti in piccolo gruppo, hanno eseguito i disegni e l'insegnante è passata fra di loro per cercare di riportarli al testo. Hanno tentato di avviare la drammatizzazione, che, però, non è stato possibile effettuare per problemi di tempo. La prossima volta si dedicherà più tempo alla drammatizzazione.

Mirko disegna il fatto mentre prende la coda a Cipì, con fichi rossi sull'albero.

Carlotta disegna il punto Uff non parli mai, i fichi sono gialli.

Valentina disegna 2 sequenze, stimolata dall'insegnante, Cipì davanti al gatto che scatta come una molla e Cipì che cerca di fuggire lungo la grondaia.

Matilde disegna il gatto che acchiappa Cipì e contemporaneamente Cipì nel nido.

Virginia disegna i fichi viola, Cipì sull'albero, il gatto, azzurro, sotto l'albero, ma molto lontano dal gatto, e a fianco la casa.

Martina disegna un'aiuola con i fiori, il gatto che prende la coda di Cipì.

Monica disegna il gatto sdraiato, ha avuto difficoltà a disegnarlo perché le rimaneva sempre in piedi, poi Marco l'ha aiutata a farlo sdraiato, Cipì è sull'albero, lontano dal gatto, però.

Kevin disegna il fatto con sdraiato, Cipì sull'albero, ma lontano dal gatto, la casa lontana.

Simone disegna Cipì sull'albero, il gatto, non è chiaro come è messo. Che dice "Che bel bocconcino".

Alessia disegna il gatto sdraiato, Cipì su un ramo che dice ehi sei morto e il gatto che pensa avvicinati un po'.

Diego disegna il gatto che pensa che bel bocconcino, Cipì su un albero, ma lontano.

Francesca disegna il gatto che si lecca i baffi e Cipì che dice ehi sei mica morto.

Giorgia disegna il gatto corretto e messo al posto giusto, con sul ramo anche la foglia dietro cui potrebbe nascondersi.

Laura disegna il gatto in piedi, Cipì, la casa con la grondaia (opposta), dei fiori.

Cristina disegna la stessa cosa di Laura, non riesce a correggere il fatto che prima il gatto l'ha disegnato sdraiato, ma sul tappeto.

Tipologie disegni:

- disegni ben disegnati in cui gli elementi significativi si perdono per la presenza di altri elementi





- disegni ben disegnati in cui sono presenti solo gli elementi significativi e disegnati correttamente



- disegni mal disegnati in cui sono presenti solo gli elementi significativi ben disposti



- disegni ben disegnati in cui c'è una posizione errata degli elementi



- disegni in cui sono state apportate correzioni in seguito alla conversazione nei piccoli



gruppi

La volta successiva si presenteranno i disegni principali e si chiede ai bambini di metterli in sequenza per cercare di aiutarli nel ricavare le sequenze da drammatizzare, si dà poi ad ogni gruppo un quarto d'ora di tempo per provare e poi si procede alla rappresentazione: ogni gruppo rappresenta la propria recita di fronte alla classe che è invitata a criticare il lavoro del gruppo, a trovare errori, il gruppo che fa meno errori vince.

Sbobbatura ricerca degli errori dopo le varie drammatizzazioni.

Primo gruppo: Diego e Francesca.

Simone: non faceva niente

Perché il gatto davvero risponde a Cipi

Matteo: no

Quando parla il gatto?

Marco: quando il gatto salta su subito dopo che gli ha preso la coda

E allora dice
Ehi canaglia mi sei scappato
Allora perché Diego mentre recita con Francesca non va avanti e dice che Francesca non risponde
Perché io stavo aspettando che diceva Vieni avanti
Queste sono cose che il gatto pensa, puoi anche dirle forte, ma se le pensa e non le dice la scena non va avanti
Adesso che errore c'è stato?
Francesca: che dovevo saltare su quando dice Uff non parli mai
E allora se lo sai perché non lo hai fatto?
Non è scattata come una molla
Non ha sbandato
Non si è capito
E poi si deve arrampicare su per la grondaia

Secondo gruppo: Mattia e Matteo.

Vediamo gli errori di questo gruppo
Simone: non ha detto che buon bocconcino
Ma un pezzo si poteva anche saltare
Matilde: non si capiva quando era sull'albero e quando è sceso
Marco: non ha sbandato
Mattia: ma io ho sbandato
Allora non si è capito
Virginia: perché ha detto uff non parli mai
Le parole possono essere anche leggermente diverse, ma manca un pezzo all'inizio
Simone: che subito all'inizio ha detto fai un passo avanti ma
Cosa hanno saltato all'inizio
Non si vede che lecca i baffi
Un'altra cosa ancora, un altro pezzo che hanno saltato
Mattia: nascondersi dietro la foglia
Mattia se lo è ricordato, eppure nelle prove ho visto che lo faceva

Terzo gruppo: Carlotta, Matilde e Mirko.

Virginia: anche Matilde non ha detto Uff non parli mai
Le parole esatte possono anche non essere ripetute
Non ha detto ronf ronf
Non si è sentito, però lo ha detto piano e poi Cipì è andato a nascondersi dietro la foglia
Francesca: non si è capito che diceva avvicinati ancora un po'
Che lo pensava, ma si poteva anche saltare
Matteo: poi si è nascosta dopo non si è nascosta prima
Marco: che non ha sbandato e non si è capito che si è arrampicato su per la grondaia
Diego: ha detto una parola che non la doveva dire, sei l'animale che pensava mia mamma?
Ma all'inizio lo poteva anche dire e poi non hanno fatto capire quando erano sull'albero o a terra

Quarto gruppo: Laura e Cristina.

Non ha fatto la foglia quando ha fatto ronf ronf
Mattia: che la Laura è stata lì ferma senza dire niente
Cosa doveva dire?
Oh sei mica morto
Io sono Cipì tu chi sei
E ora che lo ha detto perché Cristina rimane lì?
Francesca: perché è giusto di rimanere perché il gatto non fa niente pensa, però Cipì si doveva avvicinare
Mattia: doveva dire Uff tu non parli mai
Non ha sbandato
Marco: alla fine il gatto doveva dire Uh canaglia mi sei scappato

Quinto gruppo: Marco, Monica e Martina.

Marco: che quando io ho uff non parli mai non è scattata

Bravo lo hai capito da solo

Non ha sbandato

Sì che ho sbandato

Allora poco perché non ce ne siamo accorti

Sesto gruppo: Kevin, Simone, Virginia.

Simone: non ha sbandato

Marco: quando Virginia ha detto non parli mai Kevin non è scattato

Mattia: che quando Virginia è scappata Kevin è restato sempre lì sdraiato

Marco: non si è arrampicato su per la grondaia

Si è capito quando era sull'albero e quando è scesa?

Noooo!

La fucilata

Si legge il brano fino a quando l'uccellino rimane stecchito e poi si chiede ai bambini cosa sarà successo all'uccellino, si continua cercando di far emergere segni di morte nei viventi animali.

Dopo la discussione i bambini sono invitati a disegnare il capitolo, possono scegliere se disegnare un solo momento o se disegnare una sequenza.

I disegni presentati di seguito sono esemplificativi di quanto avvenuto in classe. Pochi bambini, 3 o 4, scelgono di disegnare le sequenze, ma chi lo fa sta abbastanza attento nell'impostazione e nel disegno. C'è solo qualche diversità nell'ordine, che non è in senso orario, o che fa sì che la numerazione, data dalla maestra insieme al bambino, non concordi con la nostra normale lettura da sinistra a destra e dall'alto in basso.

Il disegno di Diego:



Il disegno di Mattia:



I bambini che scelgono di disegnare un solo momento del racconto si dividono in bambini che cercano di rendere ciò che è scritto nei particolari e con una certa organizzazione globale del disegno (anche se hanno difficoltà), e bambini che non riescono a rendere ciò che è scritto proprio perché non organizzano il proprio disegno. Il disegno di Marta (attenta ai semi nei solchi, al filo di sangue dal becco, al segno rosso che rappresenta l'ala spezzata):



Il disegno di Mirko (che cerca di rendere la lontananza fra l'uomo con il fucile ed i passeri):



Ci sono poi bambini che mentre disegnano esprimono problematiche particolari parlando con l'insegnante.

Virginia aveva disegnato il palazzo dove c'è il nido di Cipì nonostante Matteo avesse chiesto se c'è il palazzo e si fosse andati a rileggere per vedere dove si svolge il capitolo, chiarendo, infine, che ci si trova in aperta campagna, quindi il palazzo non c'è. Quando l'insegnante glielo fa osservare, Virginia cancella il palazzo e lo copre con un albero:



Laura disegna una specie di castello su un prato e varie altre cose, senza nessun uccellino, quando l'insegnante le chiede perché ha disegnato quelle cose, Laura dice che non si ricorda cosa c'è scritto nel capitolo, allora l'insegnante le rilegge il capitolo e poi fa il seguente disegno:



Il disegno di Matilde sembra particolare: forse è rimasta colpita dal ferimento e dalla morte dell'uccellino? Il suo disegno contiene solo gli uccellini feriti:



Il disegno di Martina mette il contenuto precipuo del capitolo quasi in disparte, in un disegno che sembra contenere soliti stereotipi comuni al disegno di alcuni bambini. Inoltre gli uccellini sono sull'albero, anziché nel campo di grano.



Sbobbatura discussione

Kevin: è morto

Ins: da cosa lo capisci?

Mattia: dall'ala spezzata

Ins: però l'ala spezzata è di questo passero

Qualcuno: no

Ins: chi ha detto di no sa dire le parole giuste per far capire che l'ala spezzata non si riferisce a questo passero

Giorgia: perché prima dice che accanto a Cipì c'era la sua compagna che ha l'ala spezzata e che chiama Cipì e dice di aiutarla che non si può muovere

Ins: bene, quindi attento non è quello il passero di cui vi ho chiesto (rileggo il pezzo)

Kevin dice che è morto da che cosa si capisce che è morto?

Marta: dal filo di sangue

Ins: che esce da dove?

Marta: dalla bocca

Diego: io non sono d'accordo con Kevin sarà fufone

Ins: quindi secondo te non è morto

Diego: è solo svenuto

Ins: ora mi dici da quali parole del libro capisce che non è morto ma che è svenuto (rileggo)

Diego: da quando dice Cipì!

Ins: perché cosa ti significa che con un soffio di voce sussurra Cipì?

Diego dice: se dice Cipì con un soffio di voce, vuol dire che non è morto, rispondete a Kevin e a Diego

Simone: io sono d'accordo con Diego perché forse ha fatto finta come ha detto lui e poi quando ha detto Cipì doveva essere già morto

Ins: rispondete a Simone

Mattia: io sono anche d'accordo con Simone perché dovrebbe essere morto il passero perché se ha il sangue

Ins: ma Simone non dice che era morto dice che era vivo (rileggo)

....

Ins: vediamo un po', cosa è il tubo luccicante?

Marta: un fucile

Ins: perché i passeri hanno paura anche se l'uomo è lontano

Giorgia: perché hanno paura del fucile

Ins: lo conoscono e Cipì?

Nooo

Ins: perché Cipì non ha paura dell'uomo?

Marta: perché lui l'ha visto nel buco nero

Ins: quando l'ha visto è riuscito a scappare

Giorgia: perché volava e l'uomo no e non aveva il fucile

Ins: ma invece con il fucile cosa succede

Matteo: che se spara ti becca

Ins: e la pallottola va veloce, allora Cipì non conosceva il fucile, i suoi amici sì

Matteo: e ce l'hanno detto

Ins: ce l'hanno detto, ma lui non capiva, cosa succede quando dice che si trovò stordito in un nuvolo di polvere?

...

è cenere

sono le nuvole

...

Marta: può essere il fumo

Ins: il fumo provocato da cosa

Dal fucile

Ins: allora Cipì dopo lo sparo si ritrova in un nuvolo di polvere e vede accanto a sé la compagna con l'ala spezzata, perché ha l'ala spezzata?

Perché gli hanno sparato

Ins: cosa gli ha colpito l'ala?

Marta: la pallina del fucile che c'è dentro al fucile

Ins: la pallottola, allora alla passeretta la pallottola ha spezzato l'ala, e all'altro passero cosa succede? (rileggo)

Kevin dice che è morto

Giorgia: gli hanno sparato

Ins: e cosa gli hanno colpito

Matteo: l'osso del becco

Ins: la testa

Kevin: l'ha bucata

Simone: io sono d'accordo con Kevin che è morto perché il cervello ti fa ragionare

SI FERMA IL REGISTRATORE (PILE FINITE) MA NELLA CONTINUAZIONE SI VA ALLA RICERCA DEI SEGNI DELLA MORTE DELL'UCCELLINO E Più O MENO È SIMILE ALLE DISCUSSIONI DELLE ALTRE CLASSI. NON C'È IL COLLEGAMENTO CON I SEGNI DELLA MORTE NEI VEGETALI COME IN PRIMA A E IN PRIMA C.

Nel cespuglio, Guarigione, Un posto per il nido.

Su questi tre capitoli si propone ai bambini di trovare il titolo, dopo la lettura, i titoli vengono discussi e se ne sceglie uno che viene poi confrontato con quello effettivo. Infine si invitano i bambini a trascrivere i titoli dei capitoli, scritti alla lavagna, in ordine cronologico, rispettando i numeri che sono stati scritti alla lavagna dopo aver individuato l'ordine stesso.

La guerra

Viene fatto il solito lavoro di sonorizzazione della storia.

Le trappole: La fame, Il pollaio, Bocconi gialli.

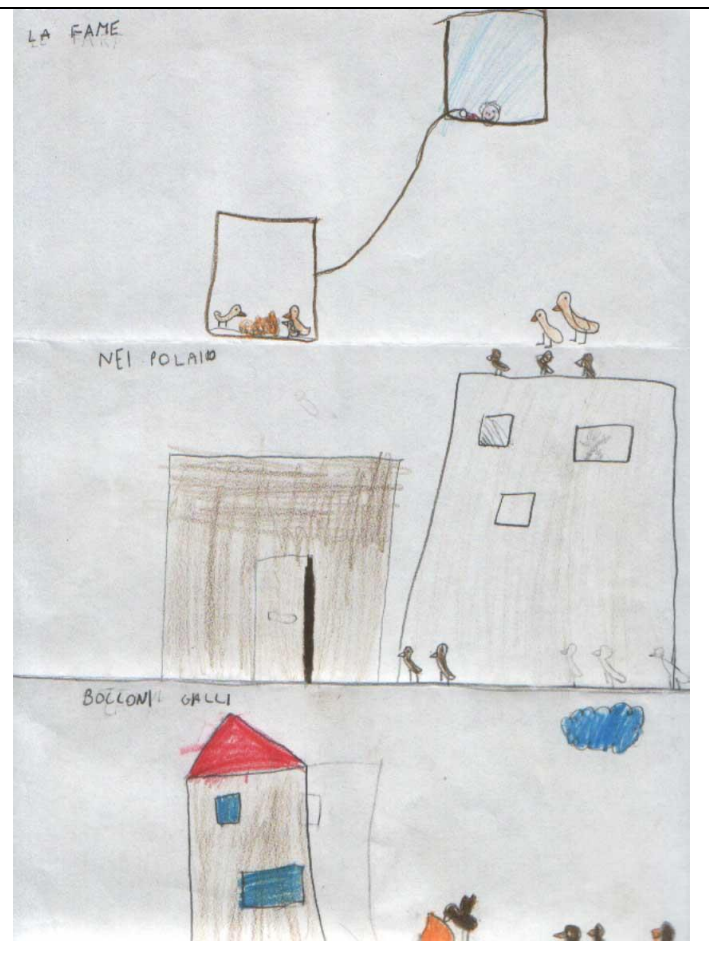
Vengono letti alcuni capitoli senza svolgere alcun lavoro, mentre i tre capitoli più interessanti, quelli relativi alle trappole usate dall'uomo per catturare e uccidere i passeri, vengono letti insieme e viene richiesto il disegno di ogni tipo di trappola, cercando di indagare come i bambini riescono a comprendere come sono fatte le varie trappole.

Ecco i disegni dei tre tipi di trappola, collegati ai tre capitoli.

Disegni in cui l'attenzione non è alla trappola:



Disegni in cui l'attenzione è alla trappola ed a ciò che caratterizza le diverse trappole:



Il resto del libro viene letto senza potersi fermare ulteriormente, in un solo incontro, in quanto non c'è più la possibilità di incontrare i bambini.

Documentazione lavoro svolto in I B...

Andrea: che volevano fargli il solletico i bambini

Ins: per giocare, però questo rientra nel giocare

Sofia: non gli volevano fare del male, forse hanno visto che è spaventato e l'hanno preso in mano perché vogliono giocarci

Edoardo: lo volevano curare e poi imparare a volare

Ins: non solo lo volevano curare, ma volevano insegnargli a volare

Luca: loro prendevano Cipì lo portavano a casa dicevano alla mamma, mamma guarda abbiamo trovato un uccellino poi diceva non stringerlo forte se no muore perché è delicato

Ins: allora la mamma forse si procurava una gabbia o spiegava che gli uccellini devono vivere liberi e lo riportava nel nido

Davide: forse ci avevano un gatto e gli volevano dare da mangiare

Ins: questa ipotesi è proprio buffa: lo volevano usare come cibo per il loro gattino?

NOOO

X: se no finisce la storia

Edoardo: quando leggevi il numero due mi sembra che un bambino diceva caccia fuori il gatto

Ins: addirittura, allora non vogliono farlo mangiare dal gatto

Andrea 2: e ma ti volevo dire che gli volevano dare da mangiare ma metterlo un po' a letto ma per dormire un po' e poi andavano fuori e ma con la macchina e andavano il più veloce che potevano e poi lo legavano al collo e andavano più veloce che potevano

Ins: a per farlo volare, utilizzando l'automobile

Andrea 1: io sono d'accordo con Edoardo

LETTURA BRANO completamento

Ins: allora vediamo se le ipotesi si sono verificate o se è successa un'altra cosa

Andrea 1: forse l'hanno ammazzato?

Ins: ma l'hanno ammazzato?

Tutti: NOOO

ins: allora, guardate la lavagna (le ipotesi sono disegnate alla lavagna), le nostre ipotesi erano queste: se ne è realizzata qualcuna oppure è successa un'altra cosa?

Livio: una cosa c'è giusta la storia della gabbia

Ins: per un breve periodo l'hanno messo in una gabbia, ma poi cosa è successo?

Livio: l'hanno legato

Ins: l'hanno legato con un filo alla zampa c'era nelle nostre ipotesi? Forse è più facile se prima cancelliamo le ipotesi che non si sono verificate, cosa devo cancellare?

Diversi: il gatto

Ins: allora il gatto non l'ha mangiato, allora cancelliamo, che lo portavano al nido?

NOO

ins: allora la cancelliamo, e questa che lo curano?

NOO

Ins: e non gli insegnano neanche a volare. La gabbia va bene, ma per poco, poi cosa è successo?

Alessia: lo portano alla mamma

Ins: ma l'hanno portato i bambini dalla mamma?

NOO

Sofia: Cipì è volato e è andato da sua mamma perché sua mamma lo chiamava e poi lui se ne è accorto

Ins: ma prima dopo la gabbia?

X: l'hanno legato con un filo alla zampa

Edoardo: poi l'hanno stretto così forte che ci usciva il sangue

Andrea 1: perché volevano tenerlo

Ins: e nel cortile cosa succedeva?

Andrea 1: provava a volare e loro ridevano

X: ci pativa che ridevano

Ins: sicuramente ci sarà rimasto male ma secondo voi i bambini che gli hanno legato il filo così stretta da farlo sanguinare i bambini che ridono sono veramente cattivi?

SIII

Ins: lo fanno apposta, voi farete la stessa cosa?

NOOO

ins: sono davvero cattivi o forse non volevano?

X: non volevano essere cattivi

Livio: volevano giocarci un po'

Ins: a voi è mai capitato di avere fatto con un animale o con bambino la stessa cosa, di far male senza saperlo?

NOOO

Andrea 2: io una volta non l'ho fatto a posta, stavo giocando a pallone era fermo ho tirato il pallone si mette in mezzo gli arriva in faccia

Edoardo: una volta avevo un cane volevo giocare poi è morto

Ins: quella è stato una cosa indipendente dalla tua volontà

Andrea 1: anch'io giocavo a palla poi mio fratello no lui giocava mi ha colpito

Ins: senza farlo apposta

Andrea 3: e ma c'era un mio amico e ma che mi tirava e ma per giocare e ma mi ha tenuto a un palo era vicino a uno scivolo e boing lui ha sbattuto e io volevo mollarmi e ho aperto la mano e di colpo boing

Ins: ma chi ha preso il colpo tu o il tuo amico?

Andrea 3: il mio amico

X: un mio cugino ha deciso di giocare a tira e molla e mi ha mollato e sono finito nel giardino a terra

Lorenzo: anche a me mi è successo allora un bambino mi ha detto che è un gioco e mi ha tirato un gioco

Andrea 3: stavo giocando e correvo piano io ho fatto bong

V capitolo 1 A: Alla scoperta del mondo

Si fa il punto della situazione per riassumere il contenuto del libro a Melissa, poi si va in aula di psicomotricità e ci si sistema sul tappeto per iniziare a leggere.

Dopo la lettura ci si ferma, per vedere cosa hanno capito i bambini, cercando di riportarli al testo.

Sbobinatura

Livio: io ho capito che andava a toccare l'acqua

Ins: siete d'accordo, cosa dobbiamo andare a rileggere per essere sicuri?

Andrea: io l'unica cosa che ho capito è che è caduto in acqua

Ins: per esempio se io vado a rileggere, cosa devo cercare? L'acqua la chiama così?

X: io ho capito che ha l'acqua fino al collo

Y: l'acqua si chiama argento

Andrea: nastro d'argento

Andrea 3: no cielo

Ins: l'acqua la chiama cielo, ma cosa succede al cielo e al nastro d'argento?

Lorenzo: che si riflettono

Ins: che si riflettono, il cielo si riflette nel nastro d'argento, ma il nastro d'argento è una cosa ben precisa oltre ad essere acqua e vi dice che cosa è

Alberto: ho capito che è il riflesso, il riflesso di se stesso, dice ce ne è un altro, andiamo ad abbracciarlo

Ins: vede un altro se stesso riflesso nell'acqua, allora io adesso rileggo e forse troviamo il nome del nastro d'argento, e quando rileggo alzate la mano e me lo dite

Luca: ma non lo sapeva ancora che si vedeva nell'acqua

Ins: Cipì non lo sapeva ancora che nell'acqua si riflette, però sapeva che c'era il nastro d'argento, glielo aveva detto la mamma. Rileggo solo un pezzo (il pezzo stabilito)

X: dice che la mamma da il via e volano verso il nastro d'argento

Andrea: ho capito anche che li fa andare via se no li pungevano le api

Ins: ma si capisce che hanno paura che le api li pungano? Ve lo rileggo (si rilegge il primo pezzo)

Cosa vi sembra

Alberto: perché stavano sentendo il rumore delle api

Ins: allora stavano ascoltando e non sembra che abbiano paura

Lorenzo: certo sono più grandi di loro

Ins: anche noi siamo più grandi delle api, però certe volte abbiamo paura che ci pungano

X: è vero un amico di mia sorella l'hanno punto qua

Ins: adesso però non cambiamo argomento, non parliamo troppo delle api, abbiamo solo capito che non hanno paura degli insetti

Livio: io ho capito che quello che ho detto prima e che andava a toccare l'acqua

Ins: andavano a toccare l'acqua ora?

Livio: no

Ins: volano verso il nastro d'argento

Livio: sì e ha detto Cipì, ce ne è un altro, andiamo ad abbracciarlo

Ins: e l'altro chi sarebbe?

Livio: è lui stesso che si vede nel nastro d'argento

Flavio: io invece ho capito che quando la mamma dice via loro vanno in picchiata e Cipì mentre vanno in picchiata vede il nastro d'argento perché si sono rivolti in giù

Andrea: ho capito un pezzo! Quando ha detto via lui è sceso in picchiata però lui vedrà quel riflesso che lo fa cadere in acqua

Ins: tu mi dici che vede quel riflesso che lo fa cadere in acqua, ma è il riflesso che lo fa cadere

Flavio: perché si crede invece è lui stesso

Ins: ma cosa è che lo fa cadere?

Sofia: perché lui è curioso vuole andare giù ad abbracciarlo a fare anche conoscenza che però non è un altro passerotto è lui stesso

Ins: allora è curioso e poi cosa succede?

Davide: e poi cade in acqua perché lui va a prenderlo

Ins: lui va per prenderelo, per abbracciarlo

Davide: però cade in acqua

Ins: allora andiamo avanti a rileggere e vediamo se troviamo le parole precise che usa e quando le trovate alzate la mano

Livio: che volano via

Ins: ma nel pezzo che ho letto in più rispetto a prima viene adesso (si continua a leggere fino a rifletteva come uno specchio) in più cosa ho letto

Edoardo: che era una festa di colori

Andrea: forse ho detto sbagliato ma forse ha visto l'arcobaleno e è caduto in acqua

Ins: no cosa c'entra l'arcobaleno

Lorenzo: forse perché la terra rifletteva nel nastro d'argento, perché praticamente si rifletteva e lui si vedeva nel nastro d'argento

Ins: il nastro d'argento rifletteva tutto

Lorenzo: e anche tutta la terra

Ins: tutte le cose che erano sulla terra con tutti i colori, è per quello che dice festa di colori, continuiamo a leggere (si passa il punto in cui nomina il fiume) come l'ha chiamato il nastro d'argento

Michela: il fiume

Ins: allora il libro adesso ci dice proprio il nome che gli umani danno al nastro d'argento, il fiume che sembra un nastro d'argento perché fa tutte le curve

Andrea: oppure si può anche chiamare mare

Ins: e no perché il nastro d'argento è come il mare

Andrea 2: il fiume ha l'acqua bassa, il mare profonda

Ins: e la forma? Il mare ha la forma di un nastro?

Andrea 2: no ha la forma quadrata

Ins: non sappiamo bene come è perché è immenso, andiamo avanti a leggere (fino a quando vanno in picchiata) solo adesso vanno in picchiata

Andrea: perché lui pensa che era un altro invece era lui stesso

Ins: sì, però la mamma non glielo dice che non era vero, dice solo andiamo a vedere (si riprende a leggere) perché dice che gli viene incontro

Livio: perché era lui stesso

Sofia: si vede lui che sembra che la sua ombra viene da lui

Ins: è un'ombra o è un riflesso?

Flavio: il suo riflesso gli va vedere che vola in picchiata lui perché lui vola

Ins: ce l'abbiamo in questa stanza qualcosa che potrebbe servire da nastro d'argento e che potremmo fare l'imitazione di Cipì che vola?

Molti: lo specchio

Ins: vediamo allora lo specchio potrebbe essere al posto di che cosa?

Alcuni: del nastro d'argento

Ins: faremo un esperimento alla fine andando verso lo specchio per vedere cosa succede a Cipì

Ora finiamo di leggere questo pezzo (fino a fino al collo)

Livio: che diventa un cigno

Ins: ma cosa c'entra? Ve lo rileggo, poi quando proviamo a farlo vediamo se ci succede anche a noi (rileggo) cosa va in mille pezzi?

Flavio: sarebbe lui nel riflesso non lui vero

Ins: ma cosa è l'argento che va in mille pezzi

Alcuni: il nastro d'argento

Andrea: il fiume, perché tutte le gocce saltano in mille pezzi

Ins: chi è che le fa saltare?

Molti: Cipì

Andrea: che si tuffa

Ins: che c'entra dentro, se noi proveremo a farlo con lo specchio, il nostro nastro d'argento si romperà, c'entreremo dentro?

NOOOO

Ins: e potremo toccare l'altro uccellino? NOO Ins: davvero SIII

Ins: e non si romperà, perché ci fermeremo sulla superficie dello specchio che non possiamo certo rompere. Ora finiamo di leggere. Ora Cipì dov'è?

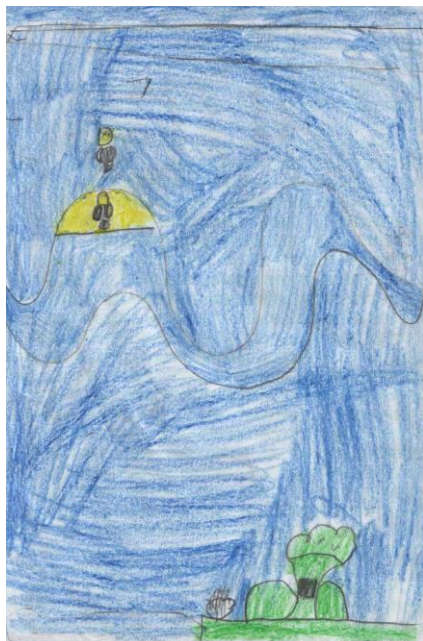
Lorenzo: è nella riva

Ins: allora è uscito dall'acqua, dal fiume

SI RITORNA IN CLASSE E SI DA' LA CONSEGNA DI DISEGNARE IL MOMENTO PIÙ' IMPORTANTE QUANDO CIPÌ INCONTRA IL NASTRO D'ARGENTO.

Ecco alcuni esempi dei disegni, rappresentativi delle varie tipologie emerse nella classe

Alessia P.



A. Andrea



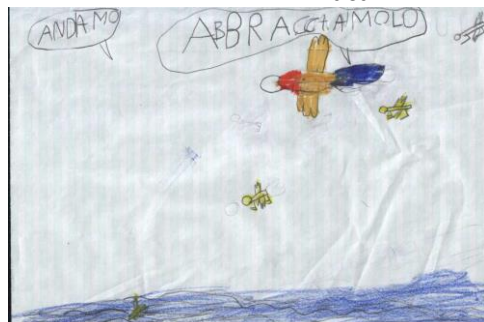
Davide



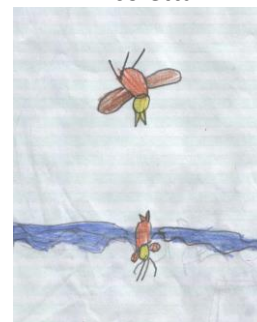
Flavio



Luca P



Nicoletta



Continuazione

Si rilegge il finale del capitolo precedente (prima si è chiesto ai bambini dove si era arrivati e cosa era successo e si chiede ai bambini perché la mamma di Cipì avrà invitato anche i fratelli a fare il bagnetto)

Sbobinatura

Lorenzo: perché se se lui ha fatto un bagnetto Cipì e allora lo fa fare anche agli altri

Andrea: perché c'era Cipì nell'acqua

Michela: per tenergli compagnia

Ins: cercate un po' di pensare se voi aveste due fratelli

Luca: perché Cipì era già bagnato e allora voleva far bagnare anche i suoi fratelli

Andrea: eh ma forse si divertivano

Davide: perché forse dovevano farlo e Cipì l'aveva fatto prima dei suoi fratellini

Ins: non so

Bambina non identificata: forse si dovevano anche un po' pulire

Ins: voi siete con la mamma c'è una pozzanghera, entrate in una pozzanghera per sbaglio, la mamma va saltare anche gli altri fratellini nella pozzanghera, perché?

Bambino non identificato: perché lo ricopiano

X: ricopia lui

Edoardo:.....

Lorenzo: però perché è già successo a lui allora visto che lui era così tanto bagnato l'ha fatto fare anche agli altri

Ins: la mamma cosa vuole per i suoi figli

Giorgia: bene

X: vuole che facciano le cose come Cipì

Ins: può essere, perché vuole che siano tutti uguali e che Cipì non faccia brutta figura perché è finito nell'acqua.

SI LEGGE IL CAPITOLO SU MARGHERÌ SENZA PARTICOLARI COMMENTI, ALLA FINE SI PONE QUALCHE DOMANDA

Margherì

Sbobinatura

Ins: chi è che mi sa dire chi è Margherì?

Andrea: una Margherita un po' timidina

Ins: cosa vorrebbe

Alberto: che gli faccia compagnia

Ins: si lamenta di essere sola, come mai, Cipì non sa cosa sono le bisce perché

Edoardo: perché non sa ancora qualche cosa

Ins: forse non ne aveva ancora viste

Alberto: perché lui è un uccello

Andrea: oppure le vipere

Bambina: perché volano e allora delle volte non le vede

Lorenzo: perché non le ha ancora viste

Alessia: perché è ancora piccolo

Sofia: che poi quando erano diventati un po' più grandi che sapevano già volare sua mamma gli ha detto che allora dovevano farsi il nido da soli prendere il cibo da soli, dovevano arrangiarsi, perché prima erano piccoli non sapevano fare le cose dovevano stare ancora con la mamma però quando si cresce si possono fare le cose anche da soli

Ins: si deve, perché anche loro devono diventare indipendenti e formarsi una famiglia

Lorenzo: la mamma però non glielo aveva ancora spiegato della biscia

Ins: già, parla invece di un altro pericolo e che animale descrive?

Qualcuno: il lupo

Ins: il lupo?

Giorgia: il gatto

Ins: seconda domanda perché la mamma di Cipì dice che ci sarà da soffrire il freddo e la fame?

Luca: perché dove c'è quell'uomo non c'è da mangiare e c'è freddo

Lorenzo: perché perché

Ins: prima non la soffrivano la fame, adesso cosa succederà?

Lorenzo: perché poi bisogna soffrire per il gatto

Giorgia: viene l'inverno

Ins: e gli uccellini soffriranno il freddo e la fame

Andrea: che poi anche in una casa che non c'è di buchi e ci sono le finestre chiuse uno può anche morire

Ins: ma loro non sono chiusi in casa, gli uccellini sono fuori

Lorenzo: dovranno soffrire perché viene anche la pioggia

Ins: poi quando ritorna Cipì cosa capisce

Sofia: poi va in campagna a mangiare con i suoi fratelli

Ins: quando Cipì capisce che la mamma è a mangiare con i suoi fratelli allora anche a lui viene fame

Gli artigli

Come fa Cipì a perdere la coda?

Richiesta di disegno in piccolo gruppo, mentre si disegna si chiede ai bambini cosa li porta a disegnare in un certo modo ed, eventualmente, si rilegge il testo.

Il capitolo è già stato letto prima delle vacanze di Natale, occorrerà riprenderlo per chiedere ai bambini di disegnare la parte cruciale del capitolo (per l'insegnante è come fa Cipì a perdere la coda) cercando di passare fra i gruppi per capire a cosa si riferiscono nel testo per fare il disegno.

Visto gli sviluppi nel gruppo di ricerca si pensa che potrebbe anche essere l'occasione per far drammatizzare un contenuto conosciuto, prendendo un regista e due attori che devono impersonare la scena, che si accordano mentre gli altri finiscono di disegnare e poi la presentano a tutta la classe, si rileggerà il brano e dopo la rappresentazione tutta la classe dovrà giudicare se la rappresentazione è stata adeguata o no.

Attuazione (non è stato possibile sbobinare perché il registratore è rimasto senza pile): si divide la classe in 4 gruppi da 4 o 5 bambini e si nomina un regista per gruppo che dà le parti agli attori, i gruppi si dislocano in angoli lontani della classe dove potersi mettere d'accordo per come drammatizzare. La maestra passa fra i gruppi, chiede chi interpreta i vari personaggi e come pensano di iniziare. Quasi tutti i gruppi sanno subito che occorre iniziare con la mamma che avvisa Cipì del pericolo del gatto, i bambini che fanno la mamma spesso non sanno cosa dire e allora altri compagni suggeriscono. Il controllo dell'insegnante non va oltre la preparazione dell'avvio. Dopo circa 20 minuti di preparativi si chiamano i vari gruppi a recitare di fronte ai compagni: si è chiarito in precedenza che ogni volta tutta la classe dovrà decidere se la recitazione è stata adeguata o no, intendendo con adeguata corrispondente al testo.

I bambini dei vari gruppi riescono più o meno a rappresentare la scena, solo un gruppo ha difficoltà e deve essere aiutato. Alla fine di ogni recita si chiede il giudizio sull'adeguatezza, inizialmente i bambini notano (Luca e Andrea) che i compagni non dicono tutte le parole del testo, alcuni notano movimenti sbagliati (Flavio nota che Cipì e il gatto stanno troppo fermi o (Michela) che si rincorrono mentre nel libro la coda viene tolta in un istante, inizialmente non notano la posizione errata in cui si pone il gatto, lo nota poi spontaneamente Michela ed in seguito Andrea, in seguito notano particolari più difficili, come prese sbagliate. Alessia giudica non l'adeguatezza ma chi diverte di più (effettivamente ci sono bambini più divertenti di altri) e continua nella sua modalità di giudizio anche quando glielo si fa notare.

Si pensa, la prossima volta di chiedere il disegno e far rifare la recita per vedere se permangono gli errori.

La modalità, pertanto, è opposta rispetto a quella seguita nella prima C, in questa classe il disegno segue la drammatizzazione.

I disegni sono essenzialmente di due tipi: disegni di momenti del racconto, tentativo di dividere e disegnare il racconto in sequenze. L'insegnante non ha spinto i bambini a fare né la prima né la seconda scelta.

Nei bambini che disegnano un singolo momento si va dal disegno di Andrea 3 che sovrappone due momenti (infatti nel suo disegno Cipì dice una battuta riferita ad un momento successivo) a momenti in cui i bambini si attengono con precisione (infatti Cipì è disegnato dietro la foglia) come in Andrea 2.



Fra i bambini che tentano di dividere in sequenze abbiamo il disegno di Nicoletta che non riesce poi a strutturare 4 sequenze e che prima aveva disegnato Cipì per terra vicino al gatto fin dall'inizio, poi, durante la conversazione, lo disegna su un ramo, che è, però, completamente separato dall'albero che ha già disegnato.



Ugualmente destrutturato, ma completato, è il disegno di Giorgia in cui Cipì è da subito a terra vicino al gatto, rimane vicino al gatto quando questi fa ronf ronf e solo dopo ritorna sull'albero e si nasconde dietro la foglia, anche in questo caso il ramo sembra una cosa diversa rispetto all'albero. Nell'ultimo disegno il gatto sta per prendere Cipì, ma la cosa non sembra molto comprensibile.



Abbiamo poi all'opposto il disegno di Davide che in quattro sequenze riesce a condensare in modo efficace il racconto: soltanto non aveva fatto nascondere Cipi dietro la foglia quando il gatto fa ronf ronf, e, quando nella conversazione la cosa emerge, disegna prima la foglia nel primo disegno, dove non c'entra nulla, e poi fa effettivamente sparire il Cipi già disegnato dietro la foglia.



Sbobbatura interventi mentre l'insegnante passa fra i banchi

Nella prima metto Cipi e il gatto

In che momento? (ti rileggo cosa c'è scritto nel libro)

Faccio Cipi sul ramo più alto e poi qua (segna sotto) faccio il gatto

INDIVIDUAZIONE ELEMENTO POSIZIONE INIZIO CAPITOLO DEL GATTO RISPETTO A CIPÌ'

Giorgia: io faccio quando conosce Margheri

Ma è nel capitolo Artigli che abbiamo letto oggi?

No

E allora?

Giorgia: cancello solo Margheri perché sta andando dal gatto ora Cipì

E' l'albero dove si nasconde Cipì

Che albero è? Guarda che lo dice

Il fico

Va bene ora pensate a come dovete fare Cipì e il gatto

(si rilegge come è messo il gatto ALTRO ELEMENTO DA INDIVIDUARE)

sto facendo l'albero e poi faccio il gatto e poi faccio Cipì

e tu Andrea? Allora guardiamo un po' il tuo disegno e cerchiamo di aiutare Andrea: cosa ha fatto Andrea che va bene?

Il gatto che russa

Il gatto che fa ronf ronf è subito all'inizio?

Ma io voglio fare questo pezzo

E in quel pezzo Cipì cosa fa?

Uf non parli mai

Un momento rileggiamo per vedere se lo dice in quel momento (si rilegge e in effetti lo dice dopo)

INDIVIDUAZIONE PRIMA DOPO NEGLI ATTEGGIAMENTI/POSIZIONI DI GATTO E CIPI' ANCHE IN RELAZIONE ALLE PAROLE DA ESSI PRONUNCIATE CHE DIVENTANO FUMETTI NEL DISEGNO DI ALCUNI BAMBINI.

Allora vediamo questo gruppo

Faccio il fumetto che dice Ti faccio io veder chi sono

Allora vediamo in che punto sei...praticamente Cipì ...dove è scusa? Questo è il ramo dell'albero? Stai attento ti rileggo il pezzo (si rilegge) Ok va bene tu invece cosa gli fai dire?

Ronf ronf

Tu invece in che punto sei? Dove è Cipì?

Nel punto più basso

Però attento che ti rileggo (Cipì scappa sul ramo più alto infatti non in basso quando il gatto fa ronf ronf)

INDIVIDUAZIONE AZIONI/REAZIONI GATTO PASSERO

Il gruppo di Maddalena, Veronica ecc, non ha ancora fatto nulla.

Qua cosa succede?

Dice Hai perso la lingua?

Vediamo ti rileggo il punto Edoardo (si rilegge) però è per terra come hai fatto o è ancora sull'albero ti rileggo (in effetti non è ancora a terra) sta attento Edoardo se devi modificare qualcosa

INDIVIDUAZIONE POSIZIONE DI CIPI' RISPETTO AL GATTO

Flavio ha scritto che qua Cipì dice Ohe sei morto però

Andrea 2: quando lo dice Cipì non è a terra è sull'albero

Vediamo, rileggiamo

DIFFICOLTA' ABBINARE POSIZIONE GATTO/PASSERO CON PAROLE NEL FUMETTO: più parole corrispondono ad un'unica posizione.

La Fucilata

Si legge il capitolo e ci si ferma prima della fine in cui si chiarisce che il passerotto colpito è morto e si chiede ai bambini cosa è successo al passero.

Sbobinatura

Ins: cosa succederà ora

Andrea 3: che gli colpiscono l'ala

Andrea 1 che gli voleva dire una cosa e non c'è riuscito

Ma perché cosa gli è successo

Gli ha sparato un cacciatore

Da quali parole hai capito che c'era un cacciatore che ha sparato agli uccellini

Dal titolo

Sofia: c'era che aveva un fucile e allora si capisce che c'era un cacciatore
Ma lo chiamano fucile nel libro
Tubo
Lo chiamano tubo?
Tubo grigio
Ma a parte il fatto che gli hanno sparato cosa succede all'uccellino
Gli si stacca un'ala
Ma quello succede all'uccellino?
Michela: no alla femmina
Rivediamo un po' cosa succede, quando si avvicina il cacciatore cosa fanno gli uccellini
Scappano
A chi si spezza l'ala?
Alla femmina
Andiamo a leggere le parole che ce lo dicono (si leggono) invece all'altro uccellino spara il cacciatore, ma cosa gli succede
Sofia: gli esce il sangue dalla bocca
Rimane stecchito
Cosa vuol dire che rimane stecchito
Morto
Morto come fate a capire che è morto
Perché gli ha sparato il cacciatore
Perché gli esce il sangue dalla bocca
Forse ci hanno sparato nel becco
Perché gli esce il sangue dal becco, ma cosa ci fa capire che è morto
Andrea 3: non è quello è perché è stecchito è che non si può muovere più è tutto bruciato
Stecchito vuol dire che non si può più muovere, ma è anche nero e bruciato
Nooo
Un momento forse Andrea avrà avuto un'esperienza in cui una cosa è rimasta lì stecchita tanto tempo e poi è diventata nera
Andrea 1: forse ho capito perché diventa nero può essere anche la resina che si mette nei fucili
Può essere la polvere da sparo, ora però cerchiamo di capire perché stecchito vuol dire morto, lui ha parlato del rimanere immobile, ora vi rileggo e cercate gli effetti della fucila e gli indizi i segni che ci fanno capire che l'uccellino è morto
Lorenzo: perché forse il becco era la parte quella più
Quella colpita dal fucile, ma oltre al sangue che esce dal becco e oltre al fatto che rimane immobile ci sono altri segni?
Lorenzo: forse forse
Andrea: forse il becco era il suo punto debole
Ma mi state di nuovo parlando del becco di cui abbiamo già parlato
Livio: che dice che che un uccello stecchito dice Cipì
Cosa sta cercando di dire Livio
Forse ci voleva dire una cosa
D'accordo ma
Michela: forse gli voleva dire dove era sua mamma
Ma allora quale è il segno di morte?
Sofia: che non riesce più a parlare
Gli esce un filo di voce e non riesce più a parlare, allora abbiamo già visto tre segni, vediamo se ce n'è un altro
Forse gli voleva dire Cipì scappa
Ma ora cerchiamo altri segni
Quella delle ali aperte
Quella va a completare la faccenda dell'immobilità
Sofia: ...
Quello dei brividi
Allora le ali si aprono, tremano e poi ha un brivido e rimane immobile

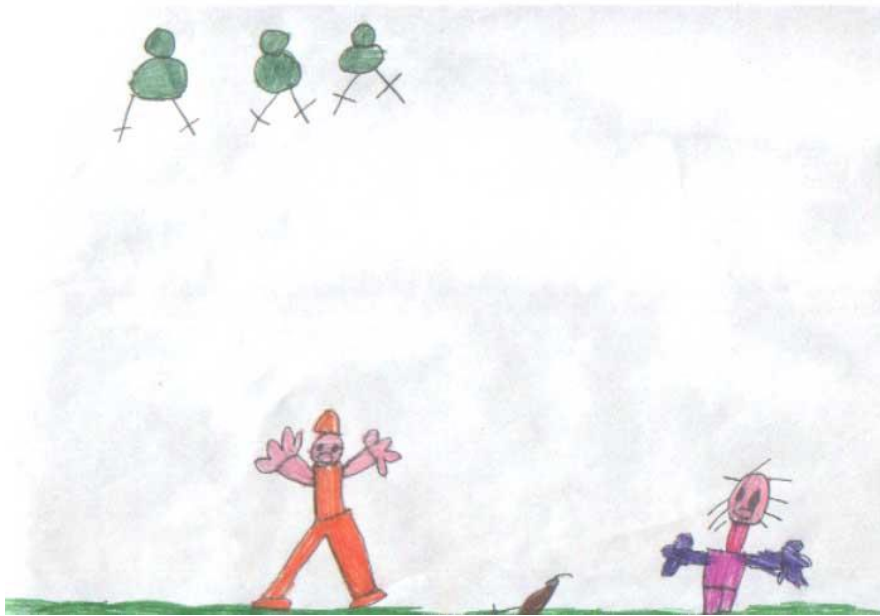
Michela: ha stretto forte gli occhi dal male
Ha fatto una cosa con gli occhi, rileggiamo
Gli stringe

Sofia: la Michela ha detto che ha fatto forza a chiudere gli occhi

Non è chiudere e non è neanche stropicciare, è una parola troppo difficile che vuol dire guardare in un modo strano, non più guardando ciò che si ha davanti, ma rovesciando gli occhi, facendo vedere il bianco
Allora abbiamo trovato anche che cambia la posizione degli occhi

Dopo si richiede ai bambini il disegno. I disegni si possono suddividere in varie gruppi.

Disegni come quelli di Maddalena e Nicoletta (quasi identici) in cui il cacciatore e il passerotto morto e gli altri passeri che osservano, compreso Cipì che è raffigurato a destra con sembianze umane, rappresentano una scena irreali in cui l'unico elemento "reale" è il passerotto morto.

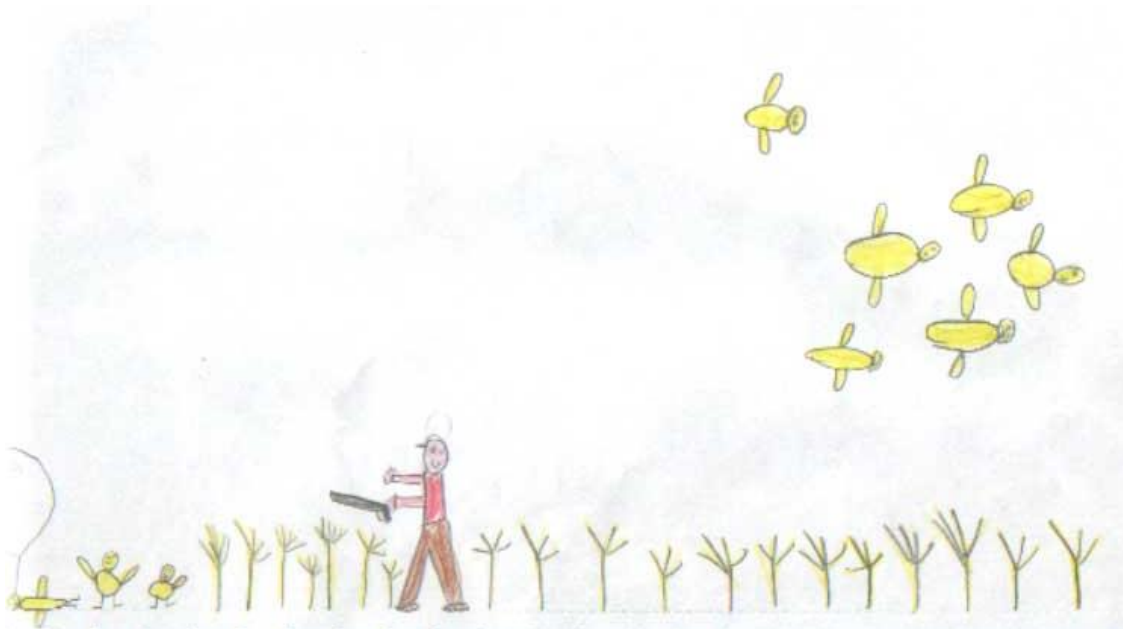


Disegni come quello di Andrea Z. in cui il fucile spara ed il cacciatore è abbastanza lontano ed è presente il passerotto che muore (incredibile la goccia di sangue che Andrea fa uscire dal collo del passerotto) e la passerotta con l'ala spezzata e Cipì.

Andrea Z.



Andrea A.



Altri disegni, invece, in cui il cacciatore si avvicina al passerotto, o in cui sta a guardare appoggiato al fucile.



Livio



Nel cespuglio, Guarigione, Un posto per il nido.

Su questi tre capitoli si propone ai bambini di trovare il titolo, dopo la lettura, i titoli vengono discussi e se ne sceglie uno che viene poi confrontato con quello effettivo. Infine si invitano i bambini a trascrivere i titoli dei capitoli, scritti alla lavagna, in ordine cronologico, rispettando i numeri che sono stati scritti alla lavagna dopo aver individuato l'ordine stesso.

La guerra

Sul capitolo si svolge il lavoro previsto di evidenziazione dei rumori, sonorizzazione e ricerca di segni grafici che siano riferibili al suono. Nel prossimo incontro si eseguirà la sequenza sonora rappresentata.

Tre!, Le visite, Palla di fuoco sta male: lettura dei tre capitoli uno di seguito all'altro, conversazione informale.

Le trappole: La fame, Il pollaio, Bocconi gialli.

Vengono letti alcuni capitoli senza svolgere alcun lavoro, mentre i tre capitoli più interessanti, quelli relativi alle trappole usate dall'uomo per catturare e uccidere i passeri, vengono letti insieme e viene richiesto il disegno di ogni tipo di trappola, cercando di indagare come i bambini riescono a comprendere come sono fatte le varie trappole.

Mentre i bambini disegnano la maestra passa nei piccoli gruppi e li intervista.

Ins: allora Maddalena che cosa hai disegnato?

Maddalena: la casa dell'uomo

Ins: e cosa parte dalle mani dell'uomo

Maddalena: la corda

Ins: allora tu l'hai disegnata su o è già andata giù

Maddalena: giù

Ins: vediamo quello di Giorgia, la gabbia è ancora giù o è già andata giù?

Giorgia: è già andata giù

Ins: vediamo quella di Livio, dentro cosa c'è

Livio: i semi

Ins: e tu vediamo questi cosa sono?

Gli uccellini

Andrea:

ins: Andrea ha fatto un altro momento, la gabbia è ancora sollevata e sotto ci sono i bambini che mangiano

Andrea Zelo: che l'uomo metteva giù la gabbia e gli uccellini rimanevano dentro, lui ha in mano la corda e (si esprime con versi)

Vediamo un attimo il disegno di Alessia, oppure Alessia ha fatto qualcosa che non capiamo, ora Alessia se lo spiega

Alessia: la gabbia era giù però i passeri sono ancora mangiano e la gabbia...

Ins. non ce ne sono uccellini dentro o non si vedono?

Alessia: non si vedono

Ins: allora guardate un po' cosa c'è che non va bene

Giorgia: la corda

Ins: perché?

Giorgia: perché la casa è qua

Andrea Avino: la corda non è attaccata a niente

Ins: ci può essere un motivo, perché il libro dice che l'uomo tira la corda e allora cosa può aver pensato Alessia

Andrea: era attaccata alla gabbia

Ins: e se l'uomo ha tirato la corda

Alberto: si è staccata

Ins: l'uomo può aver fatto un fiocco e quando tira può far slacciare il fiocco.

Andrea Zelo: fa così (si esprime con un verso)

Ins: se la corda rimane attaccata

Alessia: c'è l'albero ha fatto un nodo dall'albero e quando tira viene giù

Ins: allora forse si può scegliere: la gabbia invece si può fare come si vuole

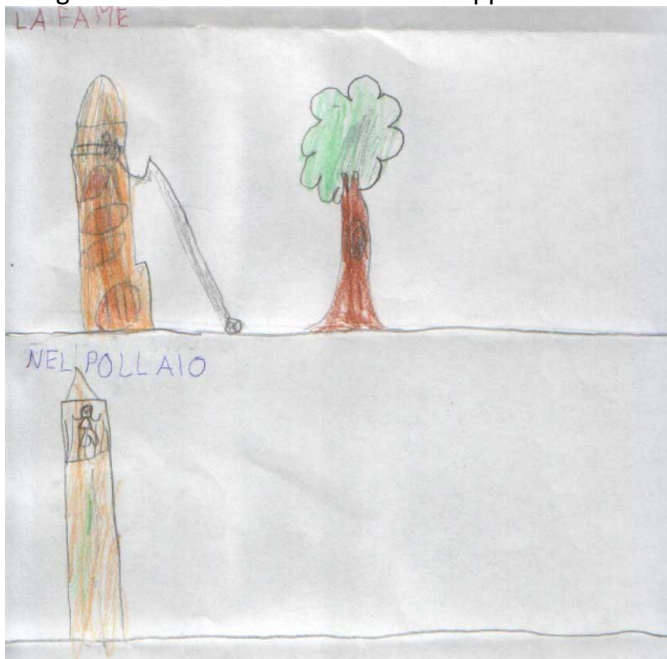
Lorenzo: forse sta scendendo

Andrea Zelo: forse prima avete spiegato con Alberto forse ha fatto un nodo che solo una è caduta

Lorenzo: forse l'uomo invece di tirare subito la corda l'ha tagliata

Andrea Zelo: però se si toglie il fiocchino e viene giù però non può cadere perfetta giù sopra i passeri

Disegni in cui l'attenzione non è alle trappole:



Maddalena



Veronica

Disegni in cui l'attenzione è alla trappola:



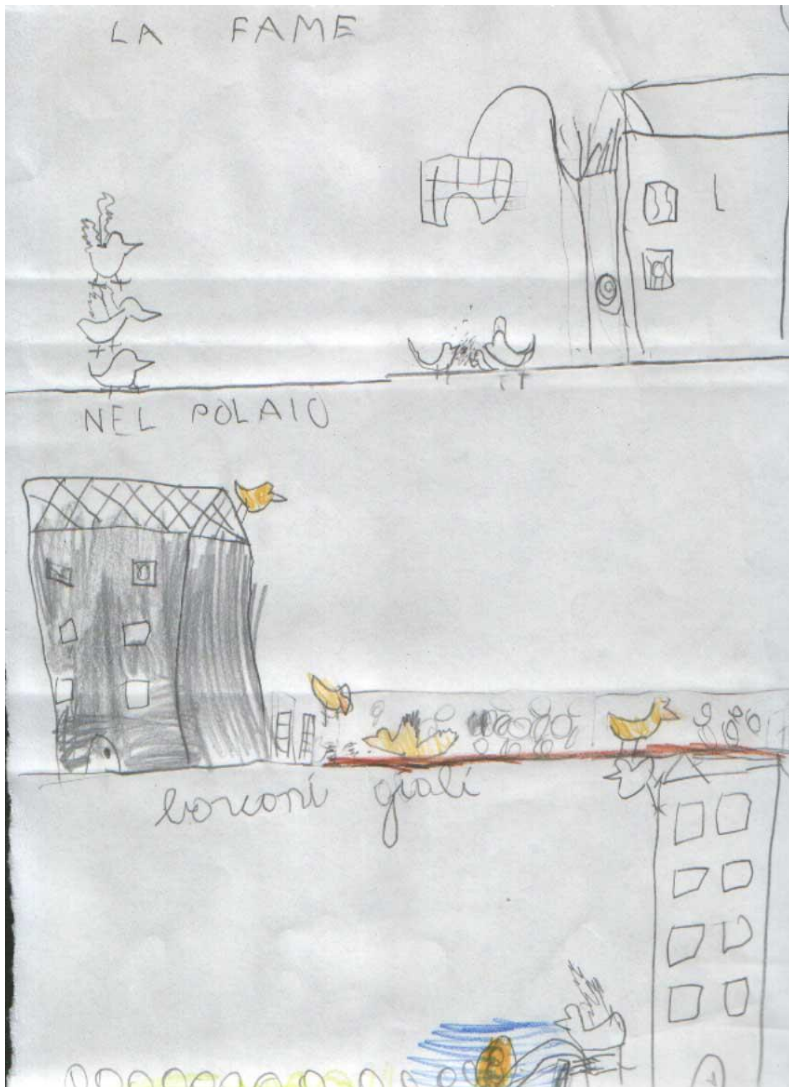
Alberto



Andrea A



Sofia



Lorenzo

Il resto del libro viene letto senza potersi fermare ulteriormente, in un solo incontro, in quanto non c'è più la possibilità di incontrare i bambini.

Documentazione lavoro svolto in I C (prima della discussione il capitolo viene riletto, l'insegnante ha scelto 5 disegni, di cui due disegni unici e tre divisi in sequenze, fra quelli divisi in sequenze ve ne sono alcuni che non mettono dettagli importanti, per esempio che i bambini cercano di prendere Cipì, come quello di Giulia che nelle terza sequenza dice che Cipì cade in una stanza dove ci sono dei bambini ed anche un gatto e nient'altro. Ovviamente i disegni non divisi in sequenze si limitano a cogliere un momento particolare del racconto e pertanto non sono esaustivi come quelli divisi in sequenze.

Sbobinatura

Ins: sono tutti belli ma dobbiamo scegliere quello più adatto

X: quello più colorato

Luca V: il più giusto

Manuel: quello che è più

Luca V.: che va meglio

Gaia: quello più adatto che sembra quasi la favola di Cipì

Andrea: quello sotto

Ins: però bisogna anche leggere cosa hanno scritto i bambini nelle didascalie, quello che propone Andrea è diviso in 4 parti leggiamo cosa c'è scritto

Davide A.: maestra quello lì è di Francesca

Ins: ma non importa di chi è, leggiamo cosa ha scritto (si legge quello di Francesca), Andrea propone questo

Andrea: mi piace di più

Ins: ma non devi scegliere quello che ti piace di più ma quello più adatto

Alessia V.: scelgo quello sopra

Ins: guardiamolo e leggiamo cosa c'è scritto nelle didascalie (è quello di Giulia), per esempio possiamo un po' confrontarli

Laura: quello che ha detto Alessia

Ins: perché? Dobbiamo sempre dire il perché altrimenti non possiamo decidere

Davide A: quello è di Gaia

Ins: ma non mi interessa di chi è

Luca R.: io scelgo quello di Francesca

Ins: ma perché

Luca R: perché dice che cade nel buco nero

Ins: ma quello di Francesca dice nel buco nero, quello di Gaia nel camino, ma è la stessa cosa

Davide A: quello di Francesca perché dice che fa lo sciocco e la mamma lo sgrida

Ins: vediamo, non mi sembra che parli della mamma quello di Francesca

Alessia V.: io avevo detto quello

Ins: avevi detto quello ma dobbiamo ancora dire perché

Laura: io dico quello perché ci sono due bambini invece lì ce n'è uno solo

Ins: vediamo, questa potrebbe essere una cosa interessante, però rileggiamo in quello di Giulia dice che cade in una stanza dove ci sono dei bambini, in quello di Francesca dice che un bambino lo spinge con la scopa sotto all'armadio.

Gaia: nel mio disegno c'era un bambino che lo guardava e l'altro bambino stava scopando Cipì

Ins: ma quale è il disegno in cui c'è tutta la storia con precisione

Luva V.: quello che dice Alessia

Ins: quale, fammi vedere, quello di Gaia, vediamo se dice tutta la storia (si leggono le didascalie, oltre a guardare il disegno e una dice "Cipì finisce in una casa dove ci sono dei bambini)

Luca V.: secondo me quello di Francesca perché racconta tutta la storia

Ins: ma perché secondo te quello di Francesca racconta tutta la storia?

Gaia: perché dice io ho fatto che gli uomini lo scopavano e invece là nell'ultimo nel numero 4 che andava col becco scontrava il vetro

Ins: e questa è una cosa importante nella storia

Laura: secondo me è giusto quello della Gaia perché c'è tutta la storia

Ins: ma ha appena detto Gaia e tu non hai ascoltato che non c'è tutta la storia, allora quello di Gaia lo leviamo un po' considerate anche gli altri, leviamo anche quello di Francesca

Alessia Alfieri: per me è giusto quello di Francesca perché c'è tutta la storia

Ins: d'accordo rispetto a quello di Gaia sembrerebbe di sì, ma ora guardiamo un po' anche gli altri, in quello di Gaia lei stessa si è accorta che non aveva messo la fine, ora guardiamo un po' gli altri, leggiamo anche le didascalie, ce ne è uno che è un disegno unico

Andrea: sì ma però è di Matteo

Ins: non importa di chi è, vediamo se c'è tutta la storia

Laura: c'è solo un pezzo

Ins: che pezzo c'è, vediamo la didascalia: Cipì finisce in una casa dove ci sono dei bambini che tentano di prenderlo e un gatto che mandano via, cosa è che non racconta?

Davide A.: avevo riconosciuto quello di Francesca e ho riconosciuto anche quello di Matteo

Ins: ma non importa riconoscerli, bisogna capire se Matteo, e anche lui ci deve pensare, se racconta tutta la storia, la racconti tutta Matteo?

Matteo: no

Luca R.: non c'è il camino e non non c'è

Andrea: non si racconta che Cipì dice mamì mamì

Ins: che chiama la mamma

Davide A.: che la mamma dice a Cipì di stare attento

Ins: ma quello più importante che non c'era neanche in Gaia?

Laura: che sbatte contro il vetro

Ins: che cerca di scappare e sbatte contro il vetro, allora sono rimasti questi due da esaminare, oltre a questo di Francesca (si esamina quello di Giulia)

Debora: che sbatte nella finestra però non vola

Ins: che riesce a volare non c'è in nessuno

Davide C. : racconta tutta la storia

Lura R.: però lì non sono dentro la casa

Ins: cosa vuoi dire vieni a spiegarlo?

Luca R.: che erano dentro la casa non fuori lì non si capisce

Ins: è il colore del cielo

Laura: in tutte e tre di quelli non ci sono dei pezzi

Matteo: non è dentro perché ci hanno fatto il cielo, qua è dentro la casa ma ci hanno fatto il cielo

Ins: però anche Francesca e sbatte con il vetro dalla parte giusta?

NOOO

Gaia: questo qui perché erano fuori e questa non sembra una scopa

Ins: però cosa è che non dicembre

Laura: che cade nel buco nero

Ins: bene che cade nel buco nero e non dice neanche

Aiuto

Ins: aiuto, ma non dice neanche cosa?

Alessia Ad.: che va a sbattere contro il vetro

Gaia: che poi non si vede l'occhio

Ins: però sia in quello di Giulia, sia in quello di Francesca che sono quelli rimasti c'è qualcosa che non va, bisognerà andare a rivedere in quelli che non avevo preso

Andrea: c'è qualcosa che non va perché qua c'è la direzione sbagliata, invece invece nell'altro di qua va a sbattere nella direzione giusta

Ins: è vero questo Cipì sembra sbattere entrando e questo invece di Giulia è giusto perché lo fa uscendo..vediamo se ce ne è uno che è ancora meglio

Gaia: però in quello di Giulia il gatto non lo avevano mandato via

Andrea: e poi sono quasi tutti e due uguali però va nella direzione sbagliata

Ins: sì è vero potremmo fare un collage fra i due, rivediamo un po' velocemente quelli che non abbiamo preso (si rivedono rapidamente e si elimina chi va contro il muro, si evidenziano le direzioni sbagliate di Cipì mentre sbatte contro la finestra)

Alla fine si fa un collage prendendo le prime tre sequenze di Francesca e la quarta di Giulia e sotto si assemblano le didascalie di entrambe: ecco il risultato, che viene stampato e distribuito a tutti i bambini. IL BUCO FONDO E NERO



1: CIPI' FA LO SCIOCCO SUL TETTO.

2: CIPI' CADE NEL BUCO NERO (IL CAMINO).

3: CIPI' ARRIVA IN UNA CASA DOVE CI SONO DEI BAMBINI CHE TENTANO DI PRENDERLO, IN QUELLA CASA C'E' ANCHE UN GATTO.

UN BAMBINO, CON LA SCOPA, SPINGE CIPI' IN UN ANGOLO DELLA CASA.

4: CIPI' VEDE IL CIELO ATTRAVERSO LA FINESTRA E CERCA DI SCAPPARE, MA SBATTE CONTRO IL VETRO DELLA FINESTRA E CADE SUL DAVANZALE.

Non potendo più riprendere il lavoro sul capitolo Prigioniero, si pensa, dopo che la collega ha letto il capitolo Allo scoperta del mondo, di mettere a disposizione dei bambini, alla lavagna, scritto grande, la parte del testo più importante per capire cosa è il nastro d'argento e cosa succede a Cipi e di vedere se i bambini, per scegliere il disegno, si riferiscono al testo.

Testo proposto

“STETTERO UN PO' IN SILENZIO AD ASCOLTARE IL CANTO DEGLI INSETTI E POI MAMÌ DISSE: - VIA! – E SPICCÒ IL VOLO VERSO IL NASTRO D'ARGENTO CHE LUCCICAVA IN MEZZO AL VERDE RIFLETENDO IL CIELO COME UNO SPECCHIO. ERA UNA FESTA DI COLORI E CIPÌ VOLAVA GUARDANDO GIÙ INCANTATO E DICEVA: - CHE BELLO, MAMÌ! GUARDA LÀ, GUARDA LÌ! – QUANDO FU SOPRA AL FIUME GRIDÒ: - MAMÌ, LAGGIÙ C'È UN ALTRO COME ME. CHI È MAMÌ? CHI È?

- GIÙ, - COMANDÒ LA MAMMA BUTTANDOSI IN PICCHIATA, - ANDIAMO A VEDERE.

CON UNO SCATTO CIPÌ PASSÒ DAVANTI A TUTTI.

- VOLA ANCHE LUI COME ME! – GRIDAVA MENTRE PRECIPITAVA, - MAMÌ, MI VIENE INCONTRO!

AD UN TRATTO, QUANDO GLI SEMBRÒ DI POTERLO TOCCARE, PATAPUNFETE! L'ARGENTO ANDÒ IN MILLE PEZZI, L'UCCELLINO SPARÌ E CIPÌ SI TROVÒ NELL'ACQUA FINO AL COLLO.

CON UN GUIZZO SALTÒ FUORI E, BAGNATO COME UN PULCINO, RIUSCÌ A RAGGIUNGERE LA RIVA DOVE SI SCROLLÒ L'ACQUA E SI PETTINÒ.

MAMMA PASSERA, CHE SI ERA FERMATA IN TEMPO INSIEME CON I FRATELLI, GLI VENNE VICINO E GLI DISSE RIDENDO:

- UN BAGNETTO FA SEMPRE BENE, ORA LO FARANNO ANCHE I TUOI FRATELLI INSIEME CON ME.

E COMANDÒ: - DENTRO ANCHE VOI!

Sbobinatura della conversazione per la scelta del disegno

I bambini si rendono conto che manca un pezzo nei loro disegni, quello in cui c'è l'impatto con l'acqua e in cui Cipi va nell'acqua. L'insegnante propone di dare un altro foglio in cui si devono disegnare questi momenti, alla lavagna si attacca solo il foglio con la parte di testo relativa:

AD UN TRATTO, QUANDO GLI SEMBRÒ DI POTERLO TOCCARE, PATAPUNFETE! L'ARGENTO ANDÒ IN MILLE PEZZI, L'UCCELLINO SPARÌ E CIPÌ SI TROVÒ NELL'ACQUA FINO AL COLLO.

CON UN GUIZZO SALTÒ FUORI E, BAGNATO COME UN PULCINO, RIUSCÌ A RAGGIUNGERE LA RIVA DOVE SI SCROLLÒ L'ACQUA E SI PETTINÒ.

MAMMA PASSERA, CHE SI ERA FERMATA IN TEMPO INSIEME CON I FRATELLI, GLI VENNE VICINO E GLI DISSE RIDENDO:

- UN BAGNETTO FA SEMPRE BENE, ORA LO FARANNO ANCHE I TUOI FRATELLI INSIEME CON ME.

E COMANDÒ: - DENTRO ANCHE VOI!

L'insegnante passa fra i banchi e parla con i bambini.

Ins: scusa Luca su cosa ti sei basato per disegnare questo? Cos'è?

Luca R.: è Cipi

Ins: andiamo alla lavagna vediamo a quali parole del testo ti sei riferito, te lo rileggo (rilegge), allora perché hai disegnato questo?

Luca R.: ho disegnato Cipi che è andato dentro l'acqua

Ins: ma io vedo solo Cipi, perché?

Aiutiamolo a che parole si riferisce Luca per disegnare solo Cipi, ha ragione o deve disegnare delle altre cose?

Gaia: deve disegnare delle altre cose?

Ins: ma che cosa? Rileggo (rilegge, quando arrivo a Patapunfete)

Gaia: deve fare anche l'acqua

Ins: perché a Cipì cosa sembrava di poter toccare?

Luca V.: l'altro uccellino

Ins: si può disegnare l'altro uccellino?

Alessia AD: no

Ins: perché no Alessia Ademio? Che parole ci sono che ti dicono che l'altro uccellino non si può disegnare? Lo rileggo e quando trovate le parole alzate la mano (rilegge, si ferma a Patapunfete) Patapunfete è dove Gaia ha detto che bisogna disegnare l'acqua (va avanti a rileggere). Ho finito ma nessuno ha alzato la mano

Gaia: quando dice sparì perché ormai è dentro l'acqua e se è dentro l'acqua non si vede l'altro uccello

Ins: oh, se va dentro l'acqua l'argento non fa più cosa?

Luca V: vedere l'uccellino

Ins: l'argento è l'acqua che si rompe, allora Luca R. avrebbe ragione di fare un uccellino solo, ma non c'è niente che mi faccia capire che è dentro l'acqua, potrebbe essere dovunque

Luca R: non so come fare l'argento che si spacca

Ins: bella domanda, cosa è l'argento?

Davide C.: è il nastro

Ins: cosa è il nastro d'argento Alessia Al.

Alessia Al: è un fiume

Ins: è il fiume, cosa vuol dire allora che l'argento si spacca se l'argento è il fiume

Luca V.: che saltano le gocce

Ins: che saltano le gocce, ma cosa vuol dire che si spacca, Cipì cosa fa? Vi ricordate quando ci guardavamo nello specchio nell'aula di psicomotricità, l'argento del fiume non è come lo specchio, Cipì non si può toccare come facevamo noi allo specchio, chi è che mi dice bene cosa succede quando tocca il nastro d'argento?

Gaia: perché lo tocca

Ins: ma non solo lo tocca

Luca R.: va sopra al fiume

Luca V.: ci cade dentro

Ins: allora è questo che devi far vedere Luca R. devi far vedere che va

Luca V.: sotto

Ins: vediamo un po' come ha fatto Matteo, va bene?

NOOO

Ins: perché?

Luca V.: perché cade a testa in giù

Ins: ma questa linea cosa è?

Alessia V.: l'acqua

Ins: bravissima Alessia Villarmonte, Matteo ha fatto la mamma e i fratelli e Cipì con la linea dell'acqua e

Gaia: un altro Cipì

Ins: e dov'è?

Luca V: è nell'acqua che si riflette

Ins: ma allora Matteo disegna il momento che avevamo detto o quello che avevano già disegnato ieri Luca V. e Javier?

C'è ancora il Cipì specchiato?

NOOO

Ins: quali sono le parole che ci fanno capire che non c'è più il Cipì specchiato?

Gaia: che dice Patapunfete e l'argento va in mille pezzi e l'uccellino sparisce

Ins: osserviamo quello di Davide C. ora, osserviamo se ha rispettato le parole, che momento ha disegnato

Gaia: quello che è nell'acqua ma ha disegnato solo la faccia

Ins: ma perché avrà fatto così, questi cosa sono

Gli schizzi

Ins: questo:

il fiume

ins: e perché ha fatto vedere solo la testa di Cipì a che parole si è riferito?

Luca R: che è andato dentro l'acqua

Ins: non solo c'è caduto a specchio o normale?

Luca V.: normale

Ins: e ha ragione Davide oppure no

Laura: sì

Ins: perché? Alzate la mano quando c'è la parola che mi fa capire che Davide ha ragione

Laura: ha ragione

Ins: ma quale è la parola che me lo dice

Davide A: perché Cipì è caduto nell'acqua fino al collo

Ins: ecco le parole che ci fanno dire che Davide C. ha capito perfettamente il brano

Ins: potrebbe aver ragione Debora che ha fatto questi tre uccellini fermi sulla riva? Chi sono?

Gaia: la mamma e i due fratellini

Ins: la mamma e i due fratellini, potrebbe aver ragione che non ha disegnato Cipì?

Luca: ma deve ancora cadere nell'acqua

Ins: forse no, perché i fratellini sono già sulla riva e Cipì dove potrebbe essere?

Luca R.: perché quando è andato via dall'acqua si è salvato alla riva

Ins: ma allora qua sulla riva ci sarebbero 4 uccellini non tre, io continuavo a dire a Debora di disegnare Cipì, ma invece forse Cipì dove potrebbe essere?

Bambino non identificato: è sott'acqua

Ins: è il momento che è sotto, ma forse qualcosa potresti disegnare

Ins: ora vediamo Alessia, guardate un po' che vedo una cosa che non capisco, cosa

Alessia: è sotto l'acqua

Ins: ma se è sotto l'acqua, queste cosa sono?

Luca V.: sono le gocce che sta nuotando

Ins: ah, l'acqua che si sposta, invece Davide A. sta disegnando quale momento

Luca V.: che Cipì sta andando in picchiata

Davide A.: io ho disegnato Cipì che sta finendo in acqua

Ins: ma quale momento preciso, io rileggo, alza la mano chi mi dice che momento ha disegnato Davide A. (rilegge)

Nessuno ha alzato la mano, ma non è il momento del patapunfete, si vede proprio il becco che tocca l'acqua, e anche in quello di Francesca

Quello di Manuel e di Giulia è diverso, cosa fa Cipì?

Luca V.: si sta immergendo ha la testa fuori dall'acqua

Ins: come Davide C. solo che si vede anche il corpo sotto che Davide non l'aveva fatto, Alessia V. ha fatto

Alessia V.: il papà e la mamma

Ins: ma il papà c'era'

Alessia V.: no

Ins: e allora non lo dovevi fare, vediamo qua c'è Cipì che tocca l'acqua con la schiena si poteva fare?

Davide A: no, perché nella storia non c'è scritto

Ins: come c'è scritto che sta volando Cipì verso il nastro d'argento

Manuel: in picchiata

Ins: cosa vuol dire'

Luca V.: che sta andando giù dritto e veloce

Ins: con la schiena o con la testa allora?

Luca V.: con la testa

Si realizza un collage con i disegni scelti il giorno precedente, relativi ai primi momenti e i due disegni conclusivi disegnati adesso, per ogni disegno si mette una frase essenziale del testo stesso, i fogli vengono dati ad ogni bambini, con l'insegnante di lingua li leggono insieme e poi l'insegnante fa leggere ogni bambino. Il lavoro viene dato da leggere a casa con i genitori, ciò fa parte di quanto concordato (avviare a leggere da brani conosciuti (si è iniziato con gli avvenimenti dei vari mesi che erano stati scritti al calendario) motivandolo come allenamento per poter poi leggere da soli alcuni pezzi di Cipì: siamo alla metà di gennaio.

Alla Scoperta del Mondo

CIPÌ FA CADERE UN FIORE DEL SUSINO.

1



“STETTERO UN PO’ IN SILENZIO AD ASCOLTARE IL CANTO DE
INSETTI”

2



“- GIÙ, - COMANDÒ LA MAMMA BUTTANDOSI IN PICCHIATA, -
ANDIAMO A VEDERE.

Con uno scatto Cipì passò davanti a tutti.

- VOLA ANCHE LUI COME ME! – GRIDAVA MENTRE
PRECIPITAVA, - MAMÌ, MI VIENE INCONTRO!”

3



“AD UN TRATTO, QUANDO GLI SEMBRÒ DI POTERLO TOCCARE,
PATAPUNFETE! L’ARGENTO ANDÒ IN MILLE PEZZI...”

“...L’UCCELLINO SPARÌ E CIPÌ SI TROVÒ NELL’ACQUA FINO AL
COLLO.”



4



5

Margheri e gli Artigli

Visto l'andamento del lavoro in 1 A si decide di focalizzare l'attenzione sull'incontro fra Cipì e il gatto e sulle posizioni ed i movimenti degli stessi. Dato che i bambini hanno già realizzato il disegno con la collega e che alcuni disegni sono molto precisi nel disegnare la presa della coda, mentre altri sono molto più vaghi o forse si riferiscono ad altri momenti, si pensa di discutere i vari disegni per vedere a che momento si riferiscono, e a quali parole del libro, e, scelto intanto il disegno o i disegni da mettere in sequenza, di chiedere in seguito la drammatizzazione, focalizzandola ai due personaggi.

Sbobinatura scelta disegni

Ins: Che punto era che hai fatto due uccellini Federico?

Federico: ho sbagliato

Ins: hai sbagliato o era prima forse nel capitolo di Margheri, questo invece è il disegno di Mattia, a che punto si riferisce?

Andrea: che il gatto piglia la coda a Cipì

Ins: non è l'unico che ha fatto questo punto, questo è di Matteo

Luca V. : è dove il gatto dice avvinati ancora un po'

Ins: infatti c'era scritto dietro e questo momento è prima o dopo il punto della coda?

Alessia V.: prima

Altri: dopo

Ins: no ha ragione Alessia V., allora abbiamo già due momenti

D.A.: quello lì è il mio che Cipì va sul ramo e il gatto fa ronf ronf

Ins: è prima o dopo?

Molti: prima

Ins: vediamo se si parla dell'albero nel punto dell'avvicinarsi, (si va a cercare nel libro) non lo dice, allora è meglio quello di Matteo, questo è di Laura che punto è

Luca R: che il gatto tira fuori gli artigli

Francesca: che si avvicina al gatto

Ins: gli artigli non si vedono, neanche in quello di Matteo, è difficile far vedere gli artigli, cerchiamo di scegliere pensando cosa c'è di più esatto nel riferirsi al testo

Luca R: perché il gatto era sotto

Ins: sì nel libro dice che il gatto era sotto il ramo e forse in quello di Francesca è più sotto il ramo

Luca V.: maestra forse gli artigli qua si vedono e allora sarà quasi quando salta

Ins: allora possiamo mettere prima quello di Laura e poi questo in cui ha già preparato gli artigli

Luca V. : che salta

Andrea: non va bene perché il gatto prima è poco dentro invece lì è tutto dentro

Luca V: maestra questo è giusto perché qui ha un occhio chiuso e invece lì sono aperti

Ins: allora Luca V. ha notato che Laura ha disegnato un occhio aperto e uno chiuso e qua gli sembra di notare che gli artigli siano già fuori. Rileggiamo (si rilegge e si rintraccia il punto dell'occhio aperto e dell'occhio chiuso e anche il punto dello scattare e dello sguainare gli artigli)

Luca V: si è già preparato gli artigli

Gaia: però è soltanto che non è che in quello di Matteo sta saltando

Luca V: ma però

Luca R: perché fa così

Ins: esatto non è che salti, ma scatta in piedi, cioè sulle quattro zampe, non è più accovacciato

Andrea: ho capito perché il gatto ha un occhio aperto per vedere chi era

Ins: allora andiamo avanti, questo è di Aurora, che momento è?

Davide A: il gatto strappa la coda

Ins: però ce l'abbiamo già, questo che punto è

Davide C: è il mio che gli ha preso la coda

Ins: sì però è prima o dopo rispetto all'altro (il gatto ha la coda in bocca e Cipì sta già volando)

Alessia V.: è dopo

Ins: ora mi dovete dire se questa cosa è come nel libro

Qualcuno dice che è in bocca

Ins: ma va bene, il libro cosa dice

Luca R. dice che ha preso la coda

Ins: ma con cosa la tiene con la bocca?

Nooo

...

Gaia: però soltanto che in quello di Davide Arlia il sole è fatto come il cielo

Ins: va be non ha importanza, andiamo avanti, questo che punto è

Luca V.: quello lì è il mio che Cipì va nel nido per cercare la mamma e il gatto salta per cercare di prenderlo

Andrea: ma lì c'è la casa

Ins: ma la casa va bene perché il nido è sempre sulla casa dell'uomo, ma questo momento viene prima o dopo?

Luca R: è dopo

Ins: sì ormai è in salvo nel nido

Andrea: però Cipì non era sulla casa era giù e anche il gatto era giù

Ins: sì ma prima

Luca V.: Cipì ha cercato di volare

Gaia: perché quello che ha detto Andrea non va bene perché Andrea ha risposto che non è andato sopra il tetto invece è ritornato a casa

Ins: certo la loro casa è sempre nel nido sul tetto, Andrea se lo è dimenticato, questo che momento è

Andrea: è il mio, quando Cipì va dal gatto che il gatto si riposava

Ins: andiamo avanti Alessia Al che punto era il tuo

Ale Al: quando dice che bel bocconcino, è prima

Ins: leggiamo il libro così siamo sicuri perché non ce lo ricordiamo, andiamo a vedere se il punto del bocconcino è prima o dopo (si legge il libro)

...

questo che punto era

Luca R: è il mio

Ins: sempre ronf ronf'

Luca R : no che è andato dietro alla foglia

Ins: ah, leggiamo e vediamo dove metterlo, scegliamo un po' fra quello di Francesca e quello di Davide, guardate un po' l'albero

Gaia: le foglie sono a forma di mano

Ins: proprio come quelle del fico, allora va meglio quello di Francesca, poi c'è quello di Manuel, che punto è?

Gaia: che certi Francesca la chiamano pittrice

I disegni scelti vengono ulteriormente ridotti dall'insegnante, altrimenti le sequenze erano troppe, e vengono assemblati con didascalie tratte direttamente dalle parole del libro, il foglio viene stampato e consegnato ai bambini, dopo la drammatizzazione, con le sequenze, però, ritagliate: i bambini devono ricomporle e numerarle. L'attività viene svolta in piccolo gruppo, dopo la ricomposizione i bambini leggono la scheda con la maestra. Il riordino delle sequenze riesce senza grosse difficoltà per tutti i bambini.

Questa è la fotocopia con le sequenze che sono state ritagliate e poi ricomposte dai bambini:

Artigli

"CON UN VOLETTO SI POSÒ SUL RAMO PIÙ LUNGO DEL FICO, PROPRIO SOPRA L'ANIMALE"

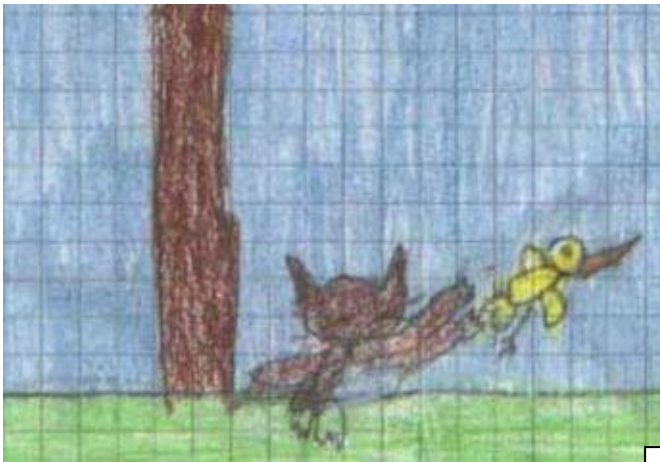
"... RONF, RONF...IMPAURITO, BALZÒ SUL RAMO PIÙ ALTO E SI NASCOSE DIETRO UNA FOGLIA"



“...IL GATTO... PENSÒ: “CHE BEL BOCCONCINO A PORTATA DI ZAMPE!”



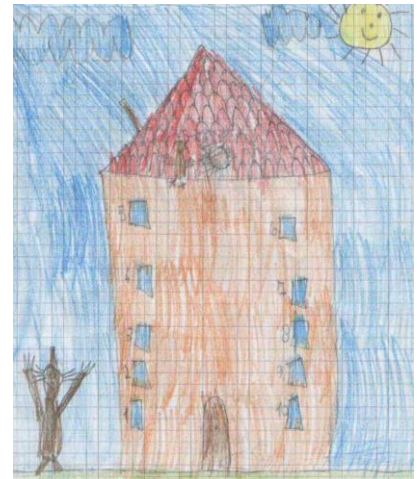
“...SGUAINÒ GLI ARTIGLI, E, ALLUNGANDO UNA ZAMPA SU CIPÌ, GRIDÒ: - CI SEI, EH?...”



“ CIPÌ SI POSÒ VICINO ALL'ANIMALE CHE PAREVA MORTO E BRONTOLÒ: AUFF, NON PARLI MAI! IN QUEL MOMENTO IL GATTO SCATTÒ COME UNA MOLLA...”



“...RAGGIUNSE LA GRONDAIA E VI SI AGGRAPPÒ. RIPRESE FIATO UN PO' E VIA NEL NIDO DI MAMÌ.”



Sbobinatura dopo la drammatizzazione fatta dai vari gruppi

Ins: allora Alessia Ademio ha detto una cosa giusta, il gatto non era sul fianco, altre cose

Luca R: non hanno detto dove era l'albero del fico

Ins: cosa non si capiva dell'albero? Perché qua l'albero non c'è

Giulia: non si capiva Cipì quando è sull'albero

Luca V: ma però non ce l'abbiamo l'albero

Ins: ma poi cosa c'era? Ronf ronf s'è sentito, però

Luca V: non si vedeva che si leccava i baffi

Luca R: si doveva vedere anche l'uccellino

Ins: l'uccellino si vedeva, ma quando Gaia ha fatto ronf ronf cosa doveva fare Cipì

Giulia: che salì sul ramo più alto e si nascose dietro una foglia

D.A: perché aveva paura del gatto

Ins: e si è capito?

No

Ins: il resto andava bene?

Luca R: anche il sole non l'abbiamo visto

Ins: ma il sole lasciamolo stare

Gaia: Cipì non era sdraiato perché nel libro diceva che lui si butta per terra e lui non si è buttato per terra

Ins: quando Ademio ha fatto ronf ronf Cipì dove doveva essere?

Sul ramo

Ins: doveva far finta di essere sul ramo e poi saltare giù e poi

Luca V: Mattia però Cipì non diceva buondi gatto

Ins: ma le parole abbiamo detto che poteva essere diverse

Andrea: ma quelli che fanno Cipì si possono mettere vicino all'albero che abbiamo fatto noi

Ins: questo è un suggerimento ma ora cerchiamo gli errori

Laura: quando Mattia ha detto buondi doveva aspettare che facesse ronf ronf Alessia

Ins: allora nel libro il gatto lo saluta dopo dopo che si è spaventato per il ronf ronf e scende giù dopo

Davide C. Non si è nascosto dietro la foglia

Ins: altre cose, la posizione del gatto era giusta?

Luca R: Cipì non ha fatto neanche i saltelli che sul libro c'è scritto che aveva fatto i saltelli per arrivare vicino dal gatto

Ins: e la posizione era giusta?

Molti: sì

Javier:che Cipì...Cipì....

Gaia: che Cipì non era caduto perché nel libro c'era scritto che si buttò

Ins: però devo dire che Davide Arlia mi sembrava che sbandasse un po'

Manuel: non sbandava

Ins: ma glielo avevate detto

Manuel: no

Giulia: doveva sbandare

D.A.: io avevo sentito che me lo avevano detto

Manuel: però quando Davide è andato verso il gatto non ha tremato un po'

Ins: allora lo sbandare ci mette il punto di domanda anche perché per gli altri gruppi non lo avevamo considerato, però la paura la segno

Andrea: però Davide Arlia quando si è avvicinato al gatto non ci ha detto non parli mai

Ins: però qualcosa di simile lo ha detto non dovete guardare solo Davide Arlia però dovete anche guardare il gatto

Gaia: non ha detto che bel bocconcino

Ins: è vero ed era messo bene il gatto

Siii

Alessia Ademio: non ha leccato i baffi

Luca V: no ha sbirciato con gli occhi

Francesca: dei baffi loro me lo avevano detto ma io me lo sono dimenticato

Manuel : poi ronf ronf l'ha fatto dopo

Ins: ma poi voi glielo avete detto e lo ha fatto, allora

Manuel: Davide non si è tenuto (e fa il gesto di mettersi le dita in bocca)

Ins: non capisco cosa vuol dire

Luca V.: perché quando i cartoni hanno paura si mangiano le unghie

Ins: ma un passerotto fa così, che non ha dimostrato paura lo abbiamo già detto

D.C.: non ha detto uff non parli mai

Ins: però avevamo detto che qualche parola si poteva saltare o cambiare

Laura: che il gatto non era messo di fianco

Andrea: che Luca ha salta in avanti e poi è andato di nuovo indietro

Ins: ma lì è dove si è spaventato

Gaia: non si era buttato in terra per scappare

Luca V: perché non riusciva a volare

Ins: questo è molto difficile da fare

Giulia: il gatto ha dimenticato di dire Ancora ha detto la prima ma poi non ha detto l'altra

Manuel: e poi Alessia ha fatto quasi uguale a Francesca perché ha fatto dopo ronf ronf

Ins: perché glielo ha suggerito Luca e lo ha fatto dopo

D.A.: io ho notato subito che Alessia alla fine non ha detto l'ultima parola mi sei scappato canaglia

D.C. e poi Cipì ha fatto troppi salti

Ins: forse, ma quando è scappato andava bene?

Luca V. no perché non si è buttato per terra

Ins: e dopo

Luca V. doveva sbandare

Luca R. ma io stavo sbandando

Manuel: e poi Luca ha corso tanto e poi ha volato

Ins: ha provato a farlo bene

Mattia: Alessia non ha preso la coda a Luca

Ins: quello ha provato a farlo

Luca V: e poi leccarsi i baffi l'ha fatto prima di ronf ronf

Gaia: non si è buttato

Ins: non si è buttato in che senso?

Gaia: nel libro diceva perché cercava di scappare ed era caduto

Ins: non è caduto però ha cercato un po' di sbandare

Alessia AD: Laura si è leccata i baffi quando Davide doveva ancora parlare

Laura: ma io non me li sono leccati i baffi

Manuel: poi Davide non ha tremato un po'

Ins: un pochino forse ha tremato è anche tornato un po' indietro glielo ha dovuto dire Andrea

Aurora: non ha detto che bel bocconcino

Ins: questo sì, altre cose?

Giulia: sembrava che non si è spaventato

Ins. un pochino sì

La fucilata

Sul capitolo vengono fatte delle domande ai bambini concentrate su ciò che accade al passero, per un problema non si riesce a registrare la discussione che viene però subito appuntata dall'insegnante:

Appunti della sbobinatura della discussione: cosa è successo all'uccellino nel brano di Cipì:

- la passerotta viene solo ferita (Aurora)
- un passero viene colpito da una fucilata: dal becco gli esce un filo di sangue (Ademio)

cosa vuol dire? Cosa indica stralunò?

- Gli è uscito il sangue ed è rimasto stecchito e vuol dire che era morto (Raschillà)

Da quali parole si capisce che è morto

- Che è morto si capisce dalla parola stecchito (Matteo)

- Perché stecchito vuol dire che rimane lì non da detto più altro e dopo (Raschillà)
- Rimane lì con gli occhi chiusi (D.A)

Perché la parola stecchito ci fa capire che è morto? O ci sono altre parole che ci indicano che è morto

- Il filo di voce mi fa capire che è morto (Viscardi)
- Perché ha chiuso gli occhi (D.A)
- Oppure può morire con gli occhi aperti (L.V.) o gli occhi si chiudono piano piano
- Stecchito sarà per terra immobile (L.V.)

Pensate alle vostre esperienze, noi abbiamo visto un animale morto andando dal ciliegio, come mai abbiamo capito subito che quell'animale era morto

- Quando sono andato a vedere il magazzino del nonno ho visto due topi morti: avevano gli occhi chiusi ed erano immobili (L.V)
- Io una volta ero andata da mia nonna e ho sentito schiapp e abbiamo visto un passerotto morto, aveva gli occhi chiusi e il becco aperto
- Abbiamo visto un uccello morto e l'abbiamo capito perché era per terra (Matteo)
- Era rimasto con la faccia per terra e le piume della coda erano su forse era caduto giù in picchiata (Gaia)
- Si capiva che era morto perché era spiaccicato per terra (Francesca)

L'altro giorno Viscardi mi ha chiesto qualcosa riguardo a questi rametti che abbiamo raccolto dal ciliegio: sono morte le piante che sono nell'acqua? Me l'ha chiesto perché il gambo della mimosa era diventato più bianco rispetto all'inizio, e mi sembra che il rametto sia andato giù e che le palline siano diverse.

Cosa ne pensate, sarà davvero morta? Non è lo stare immobile che ce lo dice, le piante sono sempre ferme. Si devono cercare altri indizi.

- Sarà morta perché ora le foglie pendono giù (Manuel)
- Che il ramo è giù (Giulia)

Tocchiamo la piantina

- Ha i rami secchi (L.V.)
- Ha le palline che stanno seccando
- I rami sembrano di un altro colore (Andrea)

Pensate che continuerà a diventare sempre più secca

- Forse dobbiamo cambiarci l'acqua (L.V)
- Forse c'è troppa luce (Gaia)
- Forse perché l'abbiamo strappata e non vivrà più (L.V.)
- Le foglie prima erano brillanti (Manuel)
- Però forse muore perché senza l'albero senza niente non può vivere (Andrea), forse ci dovremo mettere la terra e anche un po' d'acqua sopra se no muore
- Perché gli alberi assorbono il succo per vivere (L.V)

La sintesi del lavoro svolto viene ripresentata ai bambini attraverso la seguente fotocopia:

LA FUCILATA

ULTIMA SEQUENZA

“Lì vicino un passero era steso nel solco , con le ali aperte e tremanti; aprì con sforzo il becco dal quale usciva un filo di sangue e con un filo di voce sussurrò: “cipì” ma non poté aggiungere altro, perché in quel momento stralunò gli occhi, il suo corpo ebbe un brivido e restò stecchito”.

DOMANDA: “COSA SUCCEDDE AL PASSERO?”

Risposta dei bambini: il passero è stato ferito e dopo poco è morto.

DISCUSSIONE DI MARTEDÌ: RICERCA DI INDIZI SULLA MORTE DEL PASSERO.

- GLI È USCITO IL SANGUE ... (L.R.)
- STECCHITO SARÀ PER TERRA IMMOBILE (L.V.)
- RIMANE LÌ CON GLI OCCHI CHIUSI (D.A.)
- IL FILO DI VOCE MI FA CAPIRE CHE È MORTO (L.V.)

IL DISEGNO DI GAIA È QUELLO CHE MOSTRA PIÙ CHIARAMENTE GLI INDIZI:



INDIZI SULLA MORTE DEL RAMETTO DI MIMOSA RACCOLTO VENERDÌ SCORSO:

- IL RAMO È GIÙ (GIULIA)
- SEMBRA DI UN ALTRO COLORE (ANDREA)
- LE FOGLIE PRIMA ERANO BRILLANTI (MANUEL)
- LA PIANTA È SECCA (L.V.)

L'attenzione alla tematica vivente/non vivente viene svolta anche nel lavoro sul Progetto mare, sviluppato nel progetto di continuità, in cui i bambini hanno classificato i reperti arrivando ad una prima distinzione informale fra viventi e non viventi.

Ecco la sintesi dopo il lavoro:

SULLA SPIAGGIA DI PEGLI ABBIAMO TROVATO (IL 5 NOVEMBRE 2004) MOLTE COSE E LE ABBIAMO SUDDIVISE IN DUE GRUPPI.

perché possiamo dire che questi due gruppi di cose sono diversi? Perché le pietre sono diverse da foglie e legnetti? Dove metto la sabbia e le pietre colorate?

SASSI , PIETRE COLORATE, SABBIA, GHIAIA	POSSONO STARE INSIEME PERCHÉ NON CRESCONO NON NASCONO
BASTONCINI, FOGLIE, ALGHE SECCHE, CONCHIGLIE PICCOLE E UNA GRANDE, VALVE DI MUSCOLI, OSSO DI SEPPIA	POSSONO STARE INSIEME PERCHÉ CRESCONO E NASCONO

ORA SUDDIVIDIAMO IN GRUPPI LE PIETRE:

1. DIMENSIONI: GROSSE E PICCOLE
2. PER COLORE
3. LISCE E RUVIDE

E continua con il capitolo Margheri e con le attività connesse alle osservazioni sul ciliegio e sull'albero vicino al ciliegio che è secco.

La guerra

Viene svolto il previsto lavoro di sonorizzazione, così sintetizzato per riprenderlo con l'esperto di musica:

LA GUERRA



IL VENTO DELLA COLLINA STRISCIA SUI TETTI ED IL VENTO CHE VIENE DAL MARE URLA.



Il nuvolone brontola mentre la pioggia cade.
POI UNA CANNONATA E CADE LA GRANDINE.



PALLA DI FUOCO VIENE A RIMETTERE IN ORDINE E SCACCIA LE ULTIME NUVOLE.

RITORNA IL SILENZIO.

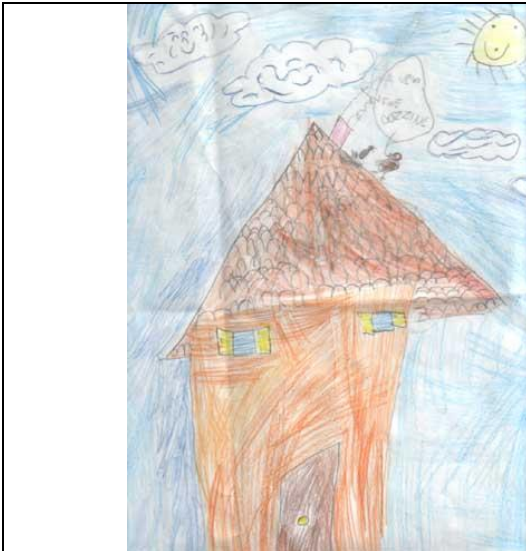
Margheri

il lavoro su Margheri viene riassunto insieme ai due capitoli successivi nella seguente scheda dove vengono riportate le parole del libro:



“MA LA MARGHERITINA NON C’ERA PIÙ PERCHÉ L’UOMO ERA PASSATO COL FERRO TAGLIENTE E AVEVA RECISO TUTTI GLI STELI, CHE ALLINEATI SUL PRATO MORIVANO A POCO A POCO.”

LE VISITE

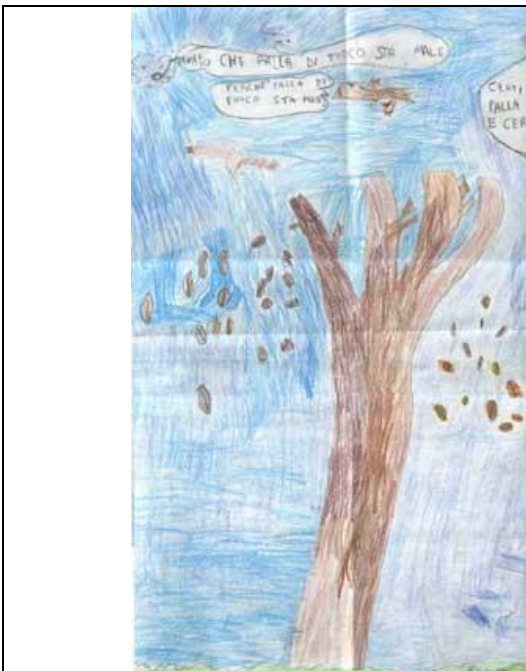


“POI VENNE CIPPICIPPI, LA PIÙ ANZIANA MAMMA DEL TETTO.

- QUANTI FIGLI HAI MESSO AL MONDO TU? – LE DOMANDÒ CIPÌ.

- TRE DOZZINE, - RISPOSE CIPPICIPPI, E SUBITO SI RATTRISTÒ E SOGGIUNSE: - DUE ME LI HA FATTI FUORI QUEL CRIMINALE DI ANIMALE BAFFUTO, ALTRI SEI SONO PARTITI SENZA PIÙ FAR RITORNO.”

PALLA DI FUOCO STA MALE



“I PICCOLI PASSERI DOMANDAVANO: - PERCHÉ PALLA DI FUOCO NON C’È PIÙ?

I VECCHI RISPONDEVANO: - TORNERÀ, MA PER RIVEDERLO DOVREMO ESSERE FORTI E CORAGGIOSI: E NON TUTTI LO RIVEDRANNO.”

Farfalle bianche

Sul capitolo Farfalle bianche viene svolto il lavoro previsto (cosa sono le farfalle bianche in conversazione) e un lavoro di immagine collegato alla nevicata recentemente avvenuta a Genova e alla lettura di un quadro di Bruegel in cui i bambini ritrovano Cipi.



La fame

Sul capitolo La fame si richiede ai bambini di spiegare, come previsto nella scaletta, la trappola usata dall'uomo per catturare i passeri, i bambini procedono anche al disegno. Il lavoro viene svolto a piccoli gruppi (due o tre bambini). Per costruire un testo adeguato per ogni gruppo da consegnare a tutti i bambini l'insegnante presenta i testi richiedendo, dopo rilettura del testo, una integrazione, guidata dalle domande dell'insegnante, dello stesso. Si lavora sulla seguente fotocopia che viene consegnata a tutti i componenti del gruppo.

Spiego come l'uomo cattura i passeri

GRUPPO ROSSO (LUCA R., JAVIER, ALESSIA ALFIERI, DEBORA)

L'UOMO METTE UNA GABBIA CON UN BASTONCINO E UNA CORDA, LA LEGA AL BASTONCINO, DOPO METTE I SEMI DI GRANO NELLA TRAPPOLA. QUANDO I PASSERI STANNO MANGIANDO I CHICCHI, L'UOMO TIRA LA CORDA, LA GABBIA SCENDE E INTRAPPOLA UNA DOZZINA DI PASSERI.

Nota: nella discussione Luca R. si rende immediatamente conto di aver sbagliato nel pensare la trappola, ha, infatti usato il termine bastoncino per trappola, intendendo la trappola fatta con un bastoncino. Si decide pertanto di correggere in tal senso il testo.



GRUPPO VERDE (FRANCESCA, LAURA, VLADIMIR, ANDREA)

L'UOMO PRENDE UNA CORDICELLA E UNA GABBIA DA PULCINI E CI METTE DEI CHICCHI DI GRANO IN UNA CIOTOLINA, COSÌ I PASSERI VANNO A BECCARE I CHICCHI DI GRANO E

.....
CERTI PASSERI ERANO PIÙ FURBI E NON CI SONO ANDATI, QUELLI CHE CI SONO ANDATI SONO MORTI.



Gruppo blu (Davide Arlia, Alessia V., Davide C., Giulia)

L'uomo mette dei chicchi di grano sul marciapiede.

I passeri hanno tanta fame e vanno a beccare il grano. L'uomo comincia a tirare giù la corda e poi la butta giù di scatto e così.....

.....e recupera una dozzina di passeri, poi li uccide.



GRUPPO MARRONE (MATTIA, GAIA)

L'UOMO PREPARA UNA TRAPPOLA CON UNA GABBIA PER PULCINI. L'UOMO PRENDE I CHICCHI DI GRANO E UNA GABBIA E UNA CORDICELLA. PRENDE LA GABBIA E LA CORDA, FA UN NODO ALLA GABBIA E PRENDE I CHICCHI DI GRANO E LI METTE DENTRO ALLA GABBIA, COSÌ QUANDO I PASSEROTTI VENGONO INTRAPPOLATI E UCCISI DELL'UOMO.



GRUPPO VIOLA (ALESSIA ADEMIO AIUTATA DA LUCA V. E FEDERICO DEL GRUPPO MARRONE)

L'UOMO PREPARA UNA GABBIA PER PULCINI CON I CHICCHI DI GRANO SOTTO ALLA GABBIA.

COSÌ I PASSERI VANNO SOTTO LA GABBIA E, QUANDO L'UOMO TIRA LA CORDA,

.....E I PASSERI RIMANGONO IN TRAPPOLA.



Nota: nell'analisi dei testi si completano gli stessi, mettendo il punto mancante. Alcuni bambini, fra cui Gaia, si rendono conto anche dell'inadeguatezza di alcuni disegni, ma non si ha il tempo di discuterne.

Nel pollaio

Sul capitolo Nel pollaio si decide di richiedere una lettura individuale della parte finale del testo, si procede pertanto alla consueta lettura dell'insegnante che si interrompe poco prima della fine e si consegna ai bambini la seguente fotocopia chiedendo loro di leggere e di disegnare:

NEL POLLAIO

...

"Fu in quel momento che il nemico, spazientito perché i passeri non entravano tutti insieme, uscì dalla casa e corse verso il pollaio.

- Pericolo! Pericolo! – gridarono a tutta voce le sentinelle.

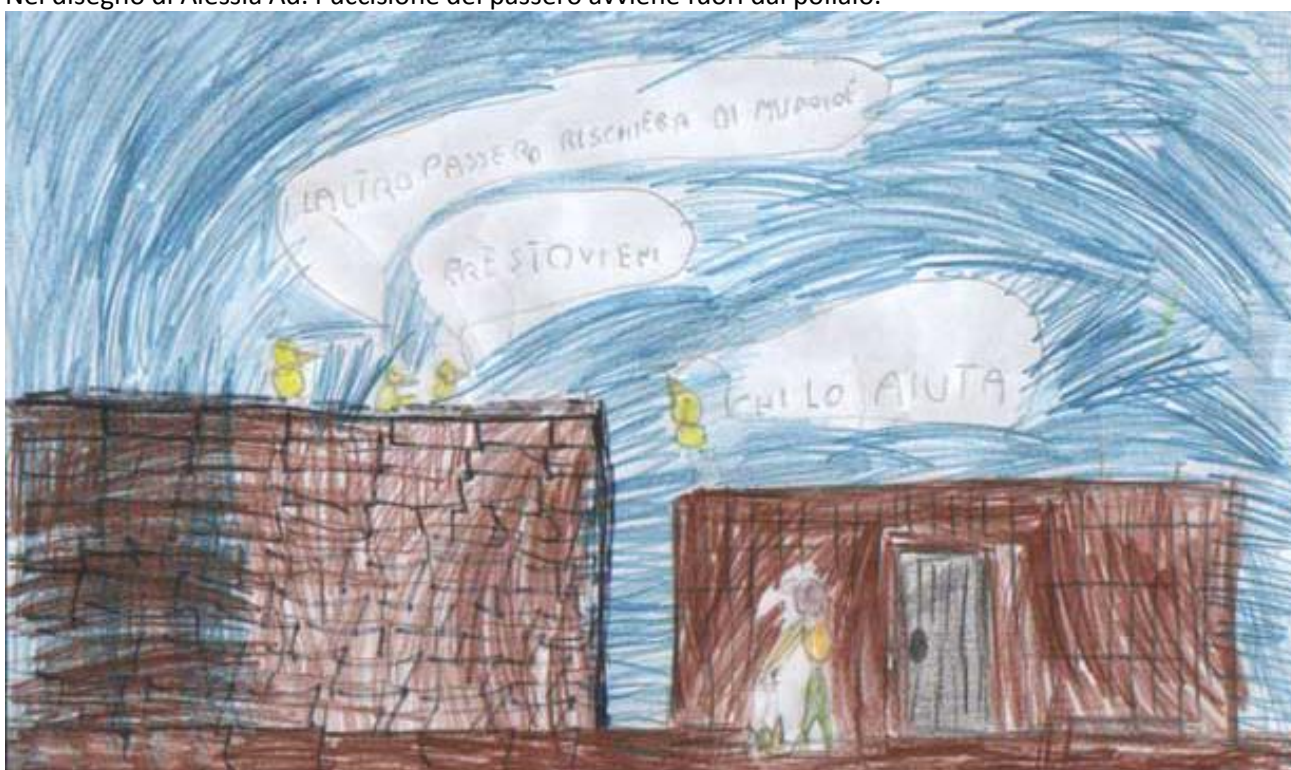
I passeri scattarono verso la luce ma solo uno riuscì a fuggire. L'altro lottò a lungo col nemico armato di scopa e alla fine, colpito alla testa, stramazò al suolo."

La fotocopia è in stampato maiuscolo, quasi tutti i bambini riescono a leggere da soli, l'insegnante passa fra i banchi per aiutare i bambini che non riescono a leggere da soli. I bambini disegnano senza che l'insegnante faccia interventi. Si procede poi a concludere la lettura, in quanto mancano ancora una o due frasi.

Ecco alcuni fra i disegni più significativi:



Nel disegno di Alessia Ad. l'uccisione del passero avviene fuori dal pollaio.



Nel disegno di Davide A. la lotta avviene dentro al pollaio, ma il bambino ha la difficoltà di far vedere sia l'esterno che l'interno del pollaio e usa lo stratagemma di non colorare come il muro la parte dove c'è il disegno dell'uomo che tenta di uccidere il passero con la scopa. Sono presenti anche le sentinelle sul muro ed il passero che è riuscito a fuggire.



Nel disegno di Federico quella specie di buco potrebbe essere il pollaio di cui il bambino non ha esperienza e che non sa come disegnare.



In Francesca è chiara la porta socchiusa e la fuga del passero da quello spiraglio, ma la lotta è fuori e non dentro al pollaio.



Giulia disegna il pollaio con dentro una lampadina accesa per fare luce, probabilmente nella sua lettura ha frainteso la fuga verso la porta socchiusa con la presenza di una luce nel pollaio, nel resto del disegno la lotta è di nuovo fuori e non dentro al pollaio.



Il disegno di Laura si riferisce al momento in cui l'uomo esce di casa ed in tal modo elude il problema della fuga verso la luce e del dove avvenga la lotta, la porta del pollaio però è chiaramente socchiusa.

Il giorno successivo si discutono i disegni per procedere alla consueta scelta del disegno da scannerizzare e consegnare a tutti i bambini per avere la documentazione sul quaderno, in quanto si disegna sempre su fogli per cui si è obbligati a procedere in questo modo per avere una documentazione sul quaderno. Si invitano i bambini a rileggere il testo che è stato consegnato, anche più volte, per essere pronti per discutere l'adeguatezza dei disegni via via presentati.

Sbobinatura della discussione

Ins: cominciamo da questo disegno, io vi faccio delle domande e voi mi dovete dire cosa va bene e cercare di trovare le parole che nel testo indicano perché

Giulia: che non ci sono le sentinelle

Ins: allora naturalmente Matteo può difendersi

Matteo: ci sono

Ins: indicale (le segna sul muro nel disegno più che sul muro), c'è anche scritto Pericolo, ma secondo te non si capisce che sono le sentinelle?

Giulia: perché sembra che sono nel muro che sono in picchiata

Ins: questa forse sta volando in picchiata, ma

Gaia: perché le sentinelle devono essere lontane dall'uomo

Ins: allora, andiamo a cercare nel testo, vai anche tu Matteo, vediamo chi trova nel testo dove ci sono le parole che ci dicono come sono le sentinelle, cercate tutti

Alessia Alfieri:

Luca R.: sono sul muro

Ins: ma c'è scritto nel testo?

Luca R.: no c'è scritto nel libro

Gaia: c'è scritto prima

Ins: allora rileggiamo il pezzo prima, ve lo rileggo (si rilegge), allora vediamo un po' Matteo li ha fatti sul muro

Laura: li ha fatti di fronte al muro, sembra che ci siano dentro

Ins: io non avevo neanche capito che fosse il muro, mi sembrava il pollaio

Andrea: però il pollaio era dentro che ha colpito l'uccellino

Ins: invece qua?

Andrea: invece qua è fuori

Ins: vai a cercare nel testo le parole che dicono che quando colpisce l'uccellino è dentro, se le trovi ti do dei punti

Matteo: no questo è il pollaio

Ins: ma questo posto che non è chiuso non si capisce che è il pollaio

Gaia: sembra che le sentinelle sono dentro e che quello morto dice pericolo

Ins: andate un po' tutti a cercare le parole che sta cercando Andrea

Luca R.: però Matteo forse ha fatto dall'altra parte

Ins: ma l'uomo dov'era?

Gaia: io lo vedo!

Ins: sì, ma sembra fuori anche se Matteo dice che quello era il pollaio, ma prima l'uomo dove era?

Luca V.: nella casa

Ins: nella casa che spia i passeri e poi esce

Matteo: ma quella è la casa dove stava Cipì

Ins: e non è la casa dell'uomo?

Gaia: perché c'è un portone socchiuso

Ins: ma quale porta è socchiusa?

Giulia: la porta socchiusa è quella del pollaio

Ins: quella del pollaio, Giulia si prende subito un punto, la porta socchiusa è quella del pollaio, invece Matteo ha fatto socchiusa la porta della casa

Davide A.: poi la casa di Cipì non c'entra con il capitolo

Gaia: era in campagna c'era qualche casa forse

Ins: d'accordo, allora vediamo se Andrea ha trovato che l'uomo era dentro al pollaio, questo è il punto in cui lottano, cercatelo un po' tutti aiutate Andrea

Giulia: si capisce perché il passero è uscito fuori

Ins: quale?

Davide A.: quello che viene ucciso

Ins: quello?

Aurora: no quell'altro

Ins: allora andate un po' a cercare nel testo

Gaia: uno riuscì ad uscire l'altro lottò a lungo con il nemico

Laura: in quel momento che il nemico spazientito ..uscì dalla casa e corse verso il pollaio

Ins: non c'è scritto che chiude la porta, ma si capisce che lo fa per imprigionarli, allora nel disegno di Matteo ci sono delle imprecisioni

Davide A.: non c'è neanche l'uomo che spia

Ins: passiamo a questo disegno, è il tuo Aurora, vediamo un po'

Matteo: non si vede il pollaio

Ins: vieni un po' a segnare Aurora...è questo? Allora non c'è ha ragione Matteo, esaminiamo quello di Francesca

Andrea: però quello di Francesca l'uccellino lo colpiva un po' gli uccellini bisogna colpirli dal basso

Ins: ma il testo dice che l'uccellino va colpito sul pavimento, andate un po' a cercare se lo dice il testo

Gaia: non c'è il pollaio

Ins: ma sì, eccolo Giulia ha trovato il pezzo nel brano, allora c'è scritto "lottò a lungo con il nemico armato di scopa e alla fine colpito alla testa stramazò al suolo" ma dice che con la scopa l'ha colpito quando era per terra o che è caduto per terra

Gaia: non dice dove lo ha colpito

Ins: dice che lo ha colpito alla testa

Luca R.: lo lo

Gaia: vuol dire che lo colpisce e poi cade per terra

Ins.: e allora questo pezzo non dà ragione ad Andrea, allora Francesca poteva disegnarlo così, può averlo colpito per aria e poi è caduto a terra, allora vediamo le altre cose nel disegno di Francesca

Matteo: c'è solo una sentinella

Mattia: però non va vedere dove è la casa dell'uomo

Ins: però lei forse ha disegnato solo il momento in cui l'uomo è già lì

Davide A: però l'uomo non dà la scopata fuori la dà dentro

Matteo: l'uomo è fuori

Ins: invece deve essere dentro

Andrea: sembra che l'uccellino sta scappando perché poi sembra che l'uccellino che ha già colpito scappa però io dico sembra che

Ins: vediamo chi trova il punto nel testo

Luca R: perché non lo dice se lotta fuori o dentro, quando dice verso il pollaio vuol dire che è dentro

Ins: finora l'hanno trovato Davide C. e Giulia

Matteo: anch'io l'ho trovato

Ins: sì, anche Aurora e Viscardi e Mattia anche Francesca " i passerini scattarono verso la luce ma solo uno riuscì a fuggire" i passerini scattarono verso la luce vuol dire che i passerini dove sono?

Davide A: fuori

Ins: sono fuori o cercano di andarci?

Giulia: cercano di andarci

Ins: e dove sono

Luca V.: dentro al pollaio

Ins: i passerini sono dentro al pollaio cercano di andare verso il pollaio perché nel pollaio come è

Qualcuno: buio

Andrea: però nel pollaio ci sono le cose accese

Ins: quando l'accende l'uomo, però nel disegno di Francesca

Gaia: però nel disegno di Francesca combattono nel cielo

Ins: l'uomo combatte con il passero fuori dal pollaio, sembra che la porta sia socchiusa, ma che l'uomo non lo uccida mentre cerca di andare dalla luce, perché i passerini la luce dove la vedono

Davide A: fuori

Ins: e da dove la vedono passare?

Giulia: dalla porta socchiusa

Ins: bene Arlia e Giulia la vedono filtrare dalla porta socchiusa

Luca R: perché c'è la porta socchiusa e allora vedono la luce e capiscono quale è la via d'uscita

Gaia: perché la luce è il sole e sembra che sia più lontano

Ins: allora il disegno di Franci non va bene vediamo il prossimo disegno

Davide A.: sì che ci sono le sentinelle ma non sono sul muro

Giulia: non c'è il pollaio
 Ins: io vedo un'altra cosa
 Aurora:
 Laura: il sole
 Ins: il sole ci può anche essere
 Luca R: non si vedono le sentinelle
 Gaia: combatte fuori
 Ins: prendiamo quello di Gaia
 Matteo: non c'è il pollaio
 Ademio: le sentinelle
 Giulia: non c'è neanche l'uomo
 Aurora: non si capisce che le sentinelle sono sul muro
 Alessia Al: si vede il passero
 Davide A: ma il passero morto è dentro il pollaio
 Ins: prendiamo il disegno di Davide Ar.
 Andrea: prima di tutto le sentinelle che dicono pericolo ci sono però lo devono dire prima che il passero muoia
 Gaia: la porta non è socchiusa
 Davide A: sì è questa riga
 Luca R.: non vedo l'uccellino
 Laura: però non si capisce se l'uomo è fuori o dentro
 Ins: però non si capisce
 Gaia: non doveva essere disegnato
 Ins: il marrone è la parte esterna del pollaio
 Luca R: però
 Ins: allora quello di Arlia e Francesca hanno cose che vanno bene e cose che vanno male teniamoli un po' da parte, prendiamo questo di Alessia Ademio, va bene?
 Luca R: non ha fatto bene la scuola
 Aurora: non è dentro il pollaio
 Gaia: il passero va per terra quando è colpito non è che lo può colpire a terra
 Ins: dipende da che momento ha disegnato
 Davide A: non si vede il passero che si è salvato
 Andrea: perché poi più è fuori più non ci sono le sentinelle è solo che il passero è in terra e lui però sembra che lo vuole spostare
 Francesca: non si capisce che la porta è socchiusa
 Ins: passiamo al prossimo disegno, quello di Mattia
 Alessia Al: non c'è il pollaio

Si continua su questa falsariga considerando anche altri momenti: quello in cui l'uomo sta arrivando ecc., alla fine si scelgono i tre disegni che possono meglio rappresentare i vari momenti e l'insegnante li assembla nella seguente fotocopia che viene consegnata a tutti i bambini:

Nel Pollaio

"FU IN QUEL MOMENTO CHE IL NEMICO, SPAZIENTITO PERCHÉ I PASSERI NON ENTRAVANO TUTTI INSIEME, USCÌ DALLA CASA E CORSE VERSO IL POLLAIO.



(LAURA HA DISEGNATO QUANTO L'UOMO VA VERSO IL POLLAIO E LA RIGA NERA È LA PORTA SOCCHIUSA DEL POLLAIO).

"I PASSERI SCATTARONO VERSO LA LUCE MA SOLO UNO RIUSCÌ A FUGGIRE".

(FRANCESCA FA VEDERE IL PASSERO CHE SCATTA VERSO LA LUCE PER FUGGIRE MA DISEGNA LA LOTTA FUORI DAL POLLAIO).

"L'ALTRO LOTTÒ A LUNGO COL NEMICO ARMATO DI SCOPA E ALLA FINE, COLPITO ALLA TESTA, STRAMAZZÒ AL SUOLO."



Francesca

DAVIDE A.

(DAVIDE A. HA DISEGNATO LA LOTTA CON IL NEMICO DENTRO IL POLLAIO, ANCHE SE L'HA DISEGNATO VISTO DA FUORI MA CON L'UOMO DENTRO).



Bocconi gialli

Sul capitolo Bocconi gialli si decide di introdurre la lettura del capitolo proponendo ai bambini di leggere da soli un breve pezzo all'inizio, ovviamente l'insegnante aiuta chi non riesce a leggere, dopo il quale i bambini sono invitati a rispondere, sempre individualmente, a due domande che sono state concordate con l'insegnante di lingua italiana con cui leggono Cipì e disegnano.

Trovare altro cibo fu impossibile: la terra era ormai coperta da uno strato altissimo di farfalle bianche sulle quali calavano senza posa milioni di sorelle che scherzavano felici nell'aria, ignare della tragedia degli uccelli.

Per quanto tentassero di scavare, la terra ormai non si toccava più e ogni sera, quando rientravano affamati e intirizziti, Cipì e gli altri dovevano spostare le farfalle che s'erano appoggiate davanti alle tegole.

1. Cosa sono le farfalle bianche?
2. Perché Cipì e gli altri non riescono a toccare terra?

In uno dei giorni immediatamente successivi si discutono i disegni per procedere alla solita scelta di cosa scannerizzare per realizzare la pagina da dare a tutti i bambini da mettere nel quadernone.

Sbobbatura discussione

Allora, Federico vieni un po' ..dietro hai scritto cosa hai disegnato "i passeri volano con Cipì, Cipì avverte il passero...ma i passeri che volano con Cipì dove sono

Gaia: non può dire tutte queste cose

LR: ha disegnato la neve che cade, il gatto, il passero

Laura: però ha messo il prato
Invece non ci andava

Ale. Al: forse non ci sono neanche quelle sorelle che ridevano che non sapevano cosa succedeva al passero che erano felici

Quelle erano le farfalle bianche, la neve che cadeva, è vero il prato non si dovrebbe vedere, io ho chiesto chi sa dirmi perché non va bene che si veda il prato

Gaia: perché la neve copriva la terra

Ok, vediamo Luca Viscardi, che ha scritto "il gatto vede un uccellino e pensa che bel bocconcino"

LR: c'è la neve

La neve c'è

Laura: e però ci sono le ...

Manuel: però c'è l'erba

Luca V. però sotto alla neve c'è l'erba

Andrea. Però l'uccellino è giusto che sia sotto la neve ma non si vede la trappola

In effetti è come se Luca avesse fatto il disegno in sezione, quindi la neve c'è, ma la trappola non si vede

Luca V.: perché è dietro all'uccellino

Debora: forse perché la neve non c'è perché forse

No ma abbiamo capito che la neve c'è è il pezzo azzurro e il pezzo verde è il prato sotto la neve che si vede come se fosse in sezione

Gaia: sembra che sia ghiaccio l'erba

È vero da come l'ha colorata

Javier: però si vedono le nuvole

In effetti quando nevica il cielo è tutto bianco Javier ha ragione, passiamo ad un altro bambino che ha fatto un disegno unico, Matteo, vediamo, ha scritto dietro "Passeri sgrida le farfalle bianche, perché i passeri non avevano altro cibo che è coperto dalla neve", allora Matteo ha disegnato questo momento...

Gaia: però se copre il portone dovrebbe non fare l'altro pezzo della strada perché è come se tagliasse tutta la neve

Javier: però non ci sono le farfalle

Oh questa è bella!

Manuel: forse ha fatto la neve alta perché è nevicato tanto

Ma la neve alta potrebbe andare, ma davanti al palazzo forse no, perché potrebbe esserci un motivo che fa sì che non ci sia la neve davanti al palazzo

Luca V: perché forse l'hanno spalata via la neve

Ins: quindi questo non è un errore

Matteo: la neve la volevo fare dietro alla casa

Ma va bene così perché davanti al portone potrebbero averla spalata

Luca V. perché se no apre la porta e ci va tutta la neve in casa

Allora quello di Matteo si potrebbe prendere per questo pezzo, vediamo quello di Davide C.. allora ha scritto "Cipì avverte gli altri che quella era la trappola dell'uomo, ma gli altri non lo ascoltano e vanno a beccare e ci cascano.

No fermo dice Cipì" vediamo se si può scegliere il disegno di Cipì

Luca V.: sì

Non si può rispondere con un sì o con un no, bisogna dire perché

Manuel: però non si vede la trappola

Javier: io la vedo

Dove?

Oh questa è la trappola

Gaia: è per terra

Davide C.: è nascosta

Gaia: però dovrebbe disegnarne tantissimi chicchi perché gli uccellini la vedono dalla finestra

Oh i chicchi gialli sono dentro la casa e gli uccellini li vedono dalla finestra

NO

Sì

Perché no e perché sì

LR: forse lui aveva pensato che era dalla finestra

Non ho detto cosa ha pensato, lui non lo ha fatto è Gaia che ci ha fatto venire questo dubbio, io vi chiedo se ci sono delle parole nel libro che ci fanno capire che la trappola dei chicchi gialli è dentro o fuori dalla finestra

Luca V: dice che la trappola è sotto a un pezzo di polenta

A un chicco di granoturco giallo

Luca V. e che è nascosta sotto alla neve

Allora cerco le parole: "In mezzo al cortile c'era un boccone giallo che pareva dire allora son qui per voi non scendete" cosa è sotto la neve

Luca V: la trappola

Il chicco si neve e è dentro la casa?

Luca V: no perché se no se i passeri ci vanno dentro non sono mica scemi sanno che c'è l'uomo in casa

Gaia: perché io pensavo che fosse la finestra aperta non avevo capito

Non sapevi cosa vuol dire nel cortile...vediamo altri disegni...passiamo a quelle in sequenza...quello di Campitiello quando ha colorato bene il chicco va bene

Gaia: soltanto che erano tanti i chicchi di grano

Allora ci sono parole che ci dicono se sono pochi o tanti

Alfieri: nel libro dice che di grano è solo uno invece Gaia ne ha fatti tanti

Solo Alfieri si ricorda così anche Ademio, andiamo un po' a rileggere "in mezzo al cortile c'era un boccone, ieri il boccone c'era...un boccone così bello e grosso...il boccone è mio...scende accanto al boccone...e Cipì disse se l'uomo ha portato fin qui il boccone (se ne leggono diversi)

Gaia: però lui ne ha fatti più di uno

È vero! Andiamo a cercare chi ne ha fatto uno, vediamo un po' il disegno di Javier "Facciamo un giro, Cipì dice quanta neve, un passero dice Cibo!, questo boccone è enorme

Gaia: è la trappola

Ma si vede? Ma guardate un po' la trappola di Javier! Di quale capitolo era questa trappola? Quando c'era una trappola davvero così che l'uomo la comandava tirando un filo

Davide C: nel pollaio

No, lì uccideva il passero dentro il pollaio

Ademio: nella Fame

Certo, allora la trappola di Javier non va bene, vediamo quello di Debora "Cipì ha detto, spiega cosa succede?

Debora: lì c'è la neve, lì c'è il cibo

Questo è un chicco di grano

SOLLEVAZIONE

Scusate non volevo ridere, non volevo prendere in giro Debora è stato più forte di me perché è enorme questo cibo

Manuel: però non si vede il gatto che mangia l'uccellino che è per terra

Ma nel libro ci sono delle parole che ci fanno capire che il gatto mangia l'uccellino che è per terra?

NO

Gaia: dice che mangerà il prossimo che ci casca

Allora vediamo quello di Manuel, attenti "Nel primo disegno c'è Passerì che parla con la farfalla...la farfalla?

Luca V (ridendo): la farfalla

Javier: una farfalla

Ma cosa sono le farfalle?

LA NEVE

Vediamo quello di Laura, queste cosa sono

Laura: le farfalle che scendono, la farfalla bianca che parla con Passerì, i passeri, il chicco giallo e uno scende il passero che sta per andare a beccare il chicco giallo, pensiamo bene al disegno di Laura

Luca V: però ha fatto la trappola sopra forse non ci stava

Vediamo questo cos'è? Non è la trappola è il palo, altre cose

Gaia: non va bene perché sembra che non c'è la neve

Ma lei l'ha fatta nel cielo scuro con le palline celesti

Gaia: ma non dico che non c'erano, ma non si vedono

Ins: questo può essere

Gaia: e nel secondo ce ne è solo una

Perché?

Laura: perché Passeri parla con una palla di neve

Allora lasciamo un po' il disegno di Laura in sospeso, vediamo quello di Raschillà

Gaia: c'è l'erba

LR: è il campo che ha fatto l'uomo che ha spostato la neve per mettere il chicco

Alfieri: forse sarà un po' di neve sporca

No l'ha appena spiegato cosa è

Luca V.: però Cipì si accorge che il chicco è pericoloso perché si accorge che l'uomo ha spostato la neve e qui non c'è la neve

Allora ci sono delle parole del libro che ci fanno capire che l'uomo ha rimesso la neve

Luca V: ce l'ha messa se no capivano che c'era la trappola

Andiamo a cercare le parole del libro "e le farfallette sono state levate e rimesse" quindi Cipì si accorge che le farfallette sono state levate e rimesse, poi

Gaia: però non c'era l'erba

Certo Gaia, ma è il pezzo che abbiamo appena chiarito, ora non ne parliamo più, vediamo altre cose

Laura: il passero non mangia tre uccelli non ne mangia neanche uno

LR: prima se se è mangiati due ora un altro

Ma nel libro ci sono le parole che il gatto si è mangiato tre passerì?

NOOO

Leggiamo "un animale baffuto..pensò adesso il primo che ci casca me lo pappo io"

Manuel: però lo dice che se lo vuole mangiare

Il gatto spera di mangiarsi il prossimo ma per ora non ne mangia nessuno

Giulia: forse si era confuso con Cippicippi aveva detto a Cipì che il gatto aveva mangiano due passerì

Ah sì, è vero forse Luca si è confuso con quel capitolo

Gaia: soltanto che non ha coperto la trappola di neve

L'ha coperta, si vede solo quando c'è l'uccello dentro

LR: qua è scatta la trappola e allora l'ho fatta così

Gaia: perché mi sembrava che non fosse coperta invece era coperta

Allora mettiamolo un po' da parte, vediamo quello di Alessia Alfieri

Ale. Al.: ho fatto il gatto così perché stava correndo

Davide C. il gatto dice adesso me lo pappo

Gaia: aveva detto che il prossimo se lo pappava

Luca V: però lì ci manca il chicco

Però lei mi ha detto che questo è il muro non so se però

Ale. Al: la trappola non si vede perché c'è la neve

Ma si deve vedere

Luca V: il chicco

Matteo: il libro non dice che c'è il muro

Manuel: non c'è l'uccellino nella trappola

Gaia: non ha fatto la neve

Vediamo quello di Vladi

Gaia: non c'è la neve

Laura

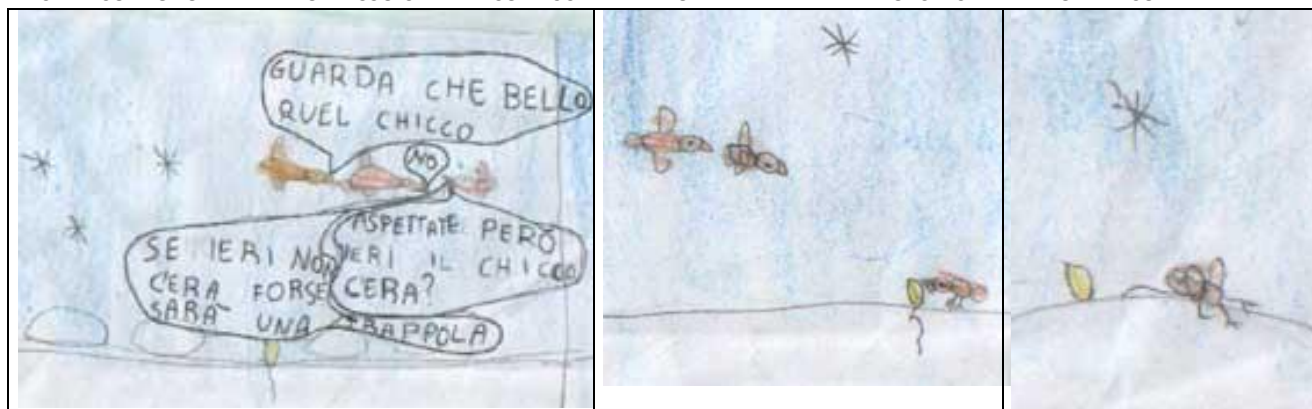
(per un problema tecnico si interrompe la registrazione, che, comunque è quasi finita, si finisce per scegliere il disegno di Alessia Ademio).

Fotocopia consegnata a tutti gli alunni:

BOCCONI GIALLI



...CERTI COMIGNOLI AVEVANO MESSO UNA RIDICOLA CUFFIA DA NOTTE E I PALI AVEVANO UN CAPPELLINO BIANCO.



- IERI IL BOCCONE C'ERA? – DOMANDÒ CIPÌ
- NO – RISPOSE UNA PASSERETTA.

...AD UN TRATTO UN PASSERO NON RESISTETTE PIÙ: SENZA DIR NIENTE SI LANCIÒ SUL BOCCONE E..

...NELL'ISTANTE CHE LO BECCÒ SCATTÒ UNA MOLLA E IL PASSERO RESTÒ STROZZATO.

QUASI SUBITO USCÌ L'UOMO E I PASSERI VIDERO TUTTO:



...RACCOLSE L'UCCELLO MORTO...

...LEVÒ DAL BECCO IL BOCCONE...

LO RIACCOMODÒ SULLA TRAPPOLA E DISPOSE QUESTA DI NUOVO SOTTO LA NEVE.

Il signore della notte e Cipì poliziotto

Su questi due capitoli non viene svolta nessuna attività particolare, semplicemente si propone in lettura individuale il seguente brano con la domanda, segue la lettura del capitolo e del successivo con disegno direttamente sul quaderno senza discussione poiché non c'è nulla di rilevante su cui lavorare.

Il signore della notte

Una fredda sera che il sonno tardava a venire, Cipì si sporse dalla tegola e vide un fatto straordinario: nel muro della casa di fronte c'era un buco tutto nero e ad un tratto si accesero due scintille che allargandosi sempre più mandarono tutt'intorno infiniti raggi dorati, e questi raggi erano così brillanti che Cipì ne fu abbagliato.

- Passerì, vieni a vedere!
- Nel buco nero ci sono due luci...ah, sono sparite! – brontolò Cipì.
- Uscì dalla tegola, volò su quel tetto, ispezionò: nulla. – Eppure le luci erano là! –esclamò indicando il buco.

Secondo te chi è il signore della notte?

Il mistero svelato e Assemblea

Si pensa di leggere il capitolo interrompendolo prima del seguente brano che viene proposto in lettura individuale, dopo aver chiesto ai bambini: leggi attentamente per scoprire se Cipì e Passerì riescono a salvare il figlio di Cippicippi e il figlio di Chiccolaggiù. Alla fine l'insegnante finisce di leggere il capitolo e chiede il disegno. In seguito legge anche il capitolo seguente Assemblea.

Il mistero svelato

Ma non fece a tempo ad aprir becco perché i due uccellini in quell'istante spiccarono il volo verso le luci e quando arrivarono là, il signore della notte li afferrò con gli unghioni, spense le luci e la notte tornò buia e silenziosa come prima. Dove c'erano le stelline restò, vuoto e nero come una tomba, il buco del signore della notte: degli uccellini nessuna traccia.

Sbobinatura discussione

Esaminiamo il disegno di Davide C., voi avete letto le parole

Andrea: vedo un tetto e gli uccellini

Chi sono i due uccellini sul tetto? Vanno bene, vi rileggo il pezzo (si rilegge)

È giusto che i due uccellini siano sul tetto? E chi sono se dicono "non ti preoccupare" e "ho tanta paura"

L.R.: Cipì e Passerì

D.C.: no sono i figli di Cippicippi e Chiccolaggiù

Ma dicono queste parole i figli di Cippicippi e Chiccolaggiù

Gaia: no

No, infatti Cipì e Passerì parlano e poi (si rilegge)...è possibile che anche se il libro non lo scrive, può essere giusto immaginare che i figli di Cippicippi e Chiccolaggiù dicano queste parole

No

Giulia: no perché i figli di Cipì non parlavano

Ma non sono i figli di Cipì, sono i figli di Cippicippi e di Chiccolaggiù

Giulia: sì, non parlavano e poi non sono arrivati sul tetto

Prima di tutto perché non sono arrivati al tetto

Giulia: perché andavano verso le stelline che non erano altro che gli occhi del gufo

E dove erano le stelline, erano sul tetto

Giulia: erano vicine al tetto

Gaia: non erano vicine al tetto, erano di fronte dall'altra parte però non vicino, perché se dice vicino è proprio sopra appiccicato

Cerchiamo le parole, ecco lo dice nel capitolo precedente, quando Cipì scopre la casa del signore della notte, dove era?

L.R.: nel buio

Nel buio ma dove?

Andrea: nel buco nero

Gaia: dove c'era il camino

In questo caso no

Giulia: era nel palazzo di fronte nel muro

Brava, lo rileggo (si rilegge), allora i figli di Cippicippi e di Chiccolaggiù possono dire queste parole mentre vanno verso le stelline?

Perché

L.R.: perché il figlio di Cippicippi e di Chiccolaggiù erano già presi

No, ma prima che li prendesse, allora avevano paura, quali sono le parole che ce lo fanno capire

Manuel: perché pensavano che erano stelline vere

E non solo cosa dicevano le stelline

L.V. che li portava nel regno della felicità senza fine

Allora chi sono questi due che dicono non di preoccupare non avere paura

Qualcuno: Cipì e Passerì

Però Cipì e Passerì sono sul tetto quando succede questa cosa? Andiamo a rileggere (si rilegge)...allora potrebbe aver ragione Campitiello

e questo cosa potrebbe essere ?

L.R.: il gufo però veramente il gufo non era lì

Allora non possiamo prendere il disegno di Davide Campitiello perché il gufo era nel buco nero nel muro della casa di fronte

Passiamo al disegno di Luca V. perché va bene, perché non va bene

D.C.: però il gufo non volava

Il gufo era nel suo buco fermo

Debora: e non non lo vedeva Cipì il gufo

Luca V. però si vedeva l'ombra

Ma era notte

Qualcuno: si vedevano le stelline

Passiamo a questo disegno, allora è di Debora

Javier: non è colorato

Manuel: non c'è il gufo

Però il gufo gli uccellini non lo vedono come un gufo e qua ci sono

Luca V. le stelline

Però

Matteo non fa il gufo nel buco della casa di fronte

Le stelline che sono gli occhi del gufo devono essere nella nicchia nel buco del muro di fronte

Ademio: però gli occhi del gufo sono due

D.C.: quelle non sono stelline vere sono gli occhi del gufo

Ma l'abbiamo appena detto

Guardiamo quello di Matteo, quale è il gufo, vediamo cosa dicono "Passerì vieni a vedere c'è una stella" "sono due occhi parlanti" ma cosa non va bene

L. R. perché l'uccellino era il gufo però le stelline e il gufo erano nel buco nel muro della casa di fronte

Passiamo al prossimo disegno

Debora: no perché il gufo Cipì e Passerì come fanno a vederlo

Andrea: però questi due sono i figli

Vediamo cosa dicono per capire se sono i figli, rileggiamo

Alessia Al.: però non si vedono gli occhi parlanti

Ma sì sono gialli

L.R. il gufo era dall'altra parte e ci sono anche le stelline

Allora questo è di Francesca

Javier: il gufo è sul tetto

Quindi non va bene abbiamo detto che non va bene (altri vengono eliminati per lo stesso motivo)

Ma ne troveremo uno che non ha fatto il gufo sul tetto, guardiamo questo

Matteo: che il gufo è lì che vola

Invece non volava

Prendiamo questo

D.C.: è sul tetto

L.R. ti volevo dire che anche io ho sbagliato e l'ho fatto sul tetto

Neanche questo

D.C. uffa

Vola

Il gufo non volava

Federico: è sul tetto

Federico ha ragione

Andrea: ho sbagliato perché Passeri e Cipì vanno dalle stelle solo che il gufo mi sono dimenticato di farlo

Gaia: e il gufo

Si è dimenticato di farlo, te lo ha appena detto

Giulia: stava ritornando nel nido e aveva spento le sue luci

Allora la nicchia nel muro di fronte c'è

Matteo: ma vola

Però con il computer lo posso spostare dentro

Giulia: però poi è uscito

Leggiamo se è uscito, leggiamo (si legge), però può anche darsi che un saltino lo abbia fatto, è verosimile, la cosa giusta è che c'è il palazzo di fronte e la nicchia

Alessia V. però il gufo come fa a uccidere i passeri?

E' un uccello rapace e ha gli unghioni e può anche prendere i passeri, allora il disegno di Giulia è il più verosimile

Matteo: però se il gufo si gira sembra che va in là

Cercherò di spostarlo con il computer

Javier: però vola

Infatti l'unica obiezione è che vola fuori dalla nicchia, è verosimile che sia anche uscito, io comunque con il computer lo posso spostare

Manuel: però gli uccellini di Cippicippi e Chiccolaggiù li ha presi per le zampe se no non ce la faceva

In seguito alla discussione viene scelto il disegno di Giulia, modificato, e viene assemblata la seguente fotocopia.

Disegno originale di Giulia:

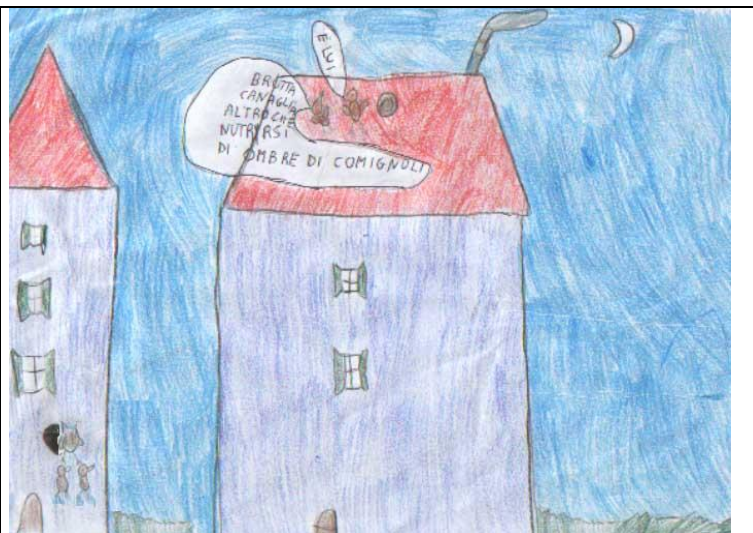


Il mistero svelato

ABBIAMO DISCUSSO SU QUALE FOSSE IL DISEGNO PIÙ ADEGUATO ED ABBIAMO DECISO CHE SOLO IN QUELLO DI GIULIA IL GUFO ERA AL SUO POSTO NELLA NICCHIA (IL BUCO NERO) NEL PALAZZO DI FRONTE A QUELLO DI CIPÌ.

CIPÌ E PASSERÌ STANNO GUARDANDO DAL TETTO DEL LORO PALAZZO LA FINE DEL FIGLIO DI CIPPICIPPI E DEL FIGLIO DI CHICCOLAGGIÙ: PURTROPPO NON SONO RIUSCITI AD AVVERTIRLI.

LA MAESTRA HA ACCOLTO L'OBIEZIONE DI MATTEO (HA SPOSTATO IL GUFO DI GIULIA NEL BUCO NERO) E QUELLA DI GAIA (HA MESSO DELL'ERBA FRA I DUE PALAZZI): LE "STELLINE" (GLI OCCHI DEL GUFO) ORMAI SONO "SPENTE" PERCHÉ IL GUFO HA GIÀ CATTURATO I DUE PASSERI.



Si leggono i capitoli Assemblea, Il racconto di Cipì, Al castello antico, La promessa del vento senza richiedere lavori particolari.

La prova

Sul capitolo La prova si decide di leggere un frammento e di chiedere il disegno. Si chiede inoltre la lettura di un frammento dopo il quale i bambini devono dire come fa il vento a dare le prove a Cipì.

Ecco i disegni:

Molti bambini scelgono un solo disegno, solo Gaia e Alessia Ademio decidono di fare un disegno in sequenza.



Fra chi sceglie di fare un disegno unico c'è la scelta di diversi momenti del testo.



Francesca sceglie il momento in cui i frammenti escono dal buco del gufo, spinti dal vento.



Giulia la rabbia dei passeri.



Laura la fuga notturna del gufo sconfitto e affamato.

Sbobinatura discussione

Ins. allora la casa dove c'è il nido di Cipì, perché hai fatto anche questo palazzo?

Francesca: perché c'era il buco del gufo

Ins: perché nel palazzo di fronte c'era una nicchia che era il nido del gufo, ora ditemi se si può scegliere il disegno di Federico

Javier: non è corretto

Ins: non è corretto ma perché

Manuel: c'è Cipì che sembra che stia guardando qualcosa

Davide C. Non c'è il buco nero

Ins: va bene non si vede il buco nero, è importante che si veda il buco nero del disegno de La prova?

Laura: sì perché ci deve essere per forza il buco

Ins. ci deve essere il buco e qualche altra cosa perché

Alessia Al: si deve vedere se non si capiva tanto che

Laura: ci deve essere per forza perché così devono dimostrare le prove

Ins: il vento deve dimostrare deve dare la prova e allora perché ci deve essere il buco nero?

Luca R.: perché come fa a andare se aveva rapito gli uccellini e era da un'altra parte alla fine arrivava qualche altro uccello più grosso di lui e ci rubava il bocconcino

Ins: questo è il motivo per cui deve avere il buco per mangiarsi i passeri, ma perché il buco nero ci deve essere anche per dare la prova?

Gaia: cioè perché il vento portava le piume dei figli di Cippicippi e Chiccolaggiù

Ins: e dove le portava?

Gaia: le doveva portare dove erano quelli che credeva a Cipì e quelli che non credevano perché il vento le portava in cielo che volavano

Ins: il vento entrava dentro il buco e faceva volare fuori tutti i frammenti

Gaia: però il buco poteva anche essere dall'altra parte della casa non è tanto importante

Ins: allora escludiamo il disegno di Federico e prendiamo quello di Andrea, cosa hai disegnato?

Andrea: sono tre uccellini che vanno nella casa del gufo

Ins. quali?

Andrea: Cipì e gli altri

Ins: e perché vanno verso la casa del gufo

Andrea: perché parlavano che entrava e vedevano le ossa dei suoi figli

Matteo: però la prova la doveva portare il vento e non gli uccellini

Manuel: però non c'era il buco

Ins: il buco qua non c'è

Gaia: potrebbe essere dietro dove non c'erano le finestre

Ins: però se devo scegliere il disegno de La prova non è meglio far vedere il buco

Andrea: ma il buco è questo qua marrone

Ins: ma si vede quello che succede?

NOOO

Ins: passiamo ad un altro disegno, quello di Laura

Javier: ci sono le stelle

Ins: avviene di notte la prova

Laura: ma io non stavo facendo quello, stavo facendo quando andava via che era notte

Ins: ah tu stavi facendo che (si legge il punto in cui effettivamente il gufo va via di notte)

Allora teniamolo per il finale

Prendiamo quello di Mattia

Andrea: non c'è il buco nero

Ins: sì eccolo

Andrea: però è sul tetto

Ins: non è chiaro il gufo è in un punto ma il buco nero è in un altro

Gaia: non è che si capisce molto bene che è il gufo

Ins: allora per la fine prendiamo quello di Laura che è più chiaro

Vediamo quello di Alessia Ademio

Ha scritto: è finito l'inverno e è arrivata l'estate, chi lo dice?

Luca R.: lo dice Cipì

Gaia: è soltanto che nessun uccellino ha detto quella cosa

Ins: andiamo a rileggere sul libro, nel disegno di Ademio c'è anche la neve che dice sta per morire ma potrebbe essere anche nel capitolo precedente

Davide C: però non dice che ...

Ins. ecco l'ho trovato (si legge il punto) ecco c'è anche la farfallina che sta per morire. Allora Alessia si riferisce al capitolo La prova dall'inizio, le cose che fa dire Alessia sono un po' diverse, e Alessia le fa dire ad un uccellino, ma vanno d'accordo con quello che c'è nel libro?

SIII'

Ins: vediamo questo di Luca R. che dice non credono più alla mia messinscena chi lo dice'

Luca R.: il gufo prima di andare via

Ins: allora potremmo metterlo prima del disegno di Laura, andiamo avanti

Luca R. : però va prima perché io invece di farlo qua non c'era il buco nero io l'avevo fatto che era già andato nell'albero

Ins: va bene, vediamo quello di Francesca, lo vedete

Javier: ma sono piccoli

Ins: sono piccoli ma si vedono i frammenti che il vento fa uscire dal buco

Gaia: soltanto che possono essere piccole le piume dei piccoli, quelle dei grandi possono essere più grandi

Ins: certo la grandezza non importa, l'importante è che ci siano, vediamo se qualcuno le ha fatte più evidenti

Vediamo questo c'è il gufo che se ne va

Gaia: soltanto che non lo diceva loro non lo vedevano quando va via perché dormivano

Ins: è vero, allora questo non lo possiamo mettere, vediamo quello di Davide C.

Che punto è? Succede questa cosa?

Javier: no

Perché?

Javier: perché li vuole mangiare

Ins: allora non c'è il punto che chiama i passeri?

Luca R. però forse si è confuso però loro sapevano forse si è confuso con le stelline

Francesca: lo diceva nel libro però nel capitolo prima

Ins. nel buco si sentiva il signore della notte che mugugnava(si legge) dopo quello di Francesca Cipì dice ora che abbiamo la prova dobbiamo trovare il modo di cacciarlo via (si rilegge) ho un'idea: lasciamo che muoia di fame, allora si può mettere

Gaia: però mi sembrava che lo dice quando è notte

Luca R. : però il gufo non diceva venite venite

Ins: mugugnava solo, ma è possibile che lo pensasse

Luca R: perché magari lui aveva pensato come la volta della notte che diceva venite venite

Ins: per attirarli

Giulia: però se voleva far vedere che parlava doveva fare i pallini

Gaia: però soltanto che non diceva così

Ins: c'è solo scritto che lo si sentiva brontolare, lui si è immaginato le parole

Gaia: non è che mangiava le madri mangiava i figli

Luca R.: con il computer vai come se dormisse e si sogna che dice di nuovo Venite venite

Manuel: pensava che il gufo diceva venite venite perché pensava che qualcuno andava dal gufo

Ins: andiamo avanti, quello di Aurora, c'è di nuovo

Luca R: la stessa però Campitiello ci ha fatto tanti fumetti

Ins: Vladimir cosa ha fatto, vediamo il gufo nel suo buco, non si capisce bene che momento è

Vladimir: che si sta preparando ad andare

Ins: allora andrebbe prima di quello di Laura

...

ins: guardiamo un attimo quello di Giulia e quello di Javier

Giulia: l'ho fatto di notte perché mi sono sbagliata

Ins: ora guardiamo quello di Javier, che punto è?

Javier: che Cipì stava andando dal gufo

Manuel: non c'era il gufo

Javier: era dall'altra parte

(si continua su questa falsariga ricostruendo la sequenza che poi viene data ai bambini basandoci sul disegno a sequenze di Gaia per ricostruire tutta la storia).

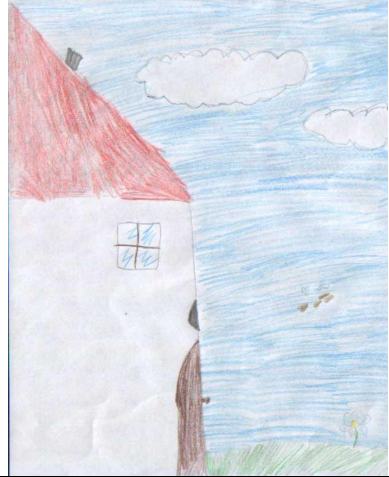
Alla fine della discussione per la scelta del disegno si assembla e consegna la seguente fotocopia:

LA PROVA

DA "AL CASTELLO ANTICO"



DA "LA PROMESSA DEL VENTO"
"... VI PROMETTO CHE VI AIUTERÒ"



"LA PROVA": "... IL VENTO ... NON SI DIMENTICÒ DELLA PROMESSA FATTA A CIPÌ E VENNE. ...INFILÒ LA TESTA NEL BUCO DEL SIGNORE DELLA NOTTE ...POI NE USCÌ TRASCINANDO CON SÉ TUTTO QUEL CHE C'ERA DENTRO: POLVERE, AVANZI DI OSSA, PIUME LACERATE..."

- IL VESTITO DEI MIEI PICCOLI! – GRIDÒ CIPPICCHI
LA PELLE DELL MIO FIG CIO



LE MADRI E I PASSERI GRIDAVANO DISPERATI: - ASSASSINO!
...



- IL MOSTRO HA BISOGNO DI MANGIARE ...: NESSUNO DEVE PIÙ INCANTARSI ALLE SUE PAROLE ... COSÌ, PRESO DALLA FAME, IL MOSTRO SE NE DOVRÀ ANDARE, SE NON VORRÀ MORIRE NEL BUCO.



LA DODICESIMA NOTTE, SFINITO DALLA FAME E PIENO DI VERGOGNA, IL MOSTRO DOVETTE CEDERE: USCÌ DAL BUCO, PRESE IL VOLO, SPARÌ SILENZIOSO NELLA NOTTE E DA QUELLA VOLTA NON LO VIDERO MAI PIÙ.



La libertà

Si legge l'ultimo capitolo ed i bambini effettuano la solita discussione per la scelta del disegno al quale viene abbinato una parte di testo tratto, come al solito, dal libro stesso.

La libertà



Che festa, quei giorni! I passeri si abbracciavano e si baciavano e per tutto il vicinato si sparse il chiasso dei festeggiamenti in onore di Cipi e della sua compagna.

...e i passeri del tetto proseguirono la loro dura vita.

...ma ora il sacrificio non pesava più perché essi avevano il cuore felice e cantavano la loro letizia al sole, all'acqua, ai fiori, alle creature del cielo e della terra...

Anche Cipi e Passeri conobbero la felicità ed ebbero tanti figli ai quali insegnarono le cose imparate nella vita: ad essere laboriosi per mantenersi onesti, ad essere buoni per poter essere amati, ad aprire bene gli occhi per distinguere il vero dal falso, ad essere coraggiosi per difendere la libertà.